Le spese pazze di Jacqueline (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 - Numero 147

STAMPA SERA

venerdì 27 sabato 28 giugno 1969

IL BRUTO RACCONTA

"Mi guardava con occhi sbarrati mentre lo strozzavo con la corda,,

"All'improvviso una nube rossa mi ha attraversato la mente. Non so come sia successo,, - Il piccolo lo aveva seguito fiducioso; all'invito a scendere in cantina gli aveva risposto: "Sì, nonno,,

L'uomo tranquillo di via Patetta ha confessato stanotte alle due: ha strozzato il bambino. Si chiama Alfredo Bosco, ha 63 anni, è un pensionato. L'ammissione del suo orribile delitto è avvenuta dopo ventiquattro ore di interrogatorio, quando ormai Alfredo Bosco aveva capito che non avrebbe più potuto resistere alle contestazioni.

Ha detto di [illegible] ricordare come è [illegible]so, perchè è successo. Ha chiesto un p[illegible]; poi, con un po' di affanno, si è anche informato della sorte che lo attende: « Dottore — ha detto al capo della Mobile, Montesano — quanto mi daranno? Io non volevo ammazzarlo ».

Adesso è un [illegible] distrutto, che piange in una camera di sicurezza della questura. La città oggi lo odia. L'incubo che il suo delitto aveva suscitato si è dissolto, ha lasciato il posto al disprezzo e all'ira. L'uccisione di un bambino è di quei crimini che la folla non perdona. L'assassino è rimasto solo a domandare a se stesso: « Come ho potuto farlo? ».

In queste 24 ore la polizia ha lavorato bene, non ha perso tempo, ha subito indirizzato le indagini nella direzione esatta: anche se c'era motivo di dubitare che fosse proprio la pista buona, quella che conduceva ad Alfredo Bosco. Il cronista ha raccolto ieri molte voci, nel caseggiato del delitto: tutte erano concordi, la polizia stava commettendo un errore, non era possibile che quel pensionato dall'aria distinta, che volentieri si prestava ad aggiustare rubinetti dei coinquilini, che lavava i vetri nel proprio alloggio, che curava i canarini e il pesciolino rosso, avesse commesso [illegible] tanto orribile.

La gente diceva: « Perchè non vanno a cercare qui vicino, dove abitano prostitute e protettori? Noi le vediamo passare, quelle macchine americane lunghe [illegible]; quelle facce da galera... ».

borse
Discreta attività e reazione positiva
Quotazioni a pagina 13

Stamattina tutti sono sbigottiti, non [illegible] che cosa dire.

La polizia aveva appuntato i suoi sospetti sul Bosco perchè dalla sua cantina erano uscite alcune cose molto importanti. In primo luogo alcuni fogli di giornale, precisamente otto pagine (dalla nona alla sedicesima) de « La Stampa » del 5 ottobre 1968, che coprivano malamente il cadaverino, lasciandone fuori soltanto una gamba. Questi fogli [illegible] di una pila di giornali che il Bosco conservava nella sua cantina. Di qui era uscita anche un'asse di legno, uguale ad altre [illegible] che l'uomo aveva adoperato per costruirsi uno scaffale per le bottiglie. Le pagine di giornale, il pezzo di legno: erano la firma di Alfredo Bosco sotto il delitto.

Ricostruiamo il crimine, così com'è possibile seguire passo per passo l'assassinio attraverso la sua confessione. Sono le 9 di mercoledì. Alfredo Bosco esce per il rito quotidiano della [illegible] al supermercato di corso Giulio Cesare. Nell'androne della casa c'è Tonino Castelluccio, sceso qualche minuto prima dall'alloggio al quinto piano. La mamma stava telefonando alla sorella. Tonino le [illegible] chiesto il permesso di scendere a giocare nel prato davanti a casa. La donna gli aveva rivolto la raccomandazione di tutti i giorni: « Sì, ma sta' attento, torna presto ».

Il bambino e il vecchio s'incontrano. Che cosa scatta nell'animo di Alfredo Bosco? Invita Tonino a scendere con lui in cantina: il bambino non può dubitare di quell'uomo che tante volte lo ha salutato troppo confidenzialmente: «Ciao, nonno».

La porta che dall'androne [illegible] nello scantinato è sempre chiusa, ma tutti gli inquilini ne posseggono ovviamente le chiavi. (Ecco un altro elemento che condurrà la polizia a convincersi subito che l'assassino va cercato nella casa e non altrove).

Nel buio freddo del corridoio sotterraneo, Alfredo Bosco non si trattiene più. Giunti davanti al quadro dei comandi elettrici della casa [illegible] il bimbo, cerca di svestirlo. Tonino capisce che l'uomo vuol fargli male, si spaventa, grida. Il vecchio gli mette [illegible] mano sulla bocca, ormai è terrorizzato, sa che la vergogna sta abbattendosi su di lui, non vuole che il bambino salga su, [illegible] a raccontare alla madre quello che sta succedendo.

In pochi attimi Alfredo Bosco consuma, distrugge un'onorabilità difesa tutta la vita; la bestia che dormiva in lui si è svegliata. Stringe sempre più forte la gola del bambino, poi strappa convulsamente una cordicella che vede pendere dalla griglia che protegge i comandi elettrici, la passa intorno alla gola di Tonino, tira finchè ha forza e finchè il bambino non getta più gemiti, ma soltanto bava dalle labbra disperatamente aperte.

Ora il ragazzo è morto, e « l'uomo tranquillo » ha il cadaverino fra le braccia. E' sconvolto. Nello scantinato c'è una porta molto bassa, che porta al locale della caldaia. Il pensionato con il suo tragico fardello si infila nel buio, scende una scaletta, gira intorno alla caldaia e posa il corpo ancora caldo nella nicchia, molto stretta. Poi corre nella sua cantina, prende l'asse, qualche foglio di giornale, un pezzo di plastica spugnosa, verde, getta tutto sul cadaverino per nasconderlo. Che cosa spera? Forse che nessuno scopra mai il delitto? O che lo scopra fra qualche giorno, quando ormai sarà difficile stabilire l'ora della morte, e tutti gli alibi saranno possibili?

Sono ormai quasi le undici. Alfredo Bosco si ricompone, cerca di riassumere il contegno freddo che gli è abituale. Risale in casa. Alle 11.15 viene a trovarlo la nuora, lui sta lavando i vetri. A mezzogiorno mangia con la moglie. Nel pomeriggio esce due volte, va a casa del figlio che abita non lontano, in via Oxilia. Ormai si sa che è scomparso Tonino, tutti nella casa ne parlano, sono cominciate le ricerche, la gente fa tante ipotesi, ne fa anche il pensionato, raccomanda alla nuora di sorvegliare bene il figlioletto. Poi rincasa, va a dormire.

Come possa riposare nel suo letto, accanto alla moglie che non può sospettare [illegible] nulla, con quel cadaverino [illegible] nel fondo della cantina, al freddo, al buio, ora [illegible] possiamo comprenderlo. Quando la polizia, alle due e mezzo di notte, va a bussare anche alla sua porta, come sta facendo a tutte le altre della casa, Alfredo Bosco tarda a sentire

Servizio di
GIUSEPPE DEL COLLE
ALVARO GILI
ALESSANDRO RIGALDO

(Continua in 4ª pagina)

Alfredo Bosco, l'assassino del piccolo Antonio Castelluccio, lascia la Questura per essere portato in carcere. Ha reso piena confessione (f. Moisio)

in sintesi

Lite fra «colonnelli»

ATENE — Un grave conflitto è esploso nel gruppo di potere greco. Il premier Papadopulos ha costretto alle dimissioni il presidente del Consiglio di Stato Stasinapulos. Le cause del contrasto: il governo esonerò recentemente 30 alti giudici. Il Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento.

Antifascista arrestato

LISBONA — Un alto esponente antifascista portoghese, Herminio da Palma Inacio, leader della « Lega d'unione e di azione rivoluzionaria », sarebbe stato arrestato a Madrid, su segnalazione della « Pide », la polizia segreta di Lisbona.

Forzato il blocco

LONDRA — La nave cipriota « Buona Speranza » ha violato il blocco della Rhodesia, posto dalla Marina inglese per incarico dell'Onu, e si sta dirigendo verso l'Europa con tabacco rhodesiano.

Una strada militare

NUOVA DELHI — La Cina, d'accordo con il Pakistan, sta costruendo una strada strategica per collegare il Sinkiang al Tibet e al Kashmir. Dodicimila soldati cinesi sarebbero impegnati nei lavori.

Pareva che avesse paura dei bambini

« Non c'è un [illegible] così in tutta la Barriera di Milano » aveva detto la moglie. E tutti, quando eravamo andati a frugare nel passato di Alfredo Bosco ce l'hanno confermato. Per questo, ieri, quando si è saputo che la polizia lo aveva portato in questura per interrogarlo siamo stati presi dallo scrupolo, timorosi di gettare in pasto alla curiosità della gente un pensionato integerrimo, tutto [illegible] e lavoro.

Era nato [illegible] fa nella casa della Wamar in corso Vigevano. A 25 anni si sposa con Fiorina Perina, nasce un figlio, Giuseppe, ora sposato anche lui e padre a sua volta di un bambino che ha 5 anni. Dopo le nozze va a vivere in corso Giulio Cesare 162. Faceva il lattoniere, prima all'Aeronautica poi alla Lingotto e, infine, al Materiale Ferroviario.

Anche in corso Giulio Cesare lascia un ricordo gradevole. Non frequenta le osterie, non beve, mai uno screzio, un litigio. Poi la pensione. Lui e la moglie due anni fa cercano una casa con ascensore e vanno a stare in via Patetta.

Sono due anziani tranquilli, metodici. Alfredo Bosco si alza di buon'ora, pulisce la gabbia del canarino, cambia l'acqua al pesce rosso, porta il caffè a letto alla sua donna; alle 9,30 esce per la spesa, compra il giornale rientra di solito verso le undici.

E' educato, vestito con proprietà. « *Era un po' malinconico* » dice qualcuno. Sembrava che i ragazzi gli dessero fastidio (ora dicono che « *aveva paura* »). Anche con il nipotino era distaccato, freddo.

C'era in lui una certa rispettabilità operaia che piaceva, un modo di fare riservato. Per questo, ieri, quando è stato fatto il suo nome abbiamo temuto di infangarlo.

Invece nel fondo più tenebroso della coscienza, in quelle pieghe della psiche che rappresentano il risvolto belluino della nostra natura, si era messo in moto un meccanismo mostruoso. Il bruto si è risvegliato, tutta una vita rispettabile, onesta, laboriosa è stata cancellata una mattina di giugno, un bimbo è stato ghermito. Di fronte all'esplodere di queste passioni, rimaniamo attoniti, atterriti. Invano ci domandiamo perchè.

Edilio Antonelli

Tonino Castelluccio, 7 anni: sveglio, simpatico; voleva bene all'uomo che lo ha ucciso, lo chiamava « nonno »

Sig. .... (COGNOME) (NOME)

.... (INDIRIZZO) (CITTA')

.... (TITOLO DELL'OPERA)

STAMPA SERA indice un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere accuratamente incollato sul retro il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riproduce la fotografia migliore, scelta da una giuria composta da esperti e assistita da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila. (La responsabilità delle immagini è unicamente dei partecipanti).

Premio STAMPA SERA

Fra le opere giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di GIUSEPPE BALLA (via Boccardo 4, Testona di Moncalieri) dal titolo «SOSPESA». Al signor Balla va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

Aveva le mani bucate, poi risparmiava su tutto e faceva la taccagna

Jacqueline spendeva in vestiti più di quanto guadagnava John

In un anno ne comprò per 75 milioni - Il marito le faceva controllare il libretto degli assegni - Nei ricevimenti alla Casa Bianca riempiva i bicchieri lasciati semivuoti e li ripresentava agli ospiti - Una volta chiese per sé i diamanti incastonati in una spada donata dallo scià di Persia; non li ebbe, ma riuscì a vendere una preziosa acquamarina regalata dai brasiliani - Con la suocera era ai ferri corti: la signora Rose non sopportava che impigrisse a letto e non assolvesse i doveri del suo rango

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Insoliti aspetti del carattere di Jacqueline Kennedy, oggi signora Onassis, sono rivelati nel libro My life with Jacqueline Kennedy, scritto da Mary Barelli Gallagher, che fu sua segretaria privata per vari anni. Il libro uscirà prossimamente. Alcuni estratti sono apparsi sul Ladie's Home Journal.

Un tratto fondamentale del carattere di Jacqueline è il contrasto fra il suo amore per il lusso e la parsimonia mostrata in altre occasioni. Per i vestiti arrivò a spendere in un anno (il 1962) 121 mila dollari (75 milioni), cioè più dell'appannaggio che spettava a suo marito, in quanto capo dello Stato, e che era pari a centomila dollari.

L'autrice riferisce che la «battaglia del bilancio» divenne così grave da indurre il Presidente a rivolgersi ad un amico, esperto in questioni finanziarie, per chiedergli di rimettere un po' d'ordine nella matassa delle spese.

Anche la signora Kennedy si preoccupò ad un certo momento della situazione, tanto da chiedere agli uffici della Casa Bianca di limitare il numero degli ospiti ai ricevimenti ufficiali.

La Gallagher ricorda che nel 1957 pagò numerosi conti per acquisti fatti da Jacqueline. E un giorno, John Kennedy, che era allora senatore, le disse: «D'ora in poi, la prego, Mary, di farmi avere una lista completa di tutti gli assegni firmati e degli acquisti cui si riferiscono».

La parsimonia si vedeva in altri campi. Per esempio, il tentativo di limitare l'uso di bevande ai ricevimenti e alle riunioni della Casa Bianca. Ognuno avrebbe dovuto avere un solo cocktail, e due al massimo se proprio insistena. Un altro suggerimento, che stupì alquanto Mary Barelli Gallagher, fu quello dato ai camerieri di riempire i bicchieri semivuoti lasciati nelle sale di ricevimento e di ripresentarli come pieni al pubblico, economizzando così sulle bevande.

Jacqueline Kennedy tentò anche, sebbene tutte queste sue iniziative a fini di risparmio non avessero grande successo, di usare nella Casa Bianca i doni di prodotti alimentari, in precedenza destinati agli orfanotrofi.

Una volta, chiese se poteva usare per sé i diamanti incastonati in una spada donata dallo Scià di Persia al presidente Kennedy. Per acquistare una preziosissima [illegible] di diamanti, vendette alcuni gioielli, fra cui una grossa acquamarina donata dal governo brasiliano. Per pagarsi un viaggio in Italia, affittò a due cognate la casa di Hyannis Port e, sembra, nascose buona parte degli arredi.

Naturalmente, non si deve credere che tutto fosse così, in Jacqueline. Per quanto riguarda i rapporti fra Mary Barelli Gallagher e l'ex first lady, l'autrice del libro scrive che essi erano buoni e cordiali, anche se Jacqueline tendeva, nei limiti del possibile, a non far sapere dell'esistenza di una sua segretaria privata. Quando poi quest'ultima chiese un aumento, vi furono quindici mesi di complesse trattative.

Per quanto riguarda i rapporti col marito, essi erano «assolutamente imprevedibili», nel senso che a volte Jacqueline faceva totalmente il contrario di quel che il marito voleva, mentre a volte cercava di compiacerlo fin nelle minuzie. Con la suocera, i rapporti non erano molto buoni, soprattutto per l'abitudine di Jacqueline di fare colazione a letto e di restare a letto molto a lungo. A Palm Beach, in Florida, la signora Rose Kennedy si avvicinò alla segretaria della nuora, chiedendo se questa si sarebbe alzata quel giorno.

«Non [illegible]», rispose la segretaria, e la [illegible] ribatté: «Bene, potrebbe ricordarle che oggi abbiamo a colazione ospiti importanti, e sarebbe simpatico se si unisse a noi».

Mary Barelli Gallagher trasmise il messaggio, al quale Jacqueline rispose imitando la voce della suocera, e non comparendo affatto a colazione. Da allora, secondo l'autrice del libro, le cose fra suocera e nuora non tornarono più come prima.

(Ansa-Reuter)

Jacqueline e Aristotele Onassis in un ritrovo notturno di Capri dove sono arrivati, con il loro «yacht», tre giorni fa

Mary Barelli Gallagher

Tentato omicidio a Ostia?

Lo scultore Peikov spara ai renaioli in difesa del Tevere

Roma, venerdì sera.

(a. r.) Il celebre scultore bulgaro Assen Peikov, autore fra l'altro della gigantesca statua di Leonardo da Vinci posta all'ingresso dell'aeroporto di Fiumicino, è stato denunciato per tentato omicidio. Due operai, che manovravano una draga alle foci del Tevere, Angelo Mazzieri e Giorgio Proietti, l'accusano di averli presi a bersaglio con una carabina mentre erano al lavoro nei pressi della villa dello scultore nella zona detta «Fiumara grande».

Secondo i due renaioli nella denuncia al procuratore della Repubblica l'ira dell'artista sarebbe scoppiata perché i lavori di dragaggio della sabbia e della ghiaia alle foci del Tevere stavano distruggendo l'arenile. Lo scultore, esasperato dalla quotidiana [illegible] operata dal battello fluviale «Giove», ammette d'aver sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio per allontanare gli operai. Questi sostengono, invece, che egli mirò nella loro direzione con un fucile a telescopico e che alcuni colpi rimbalzarono sul ponte della chiatta. Impauriti i due s'allontanarono ed andarono a denunciare il fatto ai carabinieri.

Assen Peikov ha dichiarato ai giornalisti di aver sparato solo per far allontanare i sabbiaioli (che, molto probabilmente, non avevano il permesso di cercare ghiaia presso la riva ma solo al centro del fiume) irritato per l'assenteismo delle autorità che «permettono una continua distruzione del luogo».

Felice Riva chiede per lo «yacht» pignorato quattro milioni al mese

Chiavari, venerdì sera.

(g. r.) Davanti al Tribunale di Chiavari si è svolta la prima riunione per il sequestro del moto-yacht «Faelia» dell'industriale milanese Felice Riva. L'avv. Giacomo Bonavera, rappresentante della società «Italviscosa» di Milano, che vanta un credito di 8505 milioni, ha chiesto la convalida del sequestro. A sua volta l'avv. Antonio Farina, rappresentante della Faluragica, la società di [illegible] nella quale si ravvisa la famiglia di Felice Riva, ha presentato una memoria per esaminare la quale l'«Italviscosa» ha chiesto un rinvio. Il giudice, dott. Pietro [illegible] der Bauer lo ha concesso rinviando il proseguimento [illegible] a venerdì 11 luglio. Si è appreso stamane che la «Faluragica» avrebbe chiesto 4 milioni di danni al mese per il sequestro del panfilo «Faelia», attualmente ancorato nel porto di [illegible]

Un turpe individuo ad Aosta

Nostro servizio particolare

AOSTA, venerdì sera.

Dopo lunghe e pazienti indagini, la polizia di Aosta ha identificato un turpe individuo che, fra il dicembre scorso e pochi giorni fa ha adescato una ventina di bambine e le ha trascinate nelle cantine di caseggiati della periferia per sottoporle ad atti innominabili. All'operazione hanno partecipato anche le due ispettrici di polizia di Aosta, Rosa Vollaro e Rosa Aquilino.

Il bruto è il quarantenne Demetrio Carolini, nato e residente a Francoforte sul Meno, in Germania, ma di cittadinanza italiana, idraulico. E' stato denunciato a piede libero.

Da tempo pervenivano alla Questura denunce da parte di genitori di bambine dai sei ai dodici anni di età, che avevano raccontato di essere state fermate da un uomo e condotte in cantina con una scusa: «Vieni, piccina — era solito dire il Carolini —, ti devo chiedere un favore. Sono impiegato della luce e devo controllare il contatore in una cantina. Ma è troppo alto. Io ti prendo in braccio, così tu puoi leggermi i numeri». Quando l'ignara piccina si affidava alle sue braccia l'uomo commetteva atti innominabili.

Una decina di giorni fa, dopo numerosi appostamenti, l'ispettrice Rosa Vollaro sorprendeva, nei pressi della scuola «San Giovanni Bosco» di Aosta, in corso Battaglione, un individuo che parlava con una ragazzina. Quando la vide imboccare la porta della cantina di un caseggiato di via Chambéry, seguito dalla piccina, l'ispettrice lo inseguì. L'uomo però riuscì a fuggire in strada e ad eclissarsi. Giorni fa la stessa ispettrice Vollaro lo notò su un'auto targata Napoli. Presi i numeri di targa, fu facile risalire al proprietario (l'Autoservizio Maggiore) e a colui che aveva noleggiato la vettura.

i. v.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

421 — (continua)

Recluso si dà fuoco e muore straziato in carcere a Spoleto

SPOLETO, venerdì sera.

Un detenuto nel reclusorio della Rocca di Spoleto s'è ucciso appiccando il fuoco ai vestiti, che aveva cosparso con un liquido infiammabile. Lo sventurato, Menotti Ruzza di 24 anni di Cavarzere (Venezia) era stato, ieri mattina, giudicato per direttissima e condannato ad un anno e mezzo di reclusione dal Tribunale di Spoleto per il furto di un motoscooter e di alcuni oggetti da un'auto in sosta.

L'orrendo suicidio è avvenuto ieri sera verso le 22; nonostante il pronto intervento d'un agente di custodia che ha avvolto il detenuto con alcune coperte nel tentativo di soffocare le fiamme, il giovane detenuto, a causa delle gravi ustioni riportate è morto all'una di stanotte all'ospedale di Spoleto dove era stato trasportato agonizzante.

Un'inchiesta sull'episodio è stata aperta dall'autorità giudiziaria.

stasera leggiamo

L'ULTIMO LIBRO DELLA BEAUVOIR

Simone racconta tre storie di donne

«Eccomi qui, a quarantaquattro anni, con le mani vuote, senza un mestiere, senza altro interesse che te nella vita. Se mi avessi avvertita, mi sarei fatta una vita indipendente, e accetterei più facilmente la situazione». Che cosa può dire altro una donna ricca, moglie di un medico arrivato, che si scopre improvvisamente tradita? Monique protagonista del primo dei tre racconti di Simone de Beauvoir pubblicati da Einaudi sotto il titolo «Una donna spezzata» (pag. 247, lire 1800) è un'altra tipica creatura della scrittrice francese: un essere privo di armi per affrontare le difficoltà della vita, pieno della propria ricchezza e rispettabilità borghese, bella, spiritosa e tenera quanto si conviene con il marito e i figli, piena di gusto, ma inguaribilmente dilettante.

Quando, come capita a Monique, l'uomo le confessa di avere un'altra relazione, essa ha la reazione caratteristica delle donne che sono soltanto mogli: si sente offesa, è travolta dalla gelosia, ma accetta di combattere la sua battaglia contro l'altra in condizioni di inferiorità, cioè opponendole soltanto i ricordi della vita di «prima» spezzata dall'adulterio, i buoni sentimenti, il patetico ricatto dei figli. E perde proprio perché è stata soltanto moglie, non ha capito fino in fondo il marito, ha fatto della professione di lui l'oggetto di distanti, platoniche conversazioni e magari di gelosia, ha reciso tutti i legami con il mondo e la vita degli altri, ha rinunciato in una parola a essere sé stessa.

Nel secondo racconto, «L'età della discrezione», la donna ha sessant'anni, è sotto il segno cocente di una delusione letteraria (un suo libro è giudicato per la prima volta inutile) e il tradimento le viene dal figlio. Il ragazzo si è sposato ed ha accettato, non solo l'amore, ma anche le idee della moglie: la madre (come il padre) è di sinistra, egli non rifiuta un incarico governativo, lavorerà per i gollisti; la madre voleva che seguisse l'esempio di famiglia, che diventasse professore, egli lascia l'università, non finisce [illegible] la tesi. E' un tradimento ideologico in cui la madre vede il fallimento di tutta la sua educazione; la crisi è lunga, e vi si accompagna la spiacevole sensazione che anche il marito si stia allontanando, perché su di lui gli anni sembrano [illegible] ancora di più. L'epilogo è malinconico, ma non privo di dolcezza: *«Non bisogna guardare troppo lontano. In lontananza c'erano l'orrore della morte e degli addii; c'erano, le sciatiche, le infermità, la sterilità mentale, la solitudine in un mondo estraneo che non comprenderemo più e che continuerà il suo corso senza di noi. Riuscirò a non alzare gli occhi verso questi orizzonti? O imparerò a guardarli senza spaventarmene? Siamo insieme, questa è la nostra fortuna.*

Murielle, la protagonista del terzo racconto, «Monologo», è la più terribile. Sola, abbandonata, travolta da due matrimoni falliti e da un'infinità di avventure andate male, schiacciata dal rimorso inavvertito per il suicidio di una figlia, privata del figlio affidato dal giudice al padre in cambio degli alimenti, si dispera in una notte di capodanno e con un linguaggio crudo e volgare chiama inutilmente, il cielo e la terra a testimoni della sua rabbia. Carica di colpe, le trasferisce sugli altri: sulla madre, sugli uomini che l'hanno tradita, sui milioni di miserabili che popolano la terra; anche l'invocazione finale a Dio ha l'aspro sapore di una impossibile vendetta.

Nella differenza delle situazioni Simone de Beauvoir insegue un filo comune di impegno, oltreché letterario, morale: la solitudine non è un male — ci suggeriscono i tre racconti — quando sia possibile riempirla di uno scopo, quando si sappia sfuggire alle trappole dei sentimenti e dell'orgoglio feriti. Una lezione di consapevolezza difficile, probabilmente troppo difficile; ma Simone de Beauvoir la ripete ininterrottamente con la medesima poetica efficacia da trent'anni.

Simone de Beauvoir

Giuseppe Dal Colle

Saga polemica della dinastia Krupp

Un americano curioso, minuziale, accanito ricercatore, William Manchester, che affronta la storia con la spregiudicatezza del cronista e il piglio bravo di chi vuole dimostrare tutte le proprie asserzioni; una dinastia fosca e paurosa, quella dei Krupp: da questo binomio è nato il libro edito da Mondadori «I cannoni dei Krupp» (pagine 1060, lire 4000), quattro secoli al servizio della guerra, trascorsi forgiando sull'incudine della Ruhr le armi più perfette del mondo, inseguendo il sogno dell'egemonia tedesca sul resto dell'umanità.

La saga dei Krupp è anche il dramma della Germania. Trascorreva l'età di Bismark, l'età guglielmina, l'età di Hitler: ma i Krupp dalle ceneri delle sconfitte risorgevano più vigorosi, più forti. Anche nel 1945, dopo che un Krupp era stato condannato a Norimberga, l'incudine del Reich che sembrava (doveva essere?) spezzata per sempre, tornò a far risuonare il cupo battito dell'acciaio.

Manchester cerca di penetrare questa perenne vitalità dei Krupp, simbolo e cuore della Germania e lo fa cominciando da lontano, da quando il primo Krupp, nel 1587, si stabilì ad Hessen, risalendo poi nello scandaglio della più potente e ricca famiglia d'Europa — la stessa che aveva forgiato i cannoni vincitori a Sedan, la stessa che aveva dato il nome di Bertha al cannone che riuscì a far sentire, nella grande guerra, il suo rombo fino a Parigi, quella che aveva costruito i Panzer della superbia hitleriana — su su fino alla trasformazione dell'azienda familiare in società per azioni, quando l'ultimo Krupp si è ritirato a vita privata lasciando al suo Paese la filosofia, gli scopi, le risorse dei Krupp.

Nei suoi quattro secoli, la dinastia ha offerto al mondo qualche pazzoide, qualche scandalo clamoroso dal lato sessuale, un esempio ineguagliabile di efficienza, di paternalismo, di patriottismo di azienda.

E sempre è stata funzionale alla potenza tedesca. Se ne è avuta una prova quando, dopo Norimberga, i baroni della Ruhr ripresero quota per diventare più forti di prima. Manchester trae da questi fatti gli elementi per una requisitoria contro vincitori e vinti e fa comprendere tra le righe che il demone della guerra presiede alla fortuna della dinastia.

e. a.

Due aggiornatissimi libri di montagna

La sottosezione Gest del Cai di Torino, proseguendo una sua meritoria opera divulgativa e didattica, ha pubblicato due volumetti che, pur differenziandosi nell'argomento, si identificano nell'intento di contribuire sempre più alla [illegible] della montagna e dei mezzi più idonei per affrontarla. *Nozioni di alpinismo*, di Ugo Manera (pag. 80, L. 1200), è un interessante lavoro che raccoglie tutto ciò che si è finora esperimentato in fatto di tecnica e materiali; dai più classici e tradizionali: piccozza, corda, ramponi, sino ai moderni chiodi a pressione per le scalate acrobatiche.

L'esposizione estremamente chiara e concisa, illustrata da [illegible] disegni, rende facilmente accessibile la materia trattata anche ai profani. Utilissimo soprattutto il capitolo dedicato al soccorso in montagna dove sono spiegati tutti i più moderni mezzi per i recuperi e il soccorso degli infortunati. La trattazione dei pericoli oggettivi della montagna: frane, scariche, [illegible]ghe, meteorologia, completa il volume.

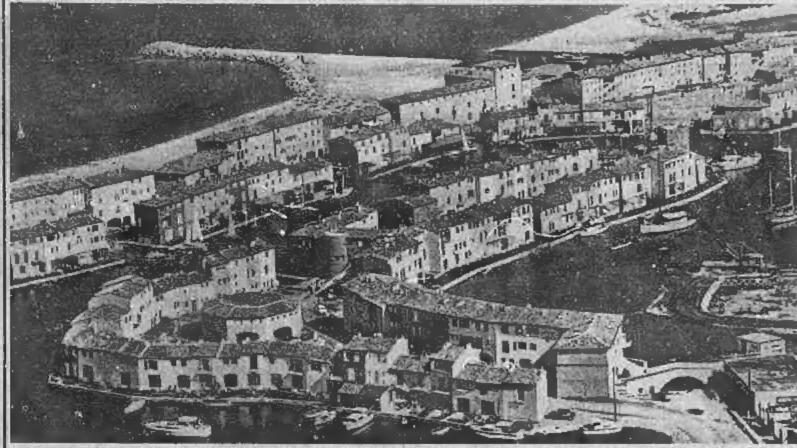
Rocca Sbarua e Monte Tre Denti (170 pag., L. 1500) di Gian Piero Motti è dedicato alle due più note palestre di roccia torinesi, ormai divenute classiche e frequentate anche dagli alpinisti lombardi e genovesi. Avvalendosi di un materiale abbondante quanto eterogeneo, Motti ha raccolto e aggiornato tutto ciò che sinora è stato fatto, dal 1927 anno della scoperta da parte degli alpinisti pinerolesi di queste due palestre, sino ad oggi. Ne è uscita un'opera esemplare e non solo come descrizione di itinerari, tutti esposti con estrema chiarezza e precisione, ma soprattutto come documento storico che arricchisce e onora l'alpinismo torinese e occidentale.

Gli alpinisti più anziani scopriranno con piacere che sulle [illegible] e picco della Sbarua e dei Denti di Cumiana sono state tracciate una infinità di vie, alcune delle quali di estrema difficoltà tecnica perfettamente allineate con l'attuale [illegible] dell'alpinismo estremo. Ma ritroveranno anche le «loro» vie, ancora attuali e degne di rispetto. Una guida dunque utilissima e indispensabile per tutti gli alpinisti.

Andrea Mellano

Port Grimaud, ultima sofisticazione della Costa Azzurra

Finte case di pescatori per "yachtmen" miliardari

Il villaggio, a 4 chilometri da St-Tropez, è un raffinato artificio costato decine di miliardi - Apparentemente antiche, le costruzioni sorgono su palafitte di cemento armato: sono in perfetto stile provenzale, in tinte civettuole bene assortite, con balconcini, logge, abbaini, tegole color ocra - La finzione è motivo di vanto: «La vostra casa di pescatori è nuova» - Si è voluto perfino nobilitare il luogo, affermando che vi sorgeva un tempo un'ipotetica Athenopolis greca

Uno scorcio del «villaggio dei pescatori», interamente fasullo, costruito per i miliardari con «yacht» a quattro chilometri da St-Tropez

DAL NOSTRO INVIATO

Port Grimaud, giugno.

Confessiamolo. La maggioranza di noi, per puro egoismo, non si preoccupa di quanti hanno la barca ed i problemi relativi. E per barca non alludiamo a quei battelli pneumatici a forma di doppio salsicciotto che si gonfiano con un soffietto a pedale e nemmeno alle imbarcazioni economiche in plastica che sembrano invariabilmente vasche da bagno senza rubinetti, ma hanno il vantaggio di poter essere caricate sul tetto dell'auto.

Le vere barche — nel linguaggio corrente snob — sono motoscafi d'alta crociera, piccoli velieri con motore ausiliario e così via. Un gran piacere a possederli, dicono i possessori, ma anche un sacco di guai. A parte la spesa per il mantenimento, il rischio di essere spiati per le tasse, il rapido deprezzamento, le difficoltà di trovare un maestro di [illegible] e un equipaggio accettabile («con quello che pretendono come paga!»), c'è una terribile crisi di porti attrezzati per il naviglio da diporto. In altri termini come agli automobilisti manca spesso lo spazio per parcheggiare, agli yachtmen manca l'attracco. A tal punto — pare — che parecchi di essi, piuttosto di perdere l'ancoraggio a Cannes o in qualche località analoga, restano giorni e giorni fermi.

Voci così desolate, e potenti, non potevano restare a lungo inascoltate sulla riviera francese dove gli yachtmen sono almeno tre-quattro volte più numerosi di quanto non siano complessivamente su tutte le coste italiane. Ed ecco che per essi è nata (con la spesa di alcune decine di miliardi che gl'imprenditori hanno buone speranze di avere impiegato molto lucrosamente) una piccola città lacustre, una specie di Venezia miniaturizzata. Si chiama Port Grimaud e sorge, quasi del tutto compiuta, nel golfo di St. Tropez a quattro chilometri dal famoso centro balneare e mondano.

Il dépliant pubblicitario diffuso dalla società costruttrice così liricamente spiega l'intrapresa: «Duemila anni fa esisteva al fondo del golfo di St-Tropez la fiorente città lacustre di Athenopolis che i Greci, nella loro grande saggezza, avevano edificato al riparo dei venti. Oggi al suo stesso posto è nato Port Grimaud, una nuova città lacustre, un piccolo villaggio mediterraneo, un porto moderno per naviglio di diporto, rifugio degl'innamorati del mare.

«Ma nello stesso tempo Port Grimaud non assomiglia a nessun porto. La vostra casa di pescatori è nuova e tuttavia ha lo stile d'una vecchia abitazione provenzale. La strada è il canale, la piazza è la laguna, di fronte alla vostra porta vi è la vostra banchina privata presso la quale vi attende il vostro battello. Sul lato del giardino le case da pescatori si affacciano su stradicciole romantiche, su piazzette dove zampilla una fontana...».

E' un testo pubblicitario comprensibilmente entusiasta nel quale abbondano gli aggettivi possessivi, ma che nonostante il tono enfatico, dà un'idea abbastanza esatta di quanto è stato fatto. Naturalmente la storia dell'antica città greca è press'a poco una storia. Di preciso non si sa nulla, non c'è una traccia. Nel golfo in questione dove sfocia pigramente un fiumiciattolo chiamato Giscle, esistevano fino a pochi anni fa, coperti di canneti, bassi fondali melmosi e isolette paludose.

Considerando i prezzi favolosi dei terreni circostanti e i rigori dei piani regolatori (ben più efficienti e intelligenti in Francia di quanto non lo siano purtroppo sulla Riviera italiana), qualcuno pensò di utilizzare quegli acquitrini. Idea pazza? Basta saperci fare.

Cercò i capitali, li trovò (sembra soprattutto in Belgio) e cominciò i lavori. Lavori enormi. In primo luogo occorse dare una base alla città nascente, cioè creare le vere fondamenta con specie di palafitte in cemento armato. Vennero tracciati i contorni, creati i moli, le banchine. Poi sorsero le case. Inutile dire che nel quadro di una spesa del genere non si lesinò sugli architetti. In parte furono chiamati i medesimi che in Sardegna avevano disegnato le ville di Bettina e della Begum presso Cala di Volpe e Porto Cervo.

Nella fattispecie però, invece d'uno stile vagamente spagnolo quale fu adottato nella ancora frammentaria iniziativa sarda dell'Aga Khan, si ricorse logicamente all'ispirazione provenzale. Sono così carine — viste dal di fuori — le vecchie case dei pescatori, delicatamente colorate, con balconcini, logge, abbaini, tegole color ocra. E allora dunque tutte le case di Port Grimaud vennero concepite secondo questi archetipi, ma in una serie incredibile di varianti. Ci sono porticati, logge, arcate con pilastrini fusi in ghisa stile tardo Ottocento, piccole torrette. L'insieme è ancora troppo nuovo e pulito, fittizio persino nei giardinetti creati frettolosamente con zolle erbose portate di fuori e piante rachitiche nella difficile fase di acclimatazione. Inevitabilmente sa di fasullo e a noi può ricordare gli exploits fieristici che si videro alle mostre torinesi di Italia '61. Qui però vi è un'ampiezza di proporzioni sorprendente ed un gusto sempre vigile.

Port Grimaud a lavori ultimati (manca ormai poco) accoglierà, con tutti gli agi immaginabili e con pieno rispetto della privacy, non meno di quattromila persone. Per il momento, restano ancora da vendere alcune «casette da pescatore» (spazio godibile 85 metri quadrati; prezzo iniziale, [illegible] rifiniture, ai pavimenti, 30 milioni di lire). Il pubblico perciò è ammesso a visitare il villaggio e di domenica, con le auto, giungono in ammirato pellegrinaggio folte comitive familiari spinte evidentemente da pura curiosità. Per ora dépliants e sorrisi a tutti; a tutti le regali hostess con squisita cortesia spiegano che i cittadini di Port Grimaud potranno seguire corsi nautici su un veliero appositamente attrezzato, partecipare a regate veliche, gare di tennis, golf, ballare, divertirsi al riparo da occhi indiscreti.

«Sarà un ambiente riservato, signorile e tuttavia pieno di slancio amichevole», *dicono le ragazze agli epiciers all'ingrosso che quasi sempre giungono nelle giornate festive in piena euforia post-prandiale. Tutti si illudono per un momento di potersi inserire tra gli amici di Onassis o, almeno, tra gli amici degli amici.*

Ma non appena le vendite saranno chiuse nessuna macchina potrà varcare i graziosi ponticelli. A Port Grimaud, dove sono già all'ancora decine di yachts e di velieri, si arriverà solo via mare in panfilo o in motoscafo. L'accesso in auto — e agl'ingressi di servizio — sarà riservato ai fornitori. Gli ospiti di passaggio dovranno essere ben qualificati, in grado di ricorrere all'hôtel extra lusso e ai ristoranti di prima categoria funzionanti nel villaggio lagunare con prezzi rigorosamente selettivi.

Port Grimaud, diventerà teoricamente imprendibile come l'antica La Rochelle che fu roccaforte dei protestanti francesi perseguitati da Richelieu. Port Grimaud sarà la roccaforte dei miliardari innamorati del mare e perseguitati dal fisco.

Remo Griglié

Un'attesa serena

Rita Pavone nella sua residenza inglese (Telefoto)

Rita: «Sono una sposa cattolica»

A «Stampa Sera» la prima intervista della Pavone, pre-maman in un albergo-castello presso Londra - Non piange per le impossibili nozze civili - «Per me quello che conta è il sacramento. Non è vero che voglio cambiare nazionalità. Sono orgogliosa d'essere italiana» - Forse la gravidanza è difficile: un'infermiera l'assiste

Nostro servizio particolare

LONDRA, venerdì sera.

(f.f.) Qual è il mistero della gravidanza di Rita Pavone? La popolare cantante, che si trova in Inghilterra da venerdì scorso per partorire il suo primo bambino, viene visitata quotidianamente da un'infermiera, che le pratica un'iniezione. Un paio di volte la settimana, poi, Rita si reca dal ginecologo. «Pel di carota» sta male? La gravidanza non procede del tutto felicemente?

Primi tra i giornalisti italiani, siamo riusciti a raggiungere, nella serata di ieri, Rita Pavone nel lussuoso albergo, in falso stile Tudor, in cui alloggia con la madre. L'albergo, con parco e ampia piscina, si trova nell'Hertfordshire, a 25 km da Londra. Rita dorme nella stessa stanza della madre. Ma quando Teddy Reno viene a trovarla, naturalmente, cambia camera. La pensione è di 15 mila lire a testa (compreso lo sconto). E' stato parlando con il personale dell'albergo che abbiamo appreso delle visite dell'infermiera e delle cure. Ci è stato detto che le iniezioni hanno la funzione di sostenere il fegato della moglie ventiquattrenne di Teddy Reno. Rita ci è apparsa, tuttavia, di buon umore.

Nella sua prima intervista ai giornalisti italiani dal suo arrivo a Londra, la Pavone ci ha detto: «E' vero che vado in città regolarmente per farmi visitare dal medico, ma sto benissimo». E le punture?

«Gian Burrasca» ha accolto con dignità la notizia che un Tribunale italiano non ha riconosciuto valido l'annullamento, ottenuto al Messico, del matrimonio di Teddy Reno con Vania Protti. «Non voglio fare commenti», ha cominciato col dire. E poi: «Certo, siamo dispiaciuti, ma non ne facciamo una malattia». Così dicendo, Rita ha stretto tra le dita la fede d'oro bianco, simbolo del suo matrimonio religioso a Lugano con Ferruccio Ricordi.

«Per i cattolici — ci ha detto la Pavone — il matrimonio religioso è un sacramento e perciò più importante di quello civile. Non è cambiato nulla, quindi. Noi ci sentiamo sposati. Devo ammettere, certo, che ci piacerebbe regolarizzare la nostra posizione anche davanti allo stato civile». Rita parla svelta, com'è sua abitudine, ride volentieri.

Ora che la legge italiana non può riconoscere il suo matrimonio con Teddy, lascerà Rita l'Italia? Assumerà una nazionalità straniera? Rita ha smentito seccamente queste congetture. Ci ha dichiarato: «Sono italiana e resto tale. Sono venuta in Gran Bretagna perché nascendo qui, mio figlio avrà il nome del padre, cosa alla quale tengo moltissimo».

Rita passa le giornate riposando, passeggiando, facendo la maglia (per sé, non per il nascituro) e studiando l'inglese con l'aiuto dei dischi. Teddy Reno le telefona spesso e le scrive ogni giorno. La cantante, che conta molti ammiratori anche in Inghilterra, ci ha detto: «Mi sembrava incredibile che io, così piccola, stessi aspettando un bambino. Ho dovuto sentirlo muovere dentro di me, prima di convincermi che era vero». Se sarà un maschietto, Rita lo chiamerà Alessandro. Se nascerà una bambina (come lei preferirebbe), le darà il nome di Paola. «Voglio allattarlo io — ha detto Rita — e conto di avere altri figli: due o tre, ma non subito». Teddy Reno ha l'impressione che Rita partorirà due gemelli.

La Pavone si trasferirà in un albergo londinese il 25 luglio, in attesa di essere ricoverata nella vicina clinica in cui partorirà. Teddy Reno verrà in Inghilterra il 5 luglio per star vicino alla moglie. Rita è sempre innamoratissima del marito. «Mi risposerei con lui mille volte — ci ha detto con enfasi — sono felicissima».

Rita è lieta della prossima maternità, anche perché spera che, diventando mamma, i suoi «fans» smettevanno di vederla soltanto come un eterno «Gian Burrasca». Rita vuole diventare una «entertainer» completa ed estendere le sue capacità artistiche. Ha molti programmi, ma non ancora definiti. Sa soltanto che tornerà ad Ariccia con il marito ed il bimbo, in tempo per il «Festival degli sconosciuti». Qualche mese di riposo e poi di nuovo sotto le luci della ribalta.

Ed intanto il bambino di Teddy Reno e di Rita Pavone, il piccolo Alessandro o la piccola Paola (o i due gemelli se i voti del padre saranno esauditi) avrà, fino a 21 anni, la cittadinanza inglese, libero poi dopo la maggior età di optare per quella dei genitori. Ma con una mammina così patriottica si può ben immaginare che sceglierà l'Italia.

Fausto Frosini

La confessione del pensionato che ha ucciso Antonio

«Vieni nella cantina con me» «Sì, nonno» poi l'atroce dramma

Incredibile la freddezza dimostrata dopo lo spaventoso crimine - E' andato a fare la spesa, è rientrato in casa, si è messo a lavare i vetri - Alle 11,15 la nuora lo ha trovato tranquillo - A mezzogiorno ha mangiato normalmente con la moglie - Nel pomeriggio, quando nella casa si era già diffusa la notizia della scomparsa di Antonino, si è recato per due volte dal figlio, raccomandando che sorvegliassero il nipote - Nella notte quando gli agenti hanno bussato alla sua porta ha finto di non sentire

(Segue dalla 1ª pagina)

credaro d'orecchi). Finalmente si alza, va a guardare attraverso lo spioncino dell'uscio; vede l'agente, ma non apre. Torna a letto e dice alla moglie: «Non c'è nessuno». Ma il poliziotto insiste, pigia quel maledetto campanello. Bosco apre. Risponde alle domande. Viene portato in cantina, gli fanno notare che mancano i giornali, si scopre che l'asse che nascondeva Tonino è uguale a quella del suo scaffale.

Lui dà tutte le spiegazioni che gli chiedono. Dice: «Sì, forse ho scopato io quella roba fuori della mia cantina». Sembra sereno, freddo. Del resto tutti nella casa ripetono: «E' assurdo sospettare di lui». Ma la polizia lo porta via ugualmente, insieme con altri due uomini. Per la prima volta a Torino, alle indagini per un delitto partecipano anche due donne, l'ispettrice dottoressa Meini e l'assistente Lazzarelli.

Nel pomeriggio comincia l'interrogatorio. Le prime battute spettano al maresciallo Moro, un uomo molto esperto, calmo. Sono le 14, è appena finito un nuovo, completo sopralluogo nella cantina del delitto, altri elementi sono stati raccolti.

La prima parte del colloquio fra il maresciallo e Bosco è una schermaglia. I due parlano del tutto, lo commentano come se li riguardasse solo in minima parte. Passano le ore, finché il sottufficiale domanda al pensionato:

«Lei conosceva Tonino? Mi parli un po' di lui».

Risposta: «Sì, era un bravo cit. Ma io parlo solo piemontese, voi non mi capite».

D. «Parli pure, capisco benissimo il dialetto. A che ora è uscito di casa?».

R. «Alle nove, come sempre, per andare a fare la spesa».

D. «E poi?».

R. «Ma perché mi fate queste domande? Perché volete sapere tutte queste cose? Non penserete mica... Dio bun, io sono una persona onesta, ho lavorato tutta la vita. Sono padre e nonno. Voglio bene ai bambini».

D. «Sì, va bene; ma noi abbiamo bisogno di chiarire alcuni particolari. I giornali, ad esempio: una parte sono sul corpo del bambino: da pagina 9 a pagina 16 della *Stampa* del 5 ottobre 1968. Le rimanenti pagine del giornale sono nella sua cantina. Come lo spiega?».

R. «Non lo so».

D. «Le hanno portato via le chiavi?».

R. «No, le ho io».

D. «E allora?».

Silenzio. Alfredo Bosco si passa la mano sulla fronte e mormora: «E' impossibile». *Passano alcuni minuti, poi il vecchio si riprende. Ora l'interrogatorio è diretto dal capo della Mobile, Montesano, con i suoi più stretti collaboratori, Bonsignore, Cuccorese.*

D. «Dopo la spesa, che cosa ha fatto?».

R. «Sono rientrato a casa, ho posato la roba che avevo comperato. Ho lavato i vetri. A mezzogiorno ho pranzato con mia moglie. Alle 13 sono andato a casa di mio figlio a trovare il nipotino».

D. «Sì, signor Bosco; quando è sceso per andare a fare la spesa, che cosa è successo?».

R. «Ma che cosa vuol sapere?».

D. «Esattamente quello che è successo quando lei è sceso...».

R. «Non ricordo».

D. «Coraggio, per lei è importante».

Improvvisamente, a questo punto, il crollo.

R. «Per me ormai non è più importante nulla. Voglio dire tutto tutto tutto. Voglio un prete, voglio dire la verità. Cosa mi è capitato? Sono rovinato... i miei... cosa diranno; ma perché? Ma perché?». *Piange convulsamente, irrefrenabilmente.*

D. «Su, si calmi, lei parli tranquillo, lo scrivo».

R. «Sono sceso alle 9 per andare a fare la spesa. Ho preso l'ascensore. Il bambino mi aveva sentito, stava scendendo anche lui, a piedi, cantava, fischiava. Sono arrivato al pianterreno insieme con lui. "Cosa fai?" gli ho domandato. "Vado a giocare", ha risposto Tonino. Una nube terribile mi ha avvolto; non so che cosa mi sia capitato. "Vieni in cantina con me". "Sì, nonno", mi ha risposto. Scesa la rampa di scale mi sono fermato vicino ai contatori della luce. Ho fermato il bambino, l'ho toccato. Non vedevo più nulla. Solo uno strillo di Tonino mi ha risvegliato. Mi sono spaventato, l'ho afferrato per la gola per farlo stare zitto. E' caduto, svenuto. Lo trascino vicino alla caldaia. Lungo il tratto di corridoio mi fermo; io guardo, mi guarda con gli occhi sbarrati, non è ancora morto. Da una rete metallica pende una corda, la strappo, gli stringo la gola. Lo copro con i giornali, poi non ricordo di nuovo più nulla. Forse non è vero niente. Non so, non ricordo».

D. «Poi si è ripreso, è andato a fare la spesa, quindi si è reso conto di tutto».

R. — «Sì, ma non è possibile. Non dovevo far questo. Ripeto, non l'ho mai fatto. Una nube rossa mi ha attraversato la mente. Non volevo, giuro, non volevo. Perdono perdono perdono».

E' finita. Adesso lo lasciano in pace. Piange. Un agente lo accompagna in camera di sicurezza, gli si siede accanto per timore che si getti contro il muro, che tenti di uccidersi. Ormai è un uomo distrutto. Sono le cinque del mattino. Suo figlio è fuori della questura, sconvolto: suo padre, quell'uomo che tutti rispettavano, è diventato un orribile assassino.

La gente parla di linciaggio. Si compra l'ultima edizione de «La Stampa»; si formano capannelli davanti ai giornali. Qualcuno dice: «Un altro da mantenere in carcere. Perché non lo uccidono subito?».

E forse Alfredo Bosco è soltanto un disgraziato; nella sua cartella clinica, più che nel suo passato, sta probabilmente la chiave del crimine che ha commesso.

Alle 11,30 l'assassino esce dalla questura, per essere portato in carcere dove lo sta aspettando il sostituto procuratore dottor Ferraro, per interrogarlo. Ci sono molti fotografi, una gran folla si è radunata davanti al portone. Quando Alfredo Bosco si affaccia, tra la gente passa un brivido. Qualcuno lo sente mormorare: «Ma cosa vogliono? Perché sono qui? Sono qui per me?».

Pochi minuti dopo la «Giulia» della polizia si ferma davanti al portone delle Nuove. Altri fotografi. Bosco dice: «Ancora qui?». Trema, non gli hanno messo le manette ai polsi, non ce n'è bisogno.

Rinchiuso alle Nuove

In mattinata l'assassino è stato portato alle «Nuove»

Pochi indizi: smascherato

Il capo della Mobile, dottor Montesano, con in mano la corda che è servita a strozzare Antonio. Da questo primo indizio la polizia è subito risalita all'assassino

Alfredo Bosco dopo la confessione stamane appariva di nuovo calmo ed assente

La moglie: «Non è vero»

La moglie del Bosco solo stamane ha saputo la verità

«Era un brav'uomo» dicono stupiti i vicini di casa del turpe assassino

Stamane hanno appreso la notizia della confessione di Alfredo Bosco - La moglie dell'omicida: «Non può essere vero» - I genitori della vittima: «Perché ha fatto questo? Andavano tanto d'accordo, Antonio gli voleva bene»

La notizia della confessione è stata recata questa mattina verso le 8 dai cronisti alla famiglia della vittima ed alla moglie dell'assassino. Nessuno voleva crederci. La moglie di Alfredo Bosco, il bruto, aveva passato la notte sveglia in compagnia del figlio. Anche lui era stato interrogato e poi rilasciato.

Florina Bosco, 60 anni, quando ha saputo che aveva confessato, ha reagito in modo sconcertante: «E' una ingiustizia — *ha gridato.* — Non può essere vero. Gli hanno dato la droga. Non sapeva neppure che il bambino era morto. Gliel'ho detto ieri alle 18 quando si è svegliato dopo essere andato a riposare. Non era sceso in cantina da martedì».

Si avvicina al buffet, prende il bottiglione: «Ne avevamo ancora di vino, non aveva bisogno di andare in cantina».

«Mio marito è innocente — *ripete sconvolta la donna.* — In tutta la borgata non c'è uno buono come lui: vada pure a chiedere. Siamo la coppia più serena che esiste. Ho letto sui giornali che mettono in prigione gente innocente. Che restano in carcere venti-trenta anni; adesso ci credo».

In casa dei genitori di Antonio Castelluccio, il bimbo ucciso, non si è dormito. Il padre e la mamma con altri parenti hanno vegliato tutta la notte. Solo alle 7,30 hanno appreso la notizia della confessione. Non hanno avuto reazioni violente. Hanno abbassato la testa con rassegnazione, non avevano più lacrime: «Perché ha fatto questo al nostro bambino? Andavano così d'accordo. Antonio gli voleva bene».

Fiorella Ferrari, 33 anni, titolare della tintoria accanto alla porta dove abitano i Castelluccio: «Sembrava un nonno, una brava persona. Come avrà potuto fare una cosa del genere? Sicuramente ha avuto un male improvviso che lo ha fatto impazzire. Marito e moglie sono bravissime persone. Che cosa ha potuto spingerlo ad uccidere un bambino che non gli aveva fatto niente?».

La signora Lombardi, la donna che con la sua testimonianza ha contribuito a fare scoprire l'assassino, quando ha appreso la notizia è scoppiata a piangere. «Non ci credo — *ha singhiozzato* —. L'avevo incontrato che tornava dalla spesa. Era un uomo tranquillo. Era l'unico della casa con cui parlavo. Mi fidavo. Quando sono andata al mare con il mio nipotino, Paolo, ho lasciato a lui le chiavi dell'alloggio».

Aggiunge: «Quando siamo tornati ha accarezzato il mio Paolo: "Sei diventato molto bello al mare" gli ha detto. Come potevano quelle mani così gentili uccidere un bambino?».

La proprietaria del negozio di commestibili di corso Giulio Cesare 162, dove il pensionato ha vissuto per oltre 35 anni ha detto: «E' una cosa strana. E' venuto qui per tanti anni. Gli avrei dato il portafogli. Tutta la casa gli avrebbe messo le mani sul fuoco. Chi avrebbe detto che ci saremmo sbagliati?».

Gli abitanti di via Paesta commentano la confessione dell'assassino del bimbo

i lettori ci scrivono

Un'atroce presa in giro

«Siamo cittadini indifesi, in balìa di [illegible], [illegible] e [illegible]. La parola d'ordine "lotta contro i rumori" è soltanto una atroce presa in giro? La situazione peggiora sempre di più, nessuno fa nulla, nessuno si preoccupa di [illegible]. L'inciviltà sta per diventare costume[illegible]».

«Nei nostri paraggi, via Ventimiglia, che potrebbe essere splendida e di prestigio per Torino; che offre uno spettacolo grandioso a chi entra dall'esterno da una città ligure, è una zona abbandonata e trascurata; il nuovo Valentino offre [illegible] di vandalismo. La via Ventimiglia stessa è diventata una pista da corsa per tutti i tipi di veicoli, in primo luogo motorette [illegible] truccate da "corsa", che superano in baccano ogni immaginazione. E' da impazzire. Non c'è più riposo. In [illegible], anche in piedi, radio e televisore a pieno volume. Sporcizia e [illegible] dappertutto. Se buttano via una bottiglia per strada, dev'essere [illegible] ecc. ecc...

«Un [illegible] episodio oggi mi ha [illegible] ogni misura. Sono [illegible]... e scrivo non so nemmeno perché... forse potreste venire in aiuto, in qualche modo... in un impeto di disperazione ed esasperazione ho scritto una lettera anche al nostro Sindaco. Speriamo che la [illegible]. Cordiali saluti».

ing. Maurizio Wolf

Ligio alla consegna

«Giovedì 19 giugno [illegible], ore 19, Parco del Valentino, viale antistante l'Orto Botanico, Edoardo e Piero, anni 13, si rilassano dalle preoccupazioni degli esami di licenza e della pedalata tranquillamente. Ad un tratto Piero viene circondato da 3-4 giovinastri fra i 15 e i 17 anni: uno gli dice: «Questa bicicletta è mia, dammela»; un altro gli solleva il mento con la mano in atto provocatorio; altri lo spingono, lo strattonano... Piero non reagisce, si mantiene calmo. A 100 metri di distanza staziona un "cellulare" della polizia, davanti alla facoltà di Architettura, occupata; Edoardo corre a pregare un agente di intervenire in difesa dell'amico, non ottiene risposta. Edoardo ritorna verso l'amico e gli grida: "Stai calmo e tranquillo, sta arrivando la polizia!". I giovinastri se la squagliano e fortunatamente tutto finisce bene. Ma l'agente non si vede, preferisce, anziché aiutare un ragazzo vittima di un sopruso, sorvegliare un gruppetto di pacifici studenti. Ligio alla consegna».

Segue la firma

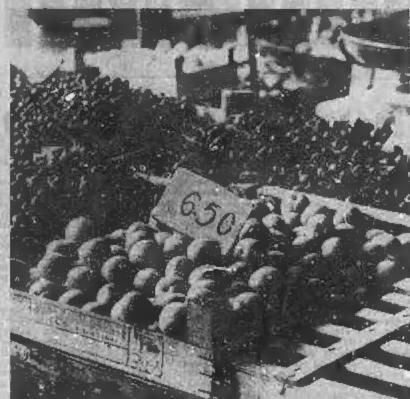
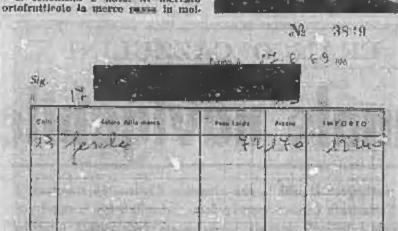
Caro-frutta: amara considerazione degli agricoltori

Dalla campagna alla città le pesche diventano d'oro

Dalle 170 lire realizzate dal contadino alle 800 richieste in negozio

La verdura e soprattutto la frutta continuano a costare care. Le albicocche variano fra le 350 e 500 lire al chilo, le ciliege sono già quasi sparite, i fragoloni non costano meno di 120 lire al cestello (ma a quel prezzo si trova soltanto il prodotto più ordinario, per acquistarne migliori occorre pagare 150-170 anche 200 lire al cestello). Le pesche si pagano in media sulle 650 lire al chilo. Giorni fa erano ad 800. In proposito abbiamo ricevuto una lettera dal presidente di una cooperativa agricola.

«Sulla "Stampa Sera" del 17 giugno — scrive — ho letto i prezzi correnti della frutta sul mercato di Torino. Le pesche sono vendute a 800 lire! Vi faccio presente che proprio il giorno 17 giugno la nostra cooperativa ha inviato a Torino una partita di pesche ed ha realizzato — come potete vedere dall'allegato bollettino — 170 lire al chilo. Faccio notare che non si trattava di merce corrente, ma di primizie.

«Non vi sembra che la differenza fra il prezzo pagato al contadino e quello realizzato successivamente sia decisamente fuori misura? Si afferma che i contadini sono esosi, ma lascio a voi ogni conclusione. Non vi sembra che occorrerebbe un maggior controllo sui prezzi?». La lettera è firmata ed accompagnata dal bollettino di pagamento che pubblichiamo.

Il fenomeno è noto. Al mercato ortofrutticolo la merce passa in molte mani prima di giungere al dettagliante che la porta sulle bancarelle dei mercati e nei negozi. Ogni volta c'è un ritocco ed alla fine la massaia si trova davanti a una spesa per la frutta che non è sostenibile: «Non abbiamo mai venduto tanta frutta in scatola come da venti giorni a questa parte» ha dichiarato il direttore di un supermercato. Ed ha proseguito: «Abbiamo limitato gli acquisti di frutta fresca, ma si vende a fatica, i prezzi sono eccessivi, il deperimento della merce troppo rapido».

Le pesche sul tavolo familiare sono divenute una rarità: non si possono acquistare a 120-130 lire l'una. E a questo prezzo il commerciante non può sperare di smerciarne in gran quantità.

N. 3819

17.6.69

Sig.

Colli	Natura della merce	Peso Lordo	Prezzo	IMPORTO
23	pesche	72	170	12240

L'inchiesta sull'assassinio di Martine Beauregard

Ugo Goano non parla si fida del suo alibi

Secondo l'accusa e quattro testimoni all'una e mezzo di quella tragica notte era sulla strada di Vinovo: aveva ucciso la ragazza oppure cercava il suo corpo - Altri 4 testi affermano: «A quell'ora lo abbiamo visto in piazza S. Carlo»

Il giudice istruttore dottor Franco è stato incaricato di vagliare il fascicolo riguardante Ugo Goano, il giovane accusato di aver ucciso e occultato il cadavere dell'amante Martine Beauregard. E' probabile che entro domani il magistrato interroghi il presunto omicida. Si sperava che, davanti all'agghiacciante spettro dell'ergastolo, il giovane si decidesse a rivelare ciò che sa del crimine (posto che non ne sia direttamente responsabile), ma egli ha approfittato del suo soggiorno in carcere per riposare dopo gli estenuanti interrogatori cui è stato sottoposto in Questura.

Evidentemente è ben deciso a mantenere il suo ostinato silenzio, non vuol coinvolgere nessuno, è certo di salvarsi grazie all'alibi. Ieri altre quattro persone si sono spontaneamente presentate al dott. Montesano, capo della Mobile, per testimoniare in suo favore. Le loro parole sono in netto contrasto con le affermazioni dei quattro dipendenti del teatro Stabile di Torino i quali la notte del delitto, intorno all'una e trenta, rientrando da Carmagnola, videro Ugo Goano guidare a zig-zag la sua «Dino» rossa lungo i sette chilometri della strada dell'ippodromo di Vinovo dove, all'alba, sarebbe poi stato trovato il cadavere nudo di Martine.

Le due ricostruzioni del crimine si basavano proprio su questa testimonianza. In una si dice che Ugo Goano, dopo aver ucciso Martine sulla sua auto con un pugno, all'una e mezzo l'aveva portata a Vinovo, nel fosso lungo la strada e che guidava in quello strano modo perché aveva preso delle pastiglie eccitanti. Nell'altra era prospettata la possibilità che la ragazza fosse morta durante una «lezione» impartitale da due sicari i quali l'avevano poi abbandonata a Vinovo. Informato della tragedia, Goano era andato a cercare il corpo sulla strada prima delle due, ora in cui era stato notato al club *Mack 1.*

Secondo le nuove testimonianze il presunto omicida all'una e mezzo di quella notte era in piazza San Carlo e conversava con due amici. Lo sostengono i coniugi Guido e Luisella Ruschena, di 26 e 24 anni, via Tonello 17, che sull'auto di un amico, Piero Burzio, 26 anni, via Maria Vittoria, e con un conoscente, Emilio Atzeni, 27 anni, via Maria Vittoria 10, si recarono sulla piazza a prendere una bibita nel *dehors* del caffè Talmone.

«Era l'una e venti — ricordano. — *E possiamo dirlo con certezza perché il giornalaio sull'angolo di via Santa Teresa stava chiudendo in quel momento la sua edicola».* Ugo Goano era appoggiato alla sua «Dino» parcheggiata a pochi passi e parlava con due giovani. Ha salutato il Ruschena, conosciuto casualmente in una pizzeria tempo addietro, e dieci minuti dopo se n'è andato. Guido Ruschena, che guardava ammirato la macchina, l'ha visto partire a moderata andatura e attraversare la piazza senza fretta.

Ugo Goano ha sempre negato di essere stato a Vinovo quella notte. Messo a confronto con i quattro testimoni del teatro Stabile, disse: *«E' possibile che siate in buona fede, che davvero abbiate visto una "Dino", ma non era la mia e comunque non ero io a guidare. Qualcuno mi ha giocato un brutto tiro, qualcuno ha montato questa macchinazione per incolparmi del delitto».* Lunedì probabilmente egli avrà il primo colloquio con il difensore, l'avv. Del Grosso.

Ugo Goano: non poteva essere contemporaneamente a Vinovo e in piazza S. Carlo

Giallo a Vercelli

"Il sindaco morirà avvelenato"

Ci telefonano da Vercelli:

(r. a.) L'attenzione della città oggi pomeriggio, a partire dalle 15,30, ora di inizio della seduta, sarà tutta concentrata sul Consiglio comunale, non tanto perché l'argomento in discussione è il bilancio di previsione per il 1969, quanto per la lettera anonima giunta ieri alla questura di Vercelli, con la quale si minaccia di morte per veleno, nella giornata di oggi, appunto il sindaco avv. Friviano Fretti.

Il contenuto di questa lettera, da quando è stato conosciuto, è diventato si può dire l'argomento principale di discussione in città. Non che i vercellesi, come il sindaco stesso, del resto, abbiano drammatizzato la minaccia in questione. Resta comunque il fatto che non poteva non risultare un episodio di notevole «suspense» e di diverità curiosità nello stesso tempo. Dal canto suo la polizia sta cercando di giungere all'identificazione dell'autore della lettera anonima, lettera faticosamente compilata mediante ritagli di parole e di frasi di giornale incollate su di un foglio. Il testo è laconico, quanto categorico: «Uccideremo il sindaco di Vercelli il 27 giugno 1969 col veleno. Firmato: Giustiziano».

Il destinatario non è stato il sindaco stesso — e questo lascia, per la verità, alquanto perplessi — ma, come s'è detto, la questura. L'indirizzo della lettera era invece stato scritto a mano, con grafia incerta e tremolante.

Per affitti e sfratti

Giovedì sciopero generale

I sindacati hanno proclamato uno sciopero generale per il 3 luglio. Saranno chiamati ad astenersi dal lavoro i dipendenti dell'industria, i tranvieri e gli elettrici. La decisione è stata presa per richiamare l'attenzione del Governo sul problema del caro affitti e su quello degli sfratti a Torino e nella «cintura». Le richieste avanzate sabato scorso tramite il Prefetto non hanno ottenuto alcuna risposta.

Nella nota pubblicata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil, si rileva che il problema della casa «presenta oggi i più gravi aspetti di esasperazione anche in rapporto al costante aumento del costo della vita che recenti decisioni (ritocco del prezzo dell'energia elettrica) hanno aggravato». Il documento avverte poi che le tre organizzazioni si ritroveranno nei prossimi giorni per definire le modalità dello sciopero.

Anche le Acli hanno pubblicato un documento in cui sollecitano un decreto straordinario che blocchi gli sfratti e gli aumenti e che ponga un limite al prezzo degli affitti negli stabili nuovi.

temperatura di oggi

massima + 26,0
minima + 14,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 10,5; ore 8: + 18; pressione 741,8; umidità 55%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 26,3; minima + 10,7; ore 8: + 15,8.

«Vogliamo un po' di verde per i nostri figli»

Tremila (senza invito) alla Tesoriera

Nuova occupazione ieri sera - Il comitato della Borgata Parella ha chiesto che il parco venga aperto a tutti

Tremila abitanti di Borgata Parella hanno occupato ieri sera, per la seconda volta in pochi giorni, il parco della Tesoriera. La manifestazione, organizzata dal «comitato di quartiere», si è svolta senza incidenti. I dimostranti hanno chiesto che il parco della villa, dove attualmente ha sede un club privato, venga subito destinato dal Comune a verde pubblico. «I nostri figli — dicono gli abitanti della zona — non devono più giocare in mezzo alla strada, vogliamo un recinto sicuro, senza pericoli».

I gesuiti dell'Istituto Sociale — che già avevano messo a disposizione del Comune 30 mila metri quadrati di terreno come previsto dal piano regolatore — avevano spalancato i cancelli e la folla di persone si è riversata nei viali dell'immenso parco. Ha parlato l'on. Todros, consigliere comunista: «Il Comune — ha detto — deve risolvere il problema immediatamente, entro quindici giorni al più tardi. Il parco deve essere aperto a tutti e la palazzina, non appena l'Istituto Sociale si sarà sistemato altrove, diventerà un "Centro culturale". Ci auguriamo che la nostra e vostra richiesta vada in porto, diversamente l'occupazione sarà definitiva».

E' intervenuto anche padre Bosio, rettore dell'Istituto, «I gesuiti — ha affermato — non hanno nulla in contrario a cedere il parco, ma al patto che il Comune dia all'Istituto un terreno in città per una sistemazione adeguata e definitiva. Questa soluzione è d'altronde contenuta nella convenzione stipulata nel '63, ma che non ha mai avuto seguito. Noi ci siamo a suo tempo impegnati a disdire subito l'area che si affaccia su corso Francia. Se il Comune vuole, può già da ora (e avrebbe potuto farlo da anni) aprire la zona a verde pubblico».

La Tesoriera è di proprietà dei gesuiti. L'area è di 73 mila 440 metri quadrati. Secondo il piano regolatore, la zona che si affaccia su corso Francia (14 mila metri quadrati) è vincolata a verde pubblico; la parte adiacente alla villa è considerata verde privato; l'ultimo appezzamento, che costeggia via Asinari di Bernezzo (41.750 mq.), sarà adibito a verde pubblico, ma vi saranno costruite anche due scuole pubbliche.

Gli abitanti di borgata Parella ieri sera durante la pacifica manifestazione

Nuova clinica inaugurata sulla collina all'Eremo

Un moderno complesso ospedaliero è stato inaugurato nei pressi dell'Eremo dal Prefetto dr. Caso. La nuova clinica San Luca è dotata delle più moderne attrezzature e degli impianti per le diagnosi e le cure di alta cardiologia e pneumologia. Il nuovo complesso dispone anche di un centro di ricerca con radioisotopi. La Casa di Cura realizzata su progetto dell'architetto Franco D'Agnolo dispone delle più moderne apparecchiature, possiede impianti radio e tv, laboratori per una vasta gamma di analisi con apparecchiature che consentono un immediato responso degli esami. Il nuovo centro sanitario è diretto dal dott. Sperta.

Spedizione torinese nel Grande Himalaya

Nel prossimo agosto partirà da Torino una spedizione sociale diretta al Deo Tibba, una montagna che tocca i 6000 metri di quota nel gruppo del Grande Himalaya. L'iniziativa è di un gruppo di alpinisti del Cai-Uget di Torino che già nello scorso inverno si sono spinti sino ai piedi della montagna per studiare in loco i problemi logistici inerenti alla organizzazione. Lino Andreotti, capo spedizione, Beppe Tenti e Alberto Risso hanno superato tutte le difficoltà e 25 alpinisti partiranno per la conquista del Deo Tibba.

Colonie Fiat: i bambini partiti mercoledì per la colonia di Igea Marina e giovedì per la colonia montana di Sauze d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 3 bis, Torino, telef. 540.263 - 543.720.

Corsi estivi

Lezioni private o di gruppo per ogni ordine e grado di studi. Facilitati da nuove disposizioni ministeriali iniziano corsi per esami integrativi dalle seconde e terze professionali alle terze e quarte istituti tecnici. Consulenza gratuita anche per recupero anni studio. Istituto Padano, via Nizza 107, tel. 657.013.

echi di cronaca

Sisi. Dalla media all'impiego qualificato

Attraverso i corsi specializzazione Sisi, otterrete il pronto inserimento nella moderna organizzazione del lavoro: Sisi - via Po 2 - Tel. 547.578

TV - Servizio - TV
Telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito tv portatile. Garanzia impiego materiali prima qualità.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 295.949

577.576, la Or.Te.B. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Fidatevi di Philips!
Visitate Negro e Careno

Via Tripoli 2 - Tel. 323.667. Una gamma completa di apparecchi Philips per le Vostre vacanze! Televisori, registratori, radio portatili, mangiadischi, cassettophone, HI-FI.

Elettricista urgente?
Telefono 29.69.49

Chiamate il vostro elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Tappezzeria in carta
Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Pulitura a domicilio

Poltrone, divani, tappeti, moquette, lavaggi senza smontare il tessuto. Anche fuori città. Augusta, via Vanchiglia 25, telef. 803.217 - 540.365.

Verrà dall'industria la rinascita cittadina?

ACQUI aspetta il "salto dell'Appennino"

Verso la fine dell'immobilismo

Gli archi dell'acquedotto dell'età augustea che attraversano il fiume Bormida, i mosaici portati alla luce, le testimonianze di Livio e Tacito: questi i segni inconfondibili di Acqui romana. Dalle rovine di Carisio — la Acqui antica, di origine ligure — distrutta nel 172 a. C. da Marco Popilio Lenate, sorse Acquae Statiellae, divenuto centro importante anche per le sue sorgenti salutari. Da allora molta acqua è passata sotto gli archi dell'acquedotto romano, tanti secoli di vicende alterne e di storia non solo felice, ma sempre è rimasta la fama alta e risonante del suo eccezionale patrimonio termale e delle sue cure miracolose. La «Bollente», la sorgente che scaturisce a 75° in una delle piazze principali, continua ad essere il simbolo caratteristico della città e delle sue terme.

Oggi però, con una popolazione che ha da poco superato i ventunmila abitanti, Acqui non può pensare al suo futuro solo guardando alle terme, come non sono più sufficienti a smuovere la città dall'immobilismo attuale l'agricoltura, i commerci, le poche industrie. Nel recente passato si è temuto di compromettere il turismo termale con l'installazione di complessi industriali alle porte della città. E' stato un errore. Gli acquesi a causa di questa [illegible] di vedute non hanno conosciuto il «boom» degli ultimi anni, quei progressi che la loro volontà e capacità avrebbero meritato.

Le cose sono ora cambiate, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Cazzulini ha inteso la gravità della situazione, ha intuito quali sono i problemi da affrontare e in questo senso si sta muovendo. Il recente convegno dei porti liguri tenutosi ad Alessandria ha indicato le grandi possibilità per le zone della provincia che sono il naturale «polmone» del sistema portuale ligure. Alle spalle del porto di Savona l'Acquese sta preparandosi a trasformare la propria economia prevalentemente agricola in economia industriale. «Acqui e la zona — mi dice il sindaco Cazzulini — sono pronte, in una visione ampia che tenga in evidenza gli interessi nazionali e anche europei, ad accogliere quelle industrie che decideranno il "salto dell'Appennino". E' per noi l'ultima possibilità di uscire dall'immobilismo».

Naturalmente perché questo si realizzi dovrà essere assicurata un'efficiente rete di comunicazioni, come spieghiamo a parte nell'intervista col sindaco. Una rete viaria efficiente sarà necessaria anche perché Acqui possa sfruttare in pieno le sue possibilità turistiche. Le zone dell'alto Monferrato (Acquese e Ovadese) contigue al parco naturale delle Langhe, di cui costituiscono un naturale ampliamento, hanno indubbi requisiti di tipo turistico: varietà e bellezza del paesaggio, clima, tranquillità, presenza di richiami quali castelli, pittoreschi centri collinari, laghetti. Di questo comprensorio turistico acquese-ovadese, collegato al parco delle Langhe, Acqui — come afferma il dottor Ercole Tasca, presidente dell'E.P.T. di Alessandria — si appresta a divenire la capitale, sfruttando il vantaggio delle attrezzature a livello internazionale che già possiede e mettendole al servizio non più soltanto della sua clientela termale ma dell'enorme massa potenziale di turisti all'interno del comprensorio.

Vie di comunicazione che liberino dall'attuale isolamento; un adeguato sviluppo industriale legato al sistema portuale ligure, in particolare allo scalo di Savona; un turismo non soltanto più termale ma di massa, al servizio delle popolazioni urbane delle regioni nord-occidentali. Questi gli obiettivi degli acquesi.

Servizio di FRANCO MARCHIARO

La «Bollente», fonte che scaturisce in una delle piazze centrali, è il simbolo della città

INTERVISTA CON IL SINDACO FRANCO CAZZULINI

Strade, fabbriche, canale navigabile

Lo sforzo maggiore dell'amministrazione civica è rivolto alla soluzione dei problemi che mantengono la città in una situazione d'isolamento economico e politico - I punti principali del programma: acquisto di aree industriali; realizzazione dell'autostrada Carcare-Acqui-Predosa, «bretella» fra le autostrade Voltri-Sempione e Savona-Torino e miglioramento delle altre vie di comunicazione; scuole e impianti sportivi; potenziamento delle attività turistiche

Il comm. Franco Cazzulini, democristiano, titolare di una azienda commerciale che tratta coloniali all'ingrosso, è sindaco di Acqui Terme da appena una decina di mesi, ma alla massima carica è giunto attraverso una lunga esperienza amministrativa considerati i dieci anni trascorsi a Palazzo Levi come assessore. Dinamico, dalle idee aperte, sempre pronto alla polemica quando la ritenga costruttiva nell'interesse della sua città, non nasconde il suo malumore per come vanno le cose.

«Non sono assolutamente soddisfatto della situazione attuale — *afferma rispondendo ad una precisa domanda* —; Acqui si trova in una posizione difficile. Il nostro sforzo maggiore sarà per far uscire la città dall'isolamento, prima politico e poi economico. Per isolamento politico intendo un certo disinteresse dimostrato nei nostri confronti a livello provinciale, regionale e nazionale. Sarà per la posizione geografica, oppure per mancanza di decisione negli anni precedenti».

— *Cosa vi occorre per uscire dall'isolamento economico?*

«I temi della "ricostruzione acquese" sono diversi: infrastrutture viarie; industrializzazione; rilancio termale; consorzio dei comuni della zona. Per l'industrializzazione abbiamo in programma l'acquisto di aree che, urbanizzate, saranno cedute alle industrie interessate ad inserirsi nella nostra città; sono già in corso trattative con alcuni complessi».

— *E il problema delle comunicazioni?*

«E' il problema principe, dal quale dipende il futuro di Acqui: senza strade non potrà uscire dall'immobilismo. Al primo posto poniamo la realizzazione dell'autostrada Carcare-Acqui-Predosa, "bretella" tra le autostrade Voltri-Alessandria-Sempione e Savona-Torino. Questa arteria ci permetterà di inserirci nell'itinerario autostradale europeo Amburgo-Savona. Saranno poi necessari miglioramenti lungo la Acqui-Ovada-Genova, la Acqui-Sassello-Albisola e la statale 30 di Val Bormida, la Alessandria - Acqui - Piana Crixia».

— *Si è parlato di un canale navigabile Acqui-Novara; a che punto stanno le cose?*

«Credo fermamente nel futuro dei canali navigabili e, nella mia qualità di vice presidente del Comitato delle idrovie liguri-piemontesi, posso assicurare che il progetto è stato ripreso proprio in questi ultimi tempi».

— *Crede nella programmazione?*

«Ne sono un convinto assertore, ma essa potrà risolvere in un tempo breve i molti problemi, per questo noi amministratori dobbiamo lavorare, pur nello spirito dei vari piani e seguendone le indicazioni, per risolvere i problemi più urgenti. Si spiega quindi il nostro progetto di dar vita ad un consorzio dei comuni delle due vallate della Bormida, che costituirà quanto meno un organo di pressione, specialmente per ottenere la soluzione del problema delle comunicazioni».

— *Qual è la situazione dell'edilizia scolastica?*

«Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto assicurazioni di stanziamenti per una nuova scuola elementare in regione S. Defendente (156 milioni) e per la costruzione di una nuova sede per la media "Bella". Attendiamo poi i 270 milioni per l'Istituto statale d'arte. Altri ottanta milioni arriveranno per la sistemazione delle elementari di via XX Settembre. Stiamo per dare agli acquesi il Liceo scientifico e l'amministrazione ha già acquistato (spesa 24 milioni) i locali per ospitarlo.

«Abbiamo inoltre in corso altri lavori per il miglioramento urbanistico di Acqui: automatizzazione dei passaggi a livello, vere strozzature all'ingresso della città; miglioramento degli impianti sportivi (con una spesa di 140 milioni verranno costruiti una nuova palestra e un campo atletico in regione Mombarone, mentre 24 milioni saranno spesi per il campo sportivo «Ottolenghi»); sarà sistemata la rete viaria interna (30 milioni) e verrà adottata l'onda verde per i nuovi impianti semaforici; sarà ammodernata e potenziata la rete di illuminazione pubblica.

«Acqui, va ricordato, deve molto al turismo, quindi la città deve presentare il suo aspetto migliore agli ospiti. L'amministrazione infine non trascura i problemi agricoli, convinta che anche l'agricoltura possa giocare un ruolo determinante nel rilancio economico».

Acqui vista dall'aereo. A sinistra, in primo piano, la zona termale separata dal resto della città dal fiume Bormida

Erano già conosciute sin dall'epoca romana

I soldati di Cesare alle terme

Attualmente sono note in tutto il mondo - Dal 1961 l'ammodernamento di alberghi e reparti di cura ha richiesto una spesa di 600 milioni; altri 250 saranno impiegati per altri lavori - I francesi rappresentano il 40% degli ospiti

Una ricca documentazione storica e archeologica prova che le proprietà curative delle fonti di Acqui erano apprezzate sin dai tempi di Roma repubblicana. Dopo un lungo periodo di cui mancano notizie precise, nel 1490 si parla di un rifacimento dei reparti di cura. Con il passaggio della città ai duchi di Mantova opere di miglioria furono portate alle terme. Particolare incremento venne da Carlo Felice e da Carlo Alberto di Savoia, con il completo rifacimento degli stabilimenti. Milioni di persone, provenienti da ogni parte del mondo, hanno avuto la possibilità di apprezzare le qualità delle cure dei fanghi. Ma non ci si limita ai fanghi: si fanno anche inalazioni, nebulizzazioni, irrigazioni e non manca un'attrezzatissima palestra per la chinesiterapia.

L'azienda termale, già di proprietà dello Stato, fu acquistata dal Comune nel 1868 ma nel 1936, in forza di una legge fascista, fu nuovamente trasferita al demanio. Dal 1961 si è costituita la società «Terme di Acqui», a compartecipazione statale; fa parte del gruppo «Ente autonomo di gestione per le aziende termali». Quando, nel 1978, scadrà il contratto con l'attuale gruppo privato che gestisce il complesso, la gestione passerà direttamente alla società «Terme di Acqui».

«Siamo consapevoli della importanza delle terme — *ci dice il prof. Mario, presidente della società* — e per questo ci impegnamo per meglio qualificare la stazione termale acquese. Due i problemi che dobbiamo affrontare: ammodernamento degli alberghi, reparti cura, servizi e impianti esistenti; studio e impostazione di una programmazione per l'ulteriore sviluppo del complesso termale».

Dal 1961, per risolvere parzialmente il primo punto, la società ha già speso 600 milioni, ora sono in appalto lavori per altri 250 milioni. E' anche in progetto la costruzione di un nuovo, grandioso stabilimento nella zona Bagni.

Il problema di fondo è però il reperimento di altra acqua termale: i sondaggi fanno sperare di poter sfruttare nuove sorgenti e con esse la possibilità per Acqui di un notevole sviluppo nel settore termale, rilanciando la sua importanza in campo nazionale e internazionale. Le presenze sono aumentate dal 1960 al 1967 del 25%, poi si sono stabilizzate, causa anche una flessione — per i ben noti motivi — dei francesi, che rappresentano il 40% dei curandi. Lo scorso anno le giornate di presenza sono state oltre 250 mila.

Il dott. Franco Cazzulino, sindaco di Acqui Terme

La seconda edizione del «Premio Acqui Storia»

Acqui, venerdì sera.

E' giunto alla seconda edizione il «Premio Acqui Storia». Indetto dall'Ente provinciale per il turismo di Alessandria e dalla Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui Terme, è dotato di un milione di lire. Possono concorrervi opere di autori italiani e stranieri edite tra il giugno '68 e il giugno '69, che trattino argomenti storici compresi nel periodo che va dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri; potranno avere carattere saggistico, divulgativo o di documentazione. Le opere di autore straniero dovranno essere tradotte e pubblicate in Italia. Termine ultimo per la consegna dei documenti alla Segreteria del «Premio Acqui Storia», il 15 luglio prossimo.

La proclamazione del vincitore si avrà la seconda domenica di settembre. L'edizione 1968 venne vinta dal giornalista Ivan Palermo con il libro «Storia di un armistizio», edito da Mondadori. Questa la Giuria del «Premio Acqui Storia»: Franco Antonicelli, Enzo Biagi, Nicola Cattedra, Alessandro Galante Garrone, Aldo Garosci, Giovanni Grazzini, Giulio Nascimbeni, Filippo Sacchi, Corrado Stajano, Marcello Venturi, Paolo Galliano (presidente dell'Azienda autonoma di Acqui) ed Ercole Tasca (presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Alessandria). Segreteria: Cino Chiodo ed Alceste Conti. Il Premio è dedicato alla memoria della Divisione Acqui, che si sacrificò a Cefalonia.

Le due «Giornate» reumatologiche acquesi

ACQUI, venerdì sera.

Domani e domenica si svolgeranno ad Acqui Terme le XIX Giornate reumatologiche acquesi, che richiameranno, come ogni anno, numerosi medici e studiosi. Il programma prevede relazioni del prof. Beretta Anguissola, di Torino e del prof. Patrassi, direttore della Clinica medica dell'Università di Padova.

Una città per week-end

Un farmacista, il dottor Piero Galliano, è da anni il presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno. Suo valido collaboratore il cavaliere Cino Chiodo, un giovane capostazione che sa conciliare la matematica precisione degli orari ferroviari con la fantasia poetica (ha già vinto alcuni premi in questo settore). Sono gli uomini del turismo acquese: credono fermamente nel rilancio non solo termale ma anche turistico della «città dei fanghi» e si battono per assicurare un programma di manifestazioni che sia un richiamo sicuro per gli ospiti di Acqui.

«Restando ferma l'importanza delle terme che hanno fatto di Acqui una città nota in tutto il mondo, lavoriamo — sostengono — *perché divenga anche una meta per il turismo di fine settimana. Le possibilità sono notevoli: l'attrezzatura alberghiera, la dovizia di ristoranti dove si può trovare ancora il gusto della cucina tradizionale, una cornice di località incantevoli nel raggio di pochi chilometri. Trascorrere un week-end all'ombra della "Bollente" dovrà insomma divenire un modo intelligente per impiegare il tempo libero».*

Per questo, il calendario dei prossimi mesi è già ricco di manifestazioni interessanti. Citiamo le più importanti. A metà luglio si avrà la tradizionale parata delle macchine d'epoca del Veteran Car Club; per l'occasione, grazie alla collaborazione dei concessionari locali delle principali case automobilistiche italiane si avrà una sfilata degli ultimi modelli, abbinata ad un défilé di moda femminile.

Il 24 agosto sarà nuovamente ad Acqui, dopo il successo dello scorso anno, l'American Band Jazz che darà due concerti. Per settembre è in programma un concerto di cori. Seguirà una manifestazione di notevole valore culturale: la proclamazione del vincitore della seconda edizione del «Premio Acqui Storia».

Ancora in settembre i «Cavalieri del Monferrato» presenteranno il Vendemmiale acquese, presenti anche numerosi gruppi stranieri. Trattative sono in corso con romeni, bulgari e jugoslavi. Farà seguito, per l'autunno-inverno, una stagione teatrale di grande interesse, con la collaborazione dello Stabile di Torino. Si pensa, tra l'altro, alla riduzione teatrale del libro «Bandiera bianca a Cefalonia» di Marcello Venturi, che racconta la tragica e gloriosa epopea della Divisione «Acqui».

Macario nonno in vacanza

Erminio Macario (qui con la nuora che ha sposato il figlio Mimmo) è nonno

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione sinfonica del Regio): ore 21.15, Concerto sinfonico Orchestra del Regio diretta da Paolo Peloso. Solista Luciano Giarbella. Musiche di Mozart, Liszt, Cortese, Ciaicovskij. Il pubblico avrà libero accesso alla sala.

TEATRI [illegible] PALAZZO REALE: presso il botteghino del Teatro (tel. 553.043), l'Agenzia de «La Stampa» (via Roma 80, telefono 535.113) e l'Ufficio informazioni dell'E.P.T. (via Roma 222, tel. 535.880) sono in vendita le «combinazioni speciali per cinque spettacoli» della «VIII Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto» e del «II Festival dei Continenti».

ALCIONE: Compagnia Masini-Brino. Orario: [illegible] e 21,15.

AL BAGATELLE ESTIVO (str. Cavoretto 8).
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.422): The Evergreens - cantano T. Ratti e Gigi.
BELLE ARTI: ore 21, Ballo liscio.
CHALET: ore 21, Riccardo Rauchi.
CLUB 84: ore 21, Pierfilippi.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 18.45-21, Franco e la sua orchestra.

LA PERLA: ore 21, Dalano Panna.
LE ROI: ore 21, Miami [illegible].
LE ROI ESTIVO: inaugurazione [illegible].

BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, tel. 683.660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orch. I Lewers.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.482): ore 20.
SAN GIORGIO Valentino, Ristorante-Dancing: Tony Stella ed I Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040): ore 21, Equipaggio May Flower.
WEST END NIGHT CLUB (tel. 690.270): Attrazioni internazionali ore 1.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.075): ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telefono 884.313): aria condizionata.
CAPRICE (via Saccli 16, tel. 531.528): ore 21.
LA GROTTA (s. Tommaso 16): Gogo Stereo ore 16-21. Ristorante sino ore 2.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA (Moncalieri 52): ore 21, Complesso I 5 Crazies.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito, telefono 687.563): ore 21, I Grozni.

cinema prime visioni

Cinema	Film		Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 57 Tel. 517.007	Il giorno più lungo di Darryl F. Zanuck, con Richard Burton, R. Ryan, John Wayne, Mel Ferrer, Irina Demick e altri 38 attori internazionali (Usa - Bianco e nero cinemascope). ★ Guerra: lo sbarco in Normandia	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 18,35 22 — Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	Una pillola per Eva di Herbert Ballmann, con Renate Larsen, Ulrike Teichmann, Barbara Stanek, I. Sommer (Germania - Colore) — I problemi riguardanti il controllo delle nascite. ★ Dramm. sessuologico. V. 18	Critica ● Pubblico OOOO	Or.: 14,50 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 800
ASTOR v. Vipiti 8 Tel. 519.518	L'isola del tesoro di Byron Haskin, con Bobby Driscoll, Robert Newton, Basil Sydney (Gr. Bretagna - Colore) — Presentato da Walt Disney, è una versione del romanzo di Robert L. Stevenson. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Il mare di G. Patroni Griffi, con F. Prévost, U. Orsini, D. Mole (Italia - Bianco e nero) — Vicenda a tre personaggi, ambientata a Capri dall'autore di «Metti una sera a cena». ★ Drammatico. V. 18	Critica ●● Pubblico OOO	10,15 12,20 14,20 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	Sinuhe l'egiziano di Michael Curtiz con Edmund Purdom, P. Ustinov, Jean Simmons, V. Mature, G. Tierney, B. Darvi (Usa 1955 - Scope, col.) — Guerrieri e cortigiane nell'Egitto dei Faraoni ★ Colosso	RIEDIZIONE	Orario: 14,15 16,45 19,30 22,15 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 6 Tel. 650.100	Un gettone per il patibolo di Michel Drach, con Jean-Louis Trintignant, Marie-José Nat (Francia 1967 - Sc. Colore) — In un carcere violento l'incisivo ritratto di un ex parà francese. ★ Drammat. V. 18	Proseg. di prima visione	Or.: 15 — 16,45 18,45 20,45 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	I due Kennedy di Gianni Bisiach (Italia - Bianco e nero) — La lotta per il potere, le vittorie, le sconfitte, la drammatica fine del giovane Presidente e di suo fratello. ★ Film inchiesta	OGGI LA PRIMA	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	No, no, no, con tua madre non ci sto! di Pierre Etaix, con P. Etaix, Annie Fratellini (Francia - Colore) — Il comico parigino nella sua paradossale avventura coniugale presentata a Cannes. ★ Comm.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,35 18,35 20,35 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.923	Black Horror («Le messe nere») di Vernon Sewell, con Christopher Lee, Barbara Steele, Boris Karloff (Gr. Bret. - Colore) — Vendetta atroce di streghe arse vive. Ma non prevarranno. ★ Horror film. V. 18	PRIMA VISIONE	Or.: 14,00 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Uno sparo contratto di S. Lee Pogostin, con James Coburn, Lee Remick, Sterling Hayden, Lilli Palmer (Usa - Colori) — «Killer» dongiovanni trova la scarpa per il suo piede. ★ Commedia V. 18	Critica ● Pubblico OOO	Or.: 14,15 16,15 18,15 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	Top sensation di Ottavio Alessi, con Maud de Belleroche, M. Bonuglia, Edwige Fenech, Rosalba Neri, Ewa Thulin (Italia - Colore) — Vacanze in mare di gente del bel mondo. ★ Drammatico V. 18.	Critica ● Pubblico OOO	Or.: 15 — 16,45 18,40 20,30 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	I due volti della vendetta di Marlon Brando, con Marlon Brando, Pina Pellicer, Karl Malden (Usa 1961 - Colore) — Avventura messicana alla Pancho Villa. ★ Western, Viet. m. 18.	RIEDIZIONE	Orario: 14,45 17,20 19,55 22,30 Ingr. 800
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	I 4 che non volevano morire («Sacro e profano»), di John Sturges, con G. Lollobrigida, F. Sinatra, S. McQueen, R. Johnson, C. Bronson, P. Lawford (Usa - Colore). ★ Guerra (primo film amer. della Lollo)	RIEDIZIONE	Orario: 14,45 17,30 20 — 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Il circo, scritto, prodotto, diretto, interpretato, musicato da Charlie Chaplin. Altri interpreti: Merna Kennedy, Allan Garcia, Harry Bergman (Usa 1928 - Bianco-nero). ★ Vers. sonora d'un capolavoro di Charlot	Critica ●●●●● Pubblico OOOO	14,50 16,25 18 — 19,35 21,10 22,45 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.780	L'ossessione del mostro di Robert Hartford Davis, con Peter Cushing, [illegible] Lloyd (Gran Bretagna - Colore). — Drammatica storia di vendetta in una cupa atmosfera di terrore. ★ Horror film. V. 18	PRIMA VISIONE	Or.: 14,20 16,30 18,35 20,35 22,45 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film		Orario
ALFIERI p. Solferino Tel. 535.440	Dimensione della paura di J. Lee Thompson, con Ingrid Thulin, Maximilian Schell, Samantha Eggar, Herbert Lom (Gr. Bretagna) — Allucinante caso giudiziario a «suspense». ★ Dramm. poliziesco. V. 18	RIEDIZIONE	Orario: 15,25 17,35 19,55 22,15 Ingr. 600
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	Il Gattopardo di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, A. Delon (Italia - Colore) — Il romanzo di Tomasi di Lampedusa nella celebre illustrazione cinematografica ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 18 — 21,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. [illegible]	Vergogna schifosi di Mauro Severino, con Lino Capolicchio, Marilia Branco, Roberto Bisacco, Daniel Sola (Italia - Colore) — Ricatto sconvolgente a tre arrampicatori sociali. ★ Drammatico V. 18.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Giallo cobra di Alfred Vohrer, con Horst Tappert (Germania - Colore) — Morti a catena per misteriosa vendetta di maniera inglese. ★ Poliziesco, da un romanzo di Edgar Wallace	Critica ●● Pubblico OOO	Or.: 14,30 16,40 18,35 20,30 22,25 Ingr. 600
MAFFEI v. S. Tomm. 6 Tel. 683.354	Confessioni intime di tre giovani spose di F. J. Gottlieb, con Regis Valeo, M. Gössler (Germania - Colore) — Volgarizzazione dei segreti sessuali mediante tre spregiudicate vicende ★ Dramm. V. 18	Critica ● Pubblico OOO	Or.: 14,30 16,25 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. [illegible]	Una lezione particolare di Michel Boisrond, con Nathalie Delon, [illegible] Verley, R. Hossein (Francia - Colore). — Nell'età del benessere, una vampata d'amore distrugge una vita ★ Drammatico, V. 14	Critica ●● Pubblico OOO	10,10 11,40 13,40 15,25 17,10 18,55 20,40 22,25 Ingr. 600

seconde e altre visioni a Torino

- **ALEXANDRA** — Missione compiuta stop: bacioni Matt Helm. D. Martin, E. Sommer. Technicolor. ★ Poliziesco satirico
- **COLOSSEO** — I 5 della grande rapina. J. Brown, D. Carrel, J. Harris; tech. Viet. 14. ★ Drammatico
- **FARO** — I 5 della grande rapina. J. Brown, J. Harris, E. Borgnine, tech. sc. V. 14. ★ Drammatico
- **FIAMMA** — Orgasmo. Carroll Baker, Lou Castel. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
- **HOLLYWOOD** — Spara Gringo spara. Rain Low, Fabrizio Moroni, col. Ap. 14,45 Ult. 22,30. ★ Avventuroso PRIMA VISIONE
- **LA PERLA** — Gli intoccabili. B. [illegible], J. Cassavetes, F. Bolkan. Col. Viet. 14. ★ Drammatico
- **MASSIMO** — La stella del Sud. G. Segal, U. Andress, colori. ★ Avventuroso: da Giulio Verne
- **FORTINO** — La stella del Sud. G. Segal, U. Andress, colori. ★ Avventuroso: da Giulio Verne
- **ORFEO** — Teorema di P. P. Pasolini, con S. Mangano, T. Stamp. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
- **PRINCIPE** — El Verdugo. J. [illegible], R. Walch, colori. Vietato 14. ★ Western messicano
- **STATUTO** — Per un pugno di dollari. C. Eastwood, G. M. Volonté. Techn. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Western, reg. Sergio Leone
- **ADRIANO** — Tre fusti, due bambole, un tesoro. E. Presley, D. Marshall. Techn. ★ Commedia
- **ALCIONE** — Italian Secret Service. Technicolor. ★ Poliziesco. Comp. Masini-Brino. Or.: 16,15 - 21,15.
- **ALPI** — Le calde notti di Lady Hamilton. Michèle Mercier, R. Johnson. Viet. 14. Technicolor. ★ Storico-passionale
- **REGINA** — Romolo e Remo. G. Scott, Virna Lisi, techn. ★ Storico-mitologico
- **MILANO** — I cavalieri della vendetta. Ap. 10. ★ Avvent. Le avventure di Mary Read. Col. Ap. 10. ★ Drammatico
- **OLIMPIA** — Il figlio di Aquila Nera. Dick Palmer. Techn. ★ Storico passionale nella Russia degli Zar
- **PO** — I dolci vizi della casta Susanna. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia satirica
- **P. NUOVA** — Delitto quasi perfetto. Ap. 10. ★ Avventur. Per qualche dollaro in meno. L. Buzzanca. Colori. ★ Comico satirico
- **GIARDINO** — Al di là della legge. Lee Van Cleef. Technicolor. ★ Western
- **MIRAFIORI** — Il tesoro di Pancho Villa. G. Roland, R. Calhoun. Technicolor. ★ Avventuroso
- **SMERALDO** — Per un pugno di dollari. C. Eastwood, G. M. Volonté. Tec. ★ Western; regia Sergio Leone
- **VINZAGLIO** — I 5 della grande rapina. E. Borgnine, C. Bronson; sc. techn. 2ª visione Torino.
- **AMERICA** — Quella carogna dell'ispettore Sterling. H. Silva. Scope Techn. Viet. 14. ★ Poliziesco
- **ARALDO** — La leggenda di Lobo. Tech. ★ Avventuroso
- **ELISEO** — I 5 della grande rapina. J. Brown, E. Borgnine, D. Carrel, tech. sc. Viet. 14. ★ Drammatico
- **SAN PAOLO** — Probabilità zero. H. Silva, P. Martell. Technicolor. ★ Guerra in Norvegia
- **ARIZONA** — Bullitt. Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset. Colori. Scope. ★ Poliziesco
- **ARTISTI** — Indovina chi viene a merenda. F. Franchi, C. Ingrassia. Col. Scope. ★ Comico
- **CORALLO** — Hollywood Party. Peter Sellers, Claudine Longet. Technicolor. ★ Commedia satirica
- **ERIDANO** — Bisaigoore. U. Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin. Colori. ★ Commedia satirica; regista Tognazzi
- **OROPA** — Gli amanti. Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Colori. Vietato 14 anni. ★ Drammatico; regista Vittorio De Sica
- **VITT. VENETO** — Costretto ad uccidere con Charlton Heston. ★ Drammatico
- **ASTRA** — I 5 della grande rapina. J. Brown, E. Borgnine, D. Carrel, tech. sc. Viet. 14. ★ Drammatico
- **BERNINI** — Riflessi in un occhio d'oro di John Huston, con Liz Taylor, Marlon Brando. Tech. Viet. 18. ★ Drammatico
- **CIBRARIO** — Kinder l'invulnerabile. Forest. Technicolor. Strada giganti. Chelo Alonso. Technicolor.
- **ELIOS** — I tre che sconvolsero il West. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
- **MASSAUA** — La monaca di Monza. Anne Heywood, A. Sabato, Carla Gravina, sc. techn. ★ Storico-passionale
- **ODEON** — La vergine di cera. B. Karloff, S. Knight. Techn. Vietato 18 (solo per oggi). ★ Horror film
- **STAR** — Probabilità zero. H. Silva, L. Casellato, K. Cristina. Technicolor, scope. ★ Guerra in Norvegia
- **AQUA** — Prega Dio e scavati la fossa. R. Wood, J. Cameron. Techn. Vietato 14. ★ Western
- **ARS** — Londra chiama Polo Nord. D. Addams, C. Jurgens. Colori, scope. ★ Avventuroso
- **AURORA** — Il fantasma dell'opera. Technicolor. Viet. 18. ★ Horror film
- **BRESCIA** — L'amante di Gramigna. G. M. Volonté, S. Sandrelli. Technicolor. Vietato minori 14. ★ Drammatico; regista Carlo Lizzani
- **FALCHERA** — Brasile inferno e paradiso. Technicolor, cinemascope. ★ Film inchiesta
- **MAIOR** — Justine. Jack Palance, Romina Power, Sylva Koscina, techn. Viet. 18. ★ Drammatico; da De Sade
- **NORD** — Don Chisciotte e Sancho Panza. Franco Franchi, C. Ingrassia. Colori, scope. ★ Comico
- **ORIENTE** — Un colpo da 1000 miliardi. R. Van Nutter. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
- **PALERMO** — I sette senza gloria. Michael Caine. Technicolor. ★ Guerra in Africa Settentr.
- **ZENIT** — La gatta dagli artigli d'oro. Marie Laforêt. Technicolor. ★ Poliziesco
- **CABIRIA** — Acid: delirio dei sensi. J. Tillet, B. Thompson. Vietato minori anni 18. ★ Film inchiesta di G. M. Scotese
- **CONTINENTAL** — Il mondo è pieno... di papà. S. Dee, G. Hamilton. Technicolor. ★ Commedia
- **CUORE** — Cammina non correre. C. Grant, S. Eggar. Techn. Apertura 19. ★ Commedia
- **FLORA** — Tom e Jerry c'era due volte. Technicolor. ★ Disegno animato
- **GHIGO** — Stanlio e Ollio in vacanza. Stan Laurel, Oliver Hardy. ★ Comico
- **ITALIA** — Justine. Jack Palance, Romina Power, Sylva Koscina, techn. V. 18. ★ Drammatico; da De Sade
- **PIEMONTE** — Pendulum. George Peppard, Jean Seberg. Colori. ★ Poliziesco
- **SAN CARLO** — Io uccido, tu uccidi. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. ★ Comico
- **SPEZIA** — Oggi a me, domani a te. Montgomery Ford. Technicolor. Apert. 15. ★ Avventuroso
- **DIANA** — L'urlo dei giganti. Jack Palance. Technicolor, scope. ★ Guerra
- **DORA** — La notte del giorno dopo. Marlon Brando, Pamela Franklin. Techn., scope. ★ Drammatico
- **ROMA** — Riflessi in un occhio d'oro. Marlon Brando, Liz Taylor. Technicolor. ★ Drammatico; regista John Huston
- **ALBA** — Serafino. Adriano Celentano, Ottavia Piccolo. Technicolor, scope. ★ Commedia; regista Pietro Germi
- **AMBRA** — Cinque per l'inferno. John Garko, Margaret Lee. Technicolor. ★ Guerra
- **APOLLO** — Base artica Zebra. R. Hudson, E. Borgnine. Techn., scope. ★ Spionaggio fantascientif.
- **EDERA** — Lo voglio morto. Craig Hill. Technicolor. ★ Avventuroso
- **LUCENTO** — Sapevano solo uccidere. K. Morris, G. Mitchell. Technicolor. ★ Western
- **LUTRARIO** — Cimitero senza croci. Michèle Mercier, Robert Hossein. Techn. ★ Western
- **SPLENDOR** — La Monaca di Monza. Anne Heywood, A. Sabato, Carla Gravina. Techn., scope. Viet. 18. ★ Storico-passionale

Riconoscete la Cardinale tutta riccioli?

Alessandria

ALESSANDRINO: I complessi.
AMBRA: L'indomabile Angelica.
[illegible]: Criminal tour.
DANTE: Una lunga fila di croci.
GALLERIA: Inghilterra nuda.
MODERNO: Non alzare il ponte abbassa il fiume.
SPLENDOR: La notte che inventarono lo spogliarello.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Hallo, West... e fammi vedere di sangue.

ACQUI
ARISTON: Teorema.
BATTISTI: riposo.
GARIBALDI: Commando suicida.

CASALE
NUOVO: I complessi.
MODERNO: Non uccidevano mai la domenica.
POLITEAMA: Cinque per l'inferno.
VITTORIA: La rocca di scorta della signora Gloscon.

TORTONA
MODERNO: Cimitero senza croci.
SOCIALE: Mondo cane '70.
VERDI: Quanto costa morire.

OVADA
LUX: Due occhi di ghiaccio.
MODERNO: La pelle tenera.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Un treno... una notte.
POLITEAMA: La ragazza della notte.
TEATRO SOCIALE: Concerto.

NOVI LIGURE
[illegible]: Sera Sera.
MODERNO: Attentato al pudore.
IRIS: El Verdugo.
ITALIA: Sette baschi rossi.

Asti

LUX: La salamandra.
POLITEAMA NAZIONALE: Il teschio di Londra.
TEATRO ALFIERI: Una donna tutta nuda.
SALONE ALFIERI: Una pistola per cento bare.
SPLENDOR: L'invincibile cavaliere mascherato.

CANELLI
BALBO: riposo.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: L'affare Goshenko.
VERDI: Anche nel West c'era una volta Dio.

Cuneo

NAZIONALE: Strano contratto.
CORSO: Assassination Bureau.
FIAMMA: Gloria per un traditore.

MONDOVI'
CORSO: I quattro dell'Ave Maria.
ITALIA: Roma come Chicago.

SALUZZO
ITALIA: Un uomo una donna.

LIMONE PIEMONTE
CITE: chiuso.
LA CICALA: Un marinaio in gamba.

ALBA
CORINO: Senza un attimo di tregua.
EDEN: Inferno e paradiso.

BRA
POLITEAMA: Odia il prossimo tuo.
VITTORIA: Sull'orlo della paura.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: I 4 del Peter Moster.
IRIDE: L'astronave degli esseri perduti.

FOSSANO
ASTRA: chiuso.
NUOVO IRIDE: Roma come Chicago.

Novara

ASTRA: La rivolta.
COCCIA: Hollywood party.
ELDORADO: I complessi.
EXCELSIOR: Se incontri Django, non gli dare un posto per morire.
FARAGGIANA: Eva la venere selvaggia.
VITTORIA: Ringo prega il tuo Dio e poi t'ammazzo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Congiuntura nuda.

ARONA
MODERNO: Krakatoa.
LUX: Inchiesta pericolosa.
ROMA: Nudo di muore.

OMEGNA
SPLENDOR: Requiem per Ringo.
SOCIALE: I demoni di S. Sebastian.

VERBANIA
APOLLO: I pericolosi amori della casta Susanna.
ARISTON: Inghilterra nuda.
IMPERO: Una lunga fila di croci.
SOCIALE: Intrigo a Capetown.
SOCIALE (Pallanza): Odia il prossimo tuo.

Vercelli

ASTRA: La ragazza con la pistola.
CIVICO: Il suo [illegible] grisbee vendetta.
ITALIA: La guerra dei sei giorni.
PRINCIPE: L'ora delle pistole.
VERDI: I sei della grande rapina.
VIOTTI: Istanbul Express.

BIELLA
APOLLO: Commando suicida.

TEATRO SOCIALE: Caterina ed grande.
MAZZINI: Il grande caldo.
SOCIALE: Gli implacabili.
MARCONI: chiuso.
ODEON: Il giorno più lungo.

SANTHIA'
IDEAL: La maledizione di Frankenstein.

Aosta

CORSO: Buona sera signora Campbell.
GIACOSA: Le amanti di Dracula.
ITALIA: Oliver.
SPLENDOR: Mondo cane '70.
LUX: La notte dei generali.

DELLE [illegible] (Cervinia): I [illegible].

SAINT VINCENT
NUOVO: Folli notti a Las Vegas.

In VIII pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Parma

ARISTON: Istanbul express.
CAPITOL: Alexandre... un uomo felice.
CENTRALE: La scuola delle vergini.
DUCALE: Sinuhe l'egiziano.
JOLLY: Il circo.
LUX: I pugni in tasca.
ORFEO: Per un pugno di dollari.
VERDI: La vita agra.

ODEON: La notte del giorno dopo.
ROMA: Dolce veleno.
TRENTO: Se sei vivo spara.
ASTRA: Intrigo al Grand Hotel.
OLIMPICO: Le quattro chiavi.
RITZ: Il castello dei morti vivi.
PICCOLO TEATRO: Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare.

Piacenza

POLITEAMA: I nervi a pezzi.
CORSO: Una sposa contraria.
[illegible]: I sette senza gloria.
PLAZA: chiuso per restauri.

ROMA: Muori lentamente... te la godi di più.
EXCELSIOR: riposo.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discorde	OO
Mediocre	●	Scarso	O

se siete a Genova

TEATRO DEI PARCHI DI NERVI: X Festival del balletto. Ore 21,15. Spettacolo inaugurale. Gran balletto delle Nazioni, con Inacvrere, Lusillo, Toll, Lone Isaksen, Lawrence Rhodes, Nikita Dolgushin, Valentina Maksimova, Yvette Chauviré.
SUPERCINEMA: Il fantasma di Londra.
ASTOR: Un bellissimo novembre.
GRATTACIELO: Il circo di Chaplin.
LUX: Istanbul Express.
MODERNO: Potifarto va alla [illegible].
OLIMPIA: La virtù sdraiata.
ORFEO: L'isola del tesoro.
PALAZZO: Assassination Bureau.
RITZ: Nazarin.
UNIVERSALE: L'uomo dall'occhio di vetro.
VERDI: 5 per l'inferno.
ARISTON: I nervi a pezzi.
AURORA: I nervi a pezzi.
DIANA: Una lunga fila di croci.
DIONISIO: Sette baschi rossi.
IDEAL: Per un pugno di dollari.
IMPERIALE: Sette baschi rossi.
LIDO: Interludio.
SMERALDO: Per un pugno di dollari.
ARCOB.: Nemici per la pelle.
ITALIA ([illegible] P.): La lunga marcia.
ROMA (Sestri P.): Gli intoccabili.
VERDI (Sestri P.): Le due facce del dollaro.
VITTORIA (Sestri P.): La chamade.

A. DORIA (Pegli): L'harem.
LIOLA' (Pra): Giorno di massacro.
AMBRA (Nervi): [illegible] l'amore?
VEPEI (Nervi): Mille frecce per il re.
FLORA (Quinto): Fleshman.
PONTEDECIMO: Quando dico che ti amo.
PRIARUGGIA: Sierra Baron.

RAPALLO
[illegible]: La via lattea.
ITALIA: Invoca Dio e muori.

CHIAVARI
ASTOR: Cerimonia segreta.
CANTERO: Il [illegible] di carta.
CENTRALE: Il sapore della pelle.
NUOVO: Il diacono.
ODEON: Corpo a corpo.

MONTEVERDI: Per il re, per la patria, per Susanna. Segue: Rebus.
MARCONI: Dio li crea, io li ammazzo. Segue: La lettera proibita di Sumuru.
ARSENALE: El Cisco.
GIARDINO: Stasera mi butto pestiamoci.
AUGUSTUS: I cinque draghi d'oro.
DON BOSCO: I due sanculotti.

MANTEGAZZA: Jim l'irresistibile detective.

La Spezia

ASTRA: Un agente chiamato Dagger.
CIVICO: Inghilterra nuda.
COZZANI: Serata pubblicitaria.
DIANA: Blessura!
SMERALDO: La coppia [illegible] vergine.
ODEON: Carta [illegible] visse, carta che perde.

LERICI
ASTORIA: [illegible] un appuntamento.
GOLDONI: Via della [illegible] lettera.

SARZANA
MODERNO: La spada in nero.

Imperia

CAVOUR: Attacco di mille bombardieri.
CENTRALE: Lola Colt.
DANTE: La porta del cannone.
CROCE BIANCA: Uomini d'amianto contro l'inferno.
[illegible]: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
[illegible]: Tom Jones.

SANREMO
ARISTON: Uno [illegible] contratto.
CENTRALE: Quella [illegible] pellaglia.
ORFEO: Relazioni proibite.
SANREMESE: Il dottor Zivago.
MIGNON: La strana coppia.
ASTRA: Solarada.
SUPERCINEMA: Igloo nero.
LUX: I mongoli.

OSPEDALETTI
EDEN: Una jena in cassaforte.

DIANO MARINA
PERGOLA: [illegible] omicidi sparsa a vista.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Un posto all'inferno.
CERRI: 100 milioni per non morire.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Lilli e il vagabondo.
ZENI: Gli intoccabili.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: L'incendio di Mosca.
EUROPA: Il libro della jungla.
[illegible]: Il sapore della vendetta.

RIVA LIGURE
CORALLO: Rainbow è vivo.

Savona

ARS: La vergine di Samoa.
MODERNO: La salamandra.
OLIMPIA: Arrestl.
DIANA: Mondonudo 70.
ELDORADO: Lasciami baciare la farfalla.
LUX: Colpo su colpo.

ALBISOLA
MARCONI: King Kong.

VARAZZE
ARENA: Caprice canaria che scotta.
EDEN: Il moralista.
TEIRO: Per un corpo di donna.
VERDI: Riusciranno i nostri eroi?

SPOTORNO
MIGNON: Congiura di spie.

NOLI
CRISTALLO: [illegible].

FINALE
VITTORIA: Un uomo per Ivy.
ONDINA: Diario segreto di una minorenne.
LUX: Serafino.

LOANO
PERLA: King Kong.
STELLA: La strana coppia.

CERIALE
[illegible]: Odia il prossimo tuo.

ALBENGA
ASTOR: Lasciami baciare la farfalla.
CRISTALLO: Carogne si nasce.

ALASSIO
COLOMBO: Execution.
RITZ: Un giorno di prima mattina.

VADO
SABAZIA: Un mondo pieno di papà.

CAIRO MONTENOTTE
SONIS: Serafino.
CRISTALLO: Requiem per Gringo.
NUOVA ITALIA ([illegible]): Casanova 70.
ALTARE: Vivo per la tua morte.
DOPOLAVORO: Il fantasma di Soho.
ITALIA (Carcare): Questo difficile amore.
SOCIALE (Cengio): Rewil, [illegible] omicidi.

DA MARTEDI' CON «MALATESTA» AI GIARDINI REALI

Ecco la stagione del teatro all'aperto

ERIKA PER IL MARE

L'attrice Erika Blanc ha presentato a Saint-Vincent i nuovi modelli per la spiaggia

Prima assoluta di Montherlant

Con festosa solennità (e ci si augura senza nuvole in cielo) si apre martedì sera, nei Giardini di Palazzo Reale, la 8ª Rassegna dei Grandi Spettacoli all'aperto: una tradizione e, certo, un vanto dell'Ente Manifestazioni torinese. Dieci spettacoli, 35 recite tra il 1 luglio e il 10 agosto con un interessante prolungamento, novità di quest'anno, in settembre.

«Malatesta» di Henry de Montherlant, 1-5 luglio. E' lo spettacolo inaugurale, prima assoluta per l'Italia. L'autore: una delle personalità più complesse della cultura francese; l'opera: considerata «minore» tra capolavori come «Le reine morte» e «Port Royal» ma vigorosa, sanguigna, scritta con uno stile guizzante e sottilissimo. Si impone non solo come «dramma storico» ma per la singolare duplicità dei caratteri di tutti i suoi personaggi. La storia è quella di Sigismondo Malatesta, signore di Rimini nelle fasi finali della lotta con Papa Paolo II. Regia di José Quaglio, con Arnoldo Foà, Tino Carraro, Andreina Paul.

Foà recita Montherlant

Prosa e balletti

Coriolano di *Shakespeare*, 19-23 luglio. *Regista il giovane Antonio Calenda (ha diretto nella passata stagione* [illegible] *Kurt di Moravia). L'aspro dramma «romano», che pare molto interessare il teatro italiano del momento (Raf Vallone sta completandone una traduzione sua e lo porterà in scena forse l'anno prossimo), avrà come interpreti Edda Albertini, Gigi Proietti, Mario Scaccia, Antonio Pierfederici.*

Balletto folkloristico messicano, [illegible] luglio. *Diretto da Amalia Hernandez, farà rivivere in palcoscenico, con una pittoresca folla di danzatori, la civiltà ed il costume del Messico antico e moderno.*

Don Carlos *di Schiller*, 29-31 luglio. *Il dramma dell'amore tra Carlo di Spagna e la giovane matrigna Isabella (ma soprattutto il conflitto tra il dispotismo feroce e la aspirazione alla libertà) sarà portato in scena da Giancarlo Sbragia, egli stesso interprete accanto a Valentina Fortunato, con un gruppo di giovani attori.*

Teatro ungherese dell'operetta, 4-6 agosto. *Una grandiosa formazione che, dopo Torino, inizierà una lunga tournée negli Stati Uniti: centocinquanta artisti presenteranno in una versione tra il musical e la tradizione, la celebre* Principessa [illegible] Czarda.

Balletto nazionale di Ceylon, 7-9 agosto. *Il motivo di base di questo noto complesso è una «esemplificazione dei valori tradizionali asiatici»; il suo repertorio va dai rituali buddisti alla famosa* Elephant dance.

I concerti *si svolgeranno il 27 luglio e il 1° e il 7 agosto, direttori d'orchestra Ferruccio Scaglia e Walter Crobeels.*

Il programma che sta per iniziare è intenso, vario e ricco di proposte. Prolungandosi molto opportunamente anche a settembre con la ripresa di Festa a corte, *offrirà per la prima volta ai torinesi anche un'eccezionale esibizione del balletto* [illegible] *di Moiseiev.*

m. a.

Una serata a Corte

Festa a corte, 7-10 luglio. Allestito a cura dell'Ente, regista Massimo Scaglione, coreografa Loredana Furno, con gli attori del «Teatro delle 10», lo spettacolo, che sarà portato all'estero, ripropone una «tranche de vie» nel Seicento piemontese alla Corte di Madama Reale.

Ballet de Wallonie, 11-13 luglio. Il debutto del balletto avverrà con questo complesso autorevole, di impianto classico ma il cui repertorio va da *La bella addormentata nel bosco* di Ciaikowski e le *Danses concertantes* e la *Tragedie de Verone* di Strawinsky fino alla nuova opera tratta dall'«Agostino» di Moravia musicata da De Banfield ed eseguita per la prima volta a Torino.

The dance theatre of Alwin Nikolais, 15-17 luglio. E' una delle più prestigiose équipe di danzatori del mondo. Nettamente di avanguardia, centro di studi e di esperienze seguiti con attento interesse, il gruppo è alla ricerca di una «forma teatrale nuova» e che fa dello spettatore un «oggetto di bombardamento dei sensi».

Tino Carraro a Torino

Nell'affare Markovic implicata anche la vedette Nicoletta

Versailles, venerdì sera.

Anche Nicoletta, la cantante francese di origine italiana, si recherà dal giudice Patard a tentare di dipanare la matassa del caso Markovic; ieri sera è stata interrogata da alcuni poliziotti che volevano fare luce sulle esatte circostanze della morte di Stefan, già guardia del corpo di Delon.

Dopo Marie Laforêt un'altra personalità del mondo dello spettacolo: c'è davvero da temere che tutto l'ambiente cinematografico e mondano della Francia compaia dinanzi al cipiglio del giudice Patard.

Nicoletta è amica di Delon, ed è per questo che la polizia immagina che possa essere al corrente delle «attività illecite» di Stefan Markovic in qualità di «gorilla» del celebre attore. Inoltre la cantante aveva ricevuto nel febbraio scorso la visita di un uomo che aveva sollecitato la sua azione di intermediaria al fine di ottenere un incontro con Alain Delon. Molte supposizioni si sono fatte circa questa misteriosa persona che desiderava incontrare Delon e si era rivolto alla sua amica. Invece era probabilmente un semplice e intraprendente giornalista che voleva un «esclusivo».

All'Unione Culturale

Cinerotismo dal Giappone

Il cinema giapponese, afflitto come il nostro da manie sessuali e mancanza di idee, è in crisi. Per reazione sono numerosi i giovani registi che non si affidano alle grandi case di produzione ma si riuniscono in cooperative per iniziare un loro discorso. Contro la violenza si girano opere pacifiste, contro la pornografia si ricorre all'erotismo.

L'Unione Culturale ha invitato il regista Takahiro Jimura che ieri ha presentato, oltre ad un mediometraggio fortemente polemico nei confronti dell'America ufficiale, alcuni cortometraggi intrisi di passione. I gesti dell'amore, scrutati da una cinepresa che sembra miope tanto si avvicina ai soggetti, assumono in «Ai-love» quasi un tono romantico. Atteggiamenti e movenze sembrano, però, favoleggiati all'eccesso, perché non rappresentano che una fase, l'ultima e l'intima, del rapporto amoroso. Anche in «Flowers» (dove compare un'orgia tra europei che fa al tempo stesso un po' pena e un po' sorridere) e in «Virgin conception» la donna, quanto più è spiata e adorata dagli spettatori, tanto più si erge come una divinità. Jimura non sembra neppure accorgersi che certa sbandierata femminilità rientra nello stanco quadro della civiltà dei consumi e non esita a sovrimpressionare i suoi primi piani con centinaia di fiori in segno d'omaggio.

Il regista commenterà stasera con il pubblico altri film sperimentali nipponici di Zakabayashi, Ohbayashi, Kanesaka e Toyama. Di Jimura si vedranno anche i 12 affascinanti minuti sul gran Ballo nel «Regno di Lilliput».

p. per.

il film del giorno — Ritorna «Il circo» di Charlot

IL CIRCO («The Circus»), di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Merna Kennedy, Allan Garcia, Harry Bergman. Americano (1928), commedia; muto sonorizzato; bianco e nero. (Cinema Romano).

Quarantatré anni fa, mentre La febbre dell'oro *suscitava l'attenzione dei critici intellettuali di tutto il mondo, Charlot dava il via alla realizzazione del* Circo, *che doveva affaticarlo non poco per tutto il 1926 e il '27. Era un periodo nero per il mimo di genio, che tra l'altro, nel film parlato battente alla porta, vedeva una non oscura minaccia alla sua arte tutta affidata al gesto. Crisi aggiunta a crisi: a quella economica che di lì a poco, nel '28, avrebbe travolto la prosperità americana, si sovrapponeva nell'artista la sua personale, conseguente al tempestoso divorzio da Lita Grey, la tribunale spietata accusatrice del marito.*

Un poco dell'amarezza che travagliava Chaplin in quei giorni è trasfusa nel film, ricordato dall'autore nelle proprie memorie per il particolare che durante la lavorazione gli morì anche la madre: «Era ricoverata — egli scrive — all'ospedale di Glendale. Andai a trovarla cercando di rassicurarla, dicendole che sarebbe guarita. Il giorno dopo morì. Sospesi il lavoro, mi tolsi il trucco e con Harry Crocker, il mio aiuto regista, andai a vegliarla» (Crocker è anche l'attore che fa il bell'equilibrista, rivale di Charlot).

Un film dalla nascita difficile e tormentata, è quindi Il circo. *Non solo per ragioni contingenti — le lunghe udienze giudiziarie per l'accennato divorzio —, ma anche perché l'opera non abbandona la fertile immediatezza delle vecchie comiche. Si dice che Chaplin abbia girato circa 160 mila metri di negativo per estrarne i* [illegible] *della copia-campione, il che significa una quarantina di prove e riprove per ogni sequenza: l'incontentabilità registica di Charlot non è una favola.*

Eppure guardatela, quest'opera: maturata e colorata attraverso l'amarezza, il dolore, la fatica, il tormento creativo, essa è di una perfezione narrativa rara, che quattro decenni non hanno scalfito. Tutto vi è fluido, naturale, spontaneo, con nella gags una concatenazione esemplare di causa ed effetto, siano esse dolenti oppur giulive. Inutili le citazioni, sono tutte ad alto livello, non fini a se stesse, ma incorporate, saldate in una storia nella quale i temi della solitudine, della cattiveria (il padre della ragazza), della gioia, della tristezza si alternano con inimitabile equilibrio e contagiosa efficacia. Un malinconico pensiero per Merna Kennedy (la cavallerizza) che si spense nel 1944, a quarantadue anni.

a. val.

Charlie Chaplin e la sua maschera d'artista

da oggi in prima

I DUE KENNEDY (in prima al Doria): un anno di lavoro è costato a Gianni Bisiach (noto per le sue inchieste in tv) la ricerca e la selezione di numerose testimonianze, relative tutte, in modo diretto e indiretto, alla vita e alla tragica morte di John e di Robert Kennedy. Risultato di questo «montaggio» è il film odierno, dove, attraverso documenti cinematografici eccezionali, si ricostruisce la vita dei due fratelli crudelmente assassinati e si ricrea il clima politico nel quale maturarono prima il delitto di Dallas, poi quello di Los Angeles. In opposizione al rapporto Warren, il film non nega e non afferma, procede attraverso una serie di constatazioni analiticamente prospettate arrivando alla conclusione che l'ipotesi del complotto può ritenersi non infondata. Non per questo il discorso vi vive la l'apologia dei due scomparsi, bensì illustra il loro dramma e quello delle loro famiglie nella dura lotta per la conquista del potere.

NO, NO, NO, CON TUA MADRE NON CI STO! (in prima al Gioiello): è il film a colori di Pierre Etaix favorevolmente accolto il mese scorso al Festival di Cannes, dove apparve con il titolo originale «Le grand amour». E' la vicenda d'un giovanotto, impersonato ovviamente dall'attore-autore, che passa attraverso una infelice esperienza coniugale: dopo avere esitato a lungo nel scegliere la legittima sposa, egli crede d'avere trovato l'anima gemella. Invece no: e vedrete che cosa succede a questo marito non proprio fedele. Per la cronaca ricorderemo che Etaix nei giorni scorsi si è realmente sposato con Annie Fratellini, l'attrice cui egli ha affidato nel film la parte di Florence. L'altra (Agnès) è Nicole Calfan.

Il televisore è nemico dei topi?

MOSCA, venerdì sera.

Un televisore, installato nell'appartamento di una delle vecchie case destinate ad essere abbattute a Rostov sul Don, ha avuto il potere di scacciare i topi che vi avevano preso alloggio.

L'agenzia «Novosti» precisa che il professor Aleksander Dombovskij, responsabile della cattedra di radiologia e di roentgenologia dell'istituto medico di Rostov, ha dichiarato che i topi sentono anche la più insignificante emanazione di raggi X, non dannosa per l'uomo, e cercano di abbandonare il locale dove si trova un televisore, il cui tubo a raggi catodici pure emana raggi estremamente deboli.

spettacoli di provincia

CHIERI
CHIERESE: «Zorro alla Corte d'Inghilterra».
SPLENDOR: «La bambolona» U. Tognazzi, I. Rei, colori.
AUDITORIUM: «Bandolero» J. Stewart, R. Welch.
CHIVASSO
MODERNO: «Il sergente» R. Steiger.
POLITEAMA: «Il momento di uccidere» G. Hilton.
CINECITTA': «Violence Story» R. Walker.
CIRIE'
ITALIA: «Non tirate il diavolo per la coda» Y. Montand. Vietato min. 14.
RICHIARDI: «Due croci a Danger Pass» A. Freeman.
COAZZE
VITTORIA: «Erasmo il lentigginoso» colori.
CUORGNE'
PERONA: «Il caso Thomas Crown» S. McQueen, F. Dunaway.
MARGHERITA: «L'uomo venuto dal Cremlino» A. Quinn, L. Olivier.
IVREA
SIRIO: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, B. Keith.
POLITEAMA: «Topi del deserto. Obiettivo Tobruk» R. Burton, Mason.
SPLENDOR: «La stella del Sud».
PINEROLO
ITALIA: «Ultima notte a Cottonwood» R. Widmark, L. Horne.
NUOVO: «Scusi lei conosce il sesso?» P. Valeri.
HOLLYWOOD: «I sette senza gloria» M. Caine, N. Green.
SOCIALE: «T'ammazzo... raccomandati a Dio» G. Hilton, S. Milo.
RIVOLI
CARNINO: «Shalakò» Brigitte Bardot, Sean Connery.
RIVOLESE: «Uragan» e «C'è un uomo nel letto di mamma».
SETTIMO
GARIBALDI: «Poker di sangue» D. Martin, R. Mitchum.
MODERNO: «Valki, grido di guerra».
BECCARIS: «Il castello di carte» O. Welles.
S. ANTONINO
MODERNO: «Il carnevale dei ladri».
SUSA
CONTINI: «... e la donna creò l'amore» J. Villard.

juke-box

TOM JONES, il [illegible] idolo delle [illegible] inglesi ha scelto una canzone italiana, Alla fine della strada, e l'ha ribattezzata per il suo pubblico: Love me tonight. Eccola nuovamente, di rimbalzo, a casa: partita con abiti molto modesti, è ritornata in smoking. Ottima anche la canzone del retro (45 giri Decca): Hide and seek.

FRANÇOISE HARDY, con la sua vocina graziosa e il suo stile romantico (ma senza retorica) propone una novità che ha già incontrato il favore delle teen-agers sentimentali: Il pretesto. C'è il solito ritornello di presa immediata, un pizzico di humor e un po' di malinconia. L'arrangiamento musicale è fine. Sull'altra facciata del 45 giri CGD, troviamo Se è mia, commerciale.

RINALDO EBASTA è tra gli eredi di Buscaglione. Si tratta d'tutt'altra pasta ma diverte, anche quando gli affibbiano cose malinconiche. Un gioco inutile ad esempio (45 giri Ariston) infiniti le sorgiate al mare. E su rallide il disco ascolterete: Soffro! Soffro! (ma non è vero niente).

u. s.

Judy Garland sepolta a New York

NEW YORK, venerdì sera.

Migliaia di persone hanno reso l'ultimo omaggio alla salma di Judy Garland, morta domenica scorsa a Londra. Sino alle 10 di ieri sera, si calcola che circa 15 mila persone fossero sfilate davanti al feretro, esposto in una cappella mortuaria all'angolo della 81ª strada e di Madison Avenue.

Le esequie dell'attrice si svolgono nel pomeriggio secondo il rito episcopale. Judy Garland riposerà nel cimitero di Ferncliff, a Hartsdale, New York.

Vi piace il classico?

Del Monaco con la Tebaldi

Tranne qualche brano [illegible] la discografia di Alfredo Catalani poteva fino a ieri considerarsi inesistente. Neppure la sua opera più nota, Wally, era mai stata incisa per intero. Colma ora tale lacuna la recente edizione appunto di Wally, dovuta alla Decca. Purtroppo non si illuminano debitamente l'ascoltatore sullo strano, ambiguo verismo tedeschizzante del «maestro» di Lucca (che tanto spiaceva a Verdi e tanto interessava a Toscanini) sulle pagine di squisita fattura e di intensa espressione che non mancano pur tra le innegabili disparizioni manieristiche, a risollevarne [illegible] le decadenti fortune — la Decca non ha davvero puntato sugli interpreti ideali. Chè tali non possono dirsi il direttore Fausto Cleva, al quale si deve l'ennesimo equivoco interpretativo del verismo risolto nell'enfasi, né tanto [illegible] il binomio Tebaldi-Del Monaco.

Fra le molte incertezze vocali Renata Tebaldi riesce tuttavia [illegible] a esprimere, se non la fierezza almeno i toni desolati della tristezza e della solitudine della protagonista; ma per Del Monaco la condanna è senz'appello. Rabbioso scomposto, eguale fino all'inverosimile, il canto Hagenbach avvinazzato valica ogni limite di sopportabilità e davvero ci pare non abbia nulla a spartire con il difficile personaggio contraddittorio e fondamentalmente malinconico, delineato da Catalani. Ciò basta a rendere scadente un'incisione che è stata per contro assai curata nella scelta degli interpreti secondari, ai quali corrispondono i nomi di Piero Cappuccilli, Justino Diaz, Alfredo Mariotti.

Rosanna Gualerzi

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA, Via Bo: Bacon, Balthus, Bellini, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fautrier, Giacometti, Gorky, Magritte, Manzù, Mirò, Tanguy.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-12; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cardenas e dipinti di Ostrowska. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Leo Guida Olimpo.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.
VIOTTI (via Viotti 4, tel. 553.810): Mostra personale di Angelo Fratini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (P. Carignano): 10-12; 15-18.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alfieri, Ambrosio, Augustus, Mondial, V. Veneto.
Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale (biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal): Piscina dello Stadio Comunale (Enal 30% alla cassa).

Reintegrate le commissioni per la censura del cinema

Roma, venerdì sera.

Le commissioni di censura per i film, previste dalla legge del 1962, sono state reintegrate con la nomina di cinque nuovi magistrati, che sostituiranno i giudici dimissionari nell'incarico di presidenti. Sono Mario D'Aniello, Alberto Zema, Mario Amorosi, Alfonso Del Grosso e Guido Mascarini.

Da Alessandria, la carovana muove verso il mare ⋆ Stasera a Savona

Il Cantagiro ha lasciato il Piemonte

La Tv non lo dice

La vita di spettacolo gioca a volte scherzi singolari. Come quello che ha riunito Ornella Vanoni e Lucio Ardenzi, sposi separati ormai da anni, sul set di un nuovo varietà televisivo. Si tratta di « Indice di gradimento », uno show in quattro puntate in allestimento negli studi Tv di Milano. Ornella ne è la mattatrice, come cantante ed « entertainer »; Lucio è invece il produttore. Malgrado la separazione, si trattano con molto fair play.

* *

Vi ricordate di Marisa Borroni? Era l'annunciatrice più popolare d'Italia quando, parecchi anni fa, lasciò il video per sposare il figlio di Victor De Sabata. Ora, madre felice di tre bambini, Marisa ci ha ripensato: ritornerà davanti alle telecamere, come presentatrice di una serie a puntate, « La donna nella famiglia ».

* *

Conclusa tra le polemiche la sua esperienza sanremese, Radaelli, il patron del « Cantagiro », sta varando l'ennesima iniziativa « kolossal »: nientemeno che un « Cantamerica ». Insomma, una carovana canora che, partendo dall'Italia, dovrebbe raggiungere l'America Latina per una lunga tournée. Naturalmente, Radaelli punta tutto sulle migliaia di emigrati in Brasile, Argentina, Uruguay, pronti ad affollare piazze e teatri per godersi un po' di « musica da casa ».

* *

Amedeo Nazzari si prepara a cambiare. Per il suo pubblico — tuttora più che ragguardevole — l'attore sardo ha sempre incarnato il tipo del « buono » ad oltranza, sempre pronto a scendere in lizza per riparare torti e difendere gli oppressi. Ora invece, nella nuova serie gialla « La donna di cuori » (protagonista l'immancabile tenente Sheridan) pare che Amedeo diventerà cattivo.

Herbert Pagani, che segue il Cantagiro per due stazioni radio, ha improvvisato uno show ieri sera ad Alessandria

Mimma e il suo originale costume

Per Massimo Ranieri, la maglia rosa e un istante di abbandono con la collega Dori Ghezzi (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA, ven. sera.

Con Massimo Ranieri e il giovane Paolo Mengoli soli al comando delle due classifiche, il Cantagiro punta su Savona, lasciando le strade del Piemonte e affacciandosi al mare della Liguria, sempre in mezzo all'entusiasmo delle folle assiepate lungo l'itinerario.

Pur suscitando gli applausi di migliaia di « fans », questo VIII Cantagiro pare comunque che non riesca a scrollarsi di dosso la contestazione giovanile. Anche ieri sera ad Alessandria, davanti agli ingressi dello Stadio, un gruppo di studenti e operai ha manifestato il proprio dissenso alla grande impresa canora di Ezio Radaelli. Non avevano cartelli, hanno urlato solo qualche « slogans », sono rimasti pochi minuti, confusi alle centinaia di persone che premevano i cordoni di polizia non per protestare, ma per entrare senza biglietto; però anche questa loro fuggevole presenza è servita a far capire a tutti, dal « patron » ai cantanti, che non sarà davvero un viaggio facile.

All'interno dello Stadio le cose sono andate meglio: innanzitutto perché si è riusciti a ridurre la durata dello spettacolo, che pure resta un'interminabile maratona. Non c'era lo « show » delle Kessler, ma il pubblico non se ne è neppure accorto e si è guardato bene dal reclamare per la loro assenza. In compenso, veri e propri « shows » ha compiuti la presentatrice Dany Paris, che è riuscita nell'eccezionale impresa di storpiare tutti o quasi i nomi dei cantanti e dei complessi.

La conferma di Massimo Ranieri non desta sorpresa: il giovane cantante napoletano ha scelto un motivo in grado di mettere d'accordo gli eterogenei componenti della giuria, essendo la sua « Rose rosse », una canzone vecchia interpretata con stile moderno. I Camaleonti invece hanno cominciato a incontrare qualche difficoltà, perdendo due punti rispetto allo « scugnizzo » di Napoli. Nella lotta per i primi posti c'è anche Lucio Battisti: ieri sera agli alessandrini — abituati al colore un po' giallastro del loro Tanaro — è piaciuta l'acqua « azzurra e chiara » di cui parla nella sua canzone. La quale ha un buon ritmo, ma difetta un po' nella fantasia delle similitudini: quando infatti dice: « Posso ritrovare il sapore del tuo amore puro, puro come... », uno si aspetta chissà mai quale paragone, e invece il buon Battisti urla: «... puro come il tuo amore ».

Gli applausi maggiori — e le grida isteriche più prolungate da parte delle « teenagers » presenti — se li è ancora una volta presi Mal dei Primitives. Ma il giovane cantante inglese si è dovuto accontentare, come l'altra sera, di un punteggio non eccezionale. Perché? E' lui stesso a spiegarlo: « Nelle giurie ci sono anche persone adulte, che non mi conoscono e dicono: "Ma chi è mai questo capellone?" e poi, a sentire la mia voce, a vedere le mie mosse, suppongono chissà cosa. E allora i voti scendono ». Un altro pericolo intanto si profila all'orizzonte per « Sua Eccellenza Mal »: le fans hanno letto la notizia che la sua fidanzata, Patrizia, è venuta a trovarlo al Cantagiro e minacciano di abbandonarlo, perché lo vorrebbero tutto per loro. Ieri sera, fuori del suo albergo, Mal è stato abbracciato e baciato da una ardimentosa sedicenne, che gli ha detto: « Amore nostro, non ci tradire. E' vero che vuoi bene più a noi che a Patrizia? ».

In questa seconda tappa si è avuta una bella impennata dell'Equipe 84, che suona e canta un motivo già conosciuto dal grosso pubblico: « Tutta mia la città ». Chi non riesce a raggranellare molti punti, nonostante che interpreti una canzone orecchiabile e di facile presa, è Caterina Caselli: anche ieri sera uno striminzito 45, ormai ha già 13 punti di distacco dal primo. Il suo « Emanuel », una « rondine bianca », deve rimanere indigesto a qualcuno. Ma la simpatica Caterina ha avuto ieri sera un premio di consolazione personale: la visita del suo fidanzato — e padrone — Piero Sugar.

Carlo Sartori

LE CLASSIFICHE

Girone A: 1) Massimo Ranieri con 103 punti; 2) I Camaleonti 101; 3) Battisti 99; 4) Nino Reitano 92; 5) a pari merito Mal dei Primitives e l'Equipe 84, 91.

Girone B: 1) Paolo Mengoli con 99 punti; 2) Rossano 94; 3) I Four Kents 92; 4) a pari merito Patrick Samson e Wess, 88; 5) I Gens, 87.

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Lanterna magica).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo vivo, Professioni di domani).
18,45: Concerto della pianista Ornella Vannucci Trevese.
19,15: Sapere (Questa nostra Italia, replica).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV 7.
22 —: Giochi senza frontiere (da Bruggo).
23,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Atletica (da Milano).
21 —: Telegiornale.
21,15: Il tetto del mondo (telefilm).
22,05: Terzo giorno.
22,45: Nuoto (da Siracusa).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Sgattaiolando - 20,50: Il punto - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22: Il giorno dopo - 22,45: Da Mozart a Gershwin - 23,50: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Oggi le comiche - 15,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Giocagiò) - 17,30: Telegiornale e Lotto - 17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?) - 18,45: Il gioielliere e la pelchiarra - 19,10: Anima della Spagna - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia. Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Ai miei amici cantautori, con Ornella Vanoni - 22: Dicono di lei - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Atletica - 21: Telegiornale - 21,15: Napoli notte e giorno (prima parte) - 22,15: The Harkness Ballet.

oggi alla radio

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Umberto Bindi
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,30 Chiosco
16,00 Per i ragazzi: Dalla terra alla luna
16,30 Primavera napoletana
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Lunapark
20,00 Giornale radio
20,15 Montale parla di Montale: autobiografia
20,45 La vostra amica Bianca Toccafondi
21,25 Concerto sinfonico
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il Senzatitolo
14,00 Arriva il Cantagiro
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 [illegible] minuti con le canzoni
15,15 Arpista Nicanor Zabaleta
16,00 Pomeridiana
16,35 Le chiavi della musica
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Dischi da viaggio
19,30 Radiosera
20,01 [illegible] Lupo presenta: Io e il disco
20,45 Passaporto
21,10 Undici ragazzi d'oro, racconto
21,40 [illegible] con Louis Armstrong
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
23,10 [illegible]
24,00 Giornale radio

TERZO

13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
15,00 Giovanni Battista Pergolesi: La morte di S. Giuseppe
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 C. Costantini: Brani di « L'Eremo », dramma lirico
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: Mozart, Beethoven, Weber
20,30 Il nostro pane quotidiano: i rapporti fra nutrizioni e salute
21,00 I paradisi artificiali, di Romano Costa
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

questa sera alla TV

Giochiamo senza frontiere

❶ Attualità con « Tv 7 » - Ritorna il telequiz europeo - Gara tra cinque nazioni ❷ Telefilm e la rubrica religiosa prima del nuoto

Una volta tanto si sa in anticipo con una certa approssimazione quale sarà il sommario di Tivusette, il rotocalco d'attualità diretto da Brando Giordani del quale va in onda alle 21, sul Primo Canale, il fascicolo 233. E' la trasmissione più stimolante della serata e merita l'attenzione che la segue fedelmente da anni.

Questi i principali temi trattati stasera dal settimanale d'informazione ragionata. La recente riforma penale in Germania Occidentale che prevede l'amnistia plenaria per i criminali di guerra nazisti, dà lo spunto ad un'inchiesta di Corrado Augias che intende esaminare appunto questo provvedimento legislativo e le reazioni ad esso dei singoli cittadini e di porre a confronto le eventuali differenze tra la Germania di ieri e quella di oggi. Un gruppo di registi e produttori, tra i quali Pietro Germi, Carlo Lizzani, Ugo Gregoretti, Ettel Monaco, Franco Cristaldi e Luigi De Laurentiis, parleranno poi dei problemi sociali, finanziari, di qualità e di costume, del cinema italiano: questo secondo servizio è stato realizzato da Fernando Cancedda.

E per finire, un argomento scabrosetto: la fuga dei capitali all'estero e le relative conseguenze sulla economia nazionale sarà al centro di un altro servizio realizzato da Raffaele [illegible]. C'è da augurarsi soltanto che la trattazione sia sufficientemente cattiva.

Alle 22 torna quel « Campanile sera » in edizione internazionale — che il cosmopolitismo non riscatta dalle provincialissime origini — ribattezzato Giochi senza frontiere. Al torneo televisivo di ludi intereuropei, giunto, ahimè, alla quinta edizione, prenderanno parte il Belgio, la Germania federale, la Gran Bretagna, l'Italia e la Svizzera. Ogni nazione ha a disposizione cinque squadre.

* *

Modesta serata sul Secondo Canale che propone, alle 21,15, un mediocre telefilm con pretese di « thriller », Il tetto del mondo, regia di Lionel Harris, interpreti Jeannette Sterke, Alan Mac Naughton, Robert Brown.

Alle 22,05 « Terzo Giorno », la trasmissione dedicata ai fatti e ai problemi religiosi tratterà stasera un argomento d'attualità: la nuova forma liturgica del matrimonio. Dal prossimo luglio, infatti, sarà variato il rito delle nozze. Il sacerdote non chiederà più il consenso degli sposi, i quali non pronunceranno più il fatidico « sì », ma pronunceranno la formula « Io prendo te (nome e cognome) come mia legittima moglie (o marito), e prometto a te fedeltà nella prosperità, nell'avversità, nella malattia e nella salute; per amarti e per onorarti in tutti i giorni della mia vita, finché morte non ci separi ». La Chiesa ha voluto così sottolineare come gli stessi sposi siano i veri ministri del Matrimonio.

Completa i programmi, alle 22,45, una telecronaca sportiva: la ripresa, da Siracusa, di alcune fasi del torneo di nuoto Sette Colli. La telecronaca è di Giorgio Bonacina.

d. g.

I tre che vi rispondono

Ecco Moccagatta, Federica Taddei e Boncompagni negli studi Rai di via Asiago

Gli italiani chiamano Roma 3131

Roma, venerdì sera.

I soliti « esperti » calcolano quindici milioni gli italiani che ogni anno vanno in villeggiatura e passano l'estate con la radiolina attaccata all'orecchio. Per questa strana fauna transistorizzata i funzionari della radio hanno deciso qualche ritocco a Chiamate Roma 3131, la trasmissione che dopo oltre sei mesi continua a monopolizzare l'interesse degli ascoltatori del mattino; si parlerà delle folle avventure delle vacanze, dei mariti soli in città e di tutti quegli argomenti che interessano non solo le donne — suo pubblico prevalente — ma anche gli uomini e i giovanissimi, ormai liberi dagli impegni scolastici.

Ogni minuto, secondo i dati forniti dalla Sip, almeno duemila persone formano il numero di Chiamate Roma 3131, facendo impazzire la centrale telefonica del rione Prati. Ma negli studi sotterranei della radio di via Asiago, a selezionare le chiamate per Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e Federica Taddei ci sono solo cinque signorine, ed il numero più famoso d'Italia per i più risulta costantemente occupato. Mezz'anno di trasmissione, e gli ascoltatori sono raddoppiati raggiungendo una media di tre milioni e mezzo, con punte di quattro milioni il sabato, mentre l'indice di gradimento si è stabilizzato sull'80.

Per far fronte alla crescente ondata di richieste, da Pasqua la rubrica va in onda anche la domenica, e cioè sei giorni la settimana: in questo modo, dal 7 gennaio, hanno partecipato alla trasmissione oltre 700 ascoltatori. Ma la « lista d'attesa » si allunga ogni giorno di più, e a tenere le [illegible] sono le cosiddette ragazze-filtro che [illegible] il primo urto telefonico: due si sono già sentite male di fronte a casi drammatici e a chiamate di qualche squilibrato. Perché i matti sono matti, e pare che abbiano tutti il telefono.

Per questo motivo le telefonate vengono [illegible] « in differita », pochi minuti dopo essere state registrate e riascoltate per vagliarne la validità: un lavoro impegnativo e vertiginoso al quale è dedita una numerosa équipe coordinata dal capo-servizio alla [illegible] Luciano Rispoli e da Marchetti e Rotondo.

Moccagatta, Boncompagni e la Taddei — i tre conduttori della trasmissione — sono ormai assurti al rango di confessori laici radiofonici, giacché la [illegible] parte degli ascoltatori pretende direttamente da loro consigli e comprensione: e così Federica, che ha poco più di vent'anni, è molto richiesta dalle vecchie signore, mentre Moccagatta sta facendo strage di cuori (ma [illegible] telefonate che non vanno in onda) e Boncompagni, dopo le apparizioni televisive con le sue tre bambine, è diventato « fuori di popolo » esperto » in educazione infantile.

Oltre la metà dei quesiti proposti riguardano la psicologia in genere e il professor Antonini è tra gli ospiti più frequenti; moltissime le richieste di carattere medico, con netta prevalenza per il ginecologo professor Marcelli, il che dimostra come il 70 per cento degli ascoltatori sia stato finora di sesso femminile.

Il telefono è la [illegible] dell'annata radiofonica: uno strumento familiare che ha fatto da tramite tra personaggi famosi e il pubblico. E' quasi probabile che dopo il successo del « filo diretto » vengano messe allo studio nuove iniziative del genere. Lo slogan della radio degli anni '70 sarà sicuramente: « protagonista il pubblico ». La gente ha dimostrato con Chiamate Roma 3131 di non voler recitare soltanto la parte di ascoltatrice passiva.

Enrico Morbelli

donne confidenziale

Il sole nemico dei nostri capelli

Il sole è il nemico più spietato dei capelli. Li fa diventare secchi, stopposi, opachi e ricci. Il mare, il sale e il vento collaborano a questa operazione che trasforma la testa più ordinata in un cespuglio selvatico, ribelle al pettine, insofferente alle lacche, incostante verso la scriminatura, se c'è. La testa d'estate tende ad essere bizzarra e movimentata, è vero, ma si tratta di spettinature volute e che obbediscono a una precisa linea zingaresca che non tollera certo le ciocche malandate né le arricciature lanose.

La bellezza dei capelli d'estate è il risultato di una preparazione accurata. Si cerca, insomma, di prevenire, anziché di rimediare ai malanni causati dalla esposizione agli agenti atmosferici, rinforzando il capello e proteggendolo esternamente permettendogli così di opporre resistenza all'azione del sole o dell'acqua di mare e nutrendolo, cioè di rivitalizzarlo dall'interno per impedirgli di spezzarsi.

Due acconciature (un poco elaborate) per le sere importanti dell'estate

Uno «schermo» per proteggerli

Quando si andrà dal parrucchiere bisognerà chiedergli [illegible] shampoo oppure una lozione keratinizzante. La cheratina forma una pellicola protettiva, una specie di guanto invisibile attorno a ogni capello, un vero e proprio schermo contro l'azione erosiva. Ricordiamo « [illegible] » dalla triplice azione: antigrasso, anticaduta e anti[illegible]; i capelli così trattati diventano più gonfi, più turgidi e non si afflosciano sotto i colpi del pettine. Il « bain de plantes » ha lo stesso effetto. La cheratina vegetale si fissa sulla superficie capillare [illegible] lo spessore.

Chi ha chiome deboli e fragili, chi ha sofferto di esaurimenti e nevrosi, o semplicemente si sente giù, chi è stato ammalato di qualche malattia che ha richiesto l'uso degli antibiotici, non dovrà dimenticare di riattivare le funzioni dei bulbi, con prodotti che accelerano la crescita: ad esempio tutti gli « shampoo » ormonali a base di placenta.

L'aria aperta, mette in evidenza la tendenza naturale e accentua i difetti dei capelli. Li farà quindi diventare più ricci, più fragili, più aridi del solito.

Le operazioni di stiratura o di arricciatura, non vanno eseguite immediatamente prima della partenza per le vacanze: bisogna lasciar « stabilizzare » il trattamento in un ambiente normale, e cioè in città per chi è abituato a vivere tra l'asfalto e un campo d'aria ristretto. La stiratura va praticata almeno quindici giorni prima della partenza. E così anche il taglio che tutti i parrucchieri consigliano cortissimo per le vacanze, richiede la consultazione del calendario (mai fare spuntare le ciocche irregolari quando la luna è calante) e un po' di previdenza.

oggi festeggiamo

S. Ladislao; S. Maggiorino.

OGGI, venerdì 27 giugno, il Sole è sorto alle 5,11 e tramonta alle 20,55. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Primo Quarto.

ricetta del giorno

Trippa alla fiorentina

Soffriggere in olio della cipolla tritata e pochissimo aglio. Quando sia rosolato aggiungere la trippa, già bollita per un quarto d'ora (se la si compera in tripperia, dove la vendono già bollita), far rosolare per quindici minuti, aggiungere pomodoro pelato o salsa di pomodoro e bollire ancora per un paio d'ore. Servire con abbondante formaggio grattugiato.

Le punte vetrificate

La lacca, preziosa alleata dell'ordine della pettinatura, tende a vetrificare le punte dei capelli, proprio quella parte che di solito è naturalmente secca in quanto non riesce a ricevere il sebo naturale che si produce alla radice, perché ne è troppo lontana. Ed ecco, che si riscopre la tanto odiata e sbeffeggiata brillantina, [illegible] che si rivalorizza la ridicolizzata « gomina » che [illegible] ben [illegible] le chiome di Rodolfo Valentino e di Theda Bara. Carita rilancia a Parigi la « gomme » e la « brillantina vegetale ». La prima si applica sui capelli ancora bagnati; (quando saranno asciutti appariranno lisci e non si avvertirà nessuna traccia appiccicosa), la seconda invece ingrassa i capelli denutriti e secchi.

Non dimentichiamo infine « Cap flow » uno spray poco costoso che si diffonde a nebbiolina bianca sull'acconciatura diventando poi trasparente e invisibile dopo qualche secondo. Si tratta di un prodotto cremoso e nutriente studiato per tenere a posto le chiome maschili. Ma la moda e la bellezza sono ormai unisesso. Se si [illegible] tanto volentieri i profumi di linea virile, perché non approfittare anche di un fissatore che si rivela ottimo anche per le chiome delle signore?

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa [illegible] e Luisella Re)

LA GITA DELLA DOMENICA alla scoperta della buona tavola

Un risotto (allo champagne) per l'estate

Si mangia a Grazzano, nel Monferrato, con tante altre specialità

Grazzano, nel cuore del Monferrato, immersa tra colline dolci e rigogliose. Si arriva da Torino, via Asti, in un'ora e mezzo circa senza forzare l'auto. In una giornata di sole il paesaggio è stupendo: la pianura Padana all'orizzonte sembra un mare, le montagne paiono lì, soltanto da toccare con una mano.

La cucina è quella tipica monferrina con tre portate fondamentali: bolliti, fritto misto, agnolotti. Ma c'è un ristorante che ha trasformato la gastronomia in arte, un posto che i buongustai devono [illegible].

Funghi in foglia di vite

«Il giardinetto» del signor Mario Redoglia è piccolo: una saletta interna ed una terrazza fra le rose protesa come un trampolino sul mare di colline. Quaranta posti appena. « Non ne posso ospitare di più — dice il signor Redoglia — né voglio scontentare i clienti. Quindi preferisco che si prenotino ».

Mario Redoglia, dopo aver girato il mondo in lungo e in largo, è ritornato nella sua Grazzano e da cinque anni si dedica esclusivamente al ristorante. I fornelli sono affidati alla moglie, signora Irma, e al cuoco Giuseppe, un giovane che ama il suo mestiere. Mario si siede con i clienti e osserva: è uno di quelli che non mangiano soltanto per nutrirsi, crede nella « buona tavola » come nell'amicizia. Il cliente, se lo capisce, gli diventa subito amico. «Serviamo almeno una ottantina di antipasti nelle diverse stagioni — dice — di uno, però, rivendico la paternità: l'insalata di carne cruda non tritata, ma a fettine ». Passiamo ai « primi ». Raccomanda il « risotto estivo ». Viene cotto con verdure (asparagi, peperoni, piselli, prezzemolo, erbe di campagna), un bicchiere di champagne, un [illegible] di cognac, panna e burro. Prima di servirlo [illegible] di parmigiano.

Dopo le piogge, il sole, e quindi i funghi. Il signor Mario li cuoce al forno con origano, erbe di campagna, olio, avvolti nella foglia di vite. Ottimi gli arrosti misti (coniglio disossato, cosciotti di capretto, polli nostrani, petti di tacchino, sottofiletti) serviti caldi con funghi fritti o [illegible] [illegible] o patatine, e il « misto alla griglia» (funghi, fegato, animelle, costatina di vitello, carne affumicata, carré di vitello). Poi verrà l'autunno con la selvaggina.

Per un pranzo che comincia dall'antipasto e finisce con la frutta, il signor Redoglia consiglia il Soave, poi il grignolino, quindi il barbaresco e per finire il barolo. « Mio padre mi diceva: attenzione a quelli che bevono soltanto acqua ». Questo significa che il signor Redoglia apprezza nella giusta misura il valore di un bicchiere genuino, e nello stesso tempo si rende conto che non è facile trovarlo. Il sistema migliore per averlo è quello di diventargli amico.

Bruno Marchiaro

Il menù cambia con il tempo

Se domenica il cielo è coperto, Mario Redoglia consiglia: antipasti (prosciutto, salame casalingo, cotechino, melanzane alla pizzaiola, peperoni con bagna cauda, fettine di carne cruda); primi: tagliatelle saltate in padella con funghi; secondi: arrosti misti o misto alla griglia; frutta (pesche ripiene o affogate al barolo), dolci o gelato.

Se la giornata è calda, il menù cambia. Prosciutto e melone, spiedini di prosciutto, paté di fegato in gelatina, paté di [illegible] delle uova con maionese, zucchini in carpione, fettine di carne cruda; risotto estivo; anatra all'arancia o misto alla griglia con insalata; frutta e gelato.

Mario Redoglia, il proprietario del «Giardinetto» a Grazzano, ristorante dei buongustai

La Madonna nera

(Una visita al Santuario di Crea)

La zona del Monferrato compresa fra Casale ed Asti, nella quale si situa appunto Grazzano, presenta vari motivi di interesse paesaggistico e storico-artistico per il gitante della domenica. A Montemagno, ad esempio, fa bella mostra di sé il duecentesco castello dei Conti Calvi di Bergolo, e subito fuori il piccolo centro, sulle colline di San Vittore, si scorgono i resti di una antica chiesa romanica. Di qui, passando oltre Grazzano, giungiamo a Moncalvo, sulla statale da Asti a Casale.

Moncalvo ha avuto un illustre passato, quando era l'antica sede del Marchesato del Monferrato. Testimonianze di quell'epoca gloriosa ce ne sono ancora tante: il castello-fortezza con i grandi torrioni trecenteschi all'ombra dei quali si gioca (o almeno si giocava fino a poco tempo fa) a tamburello, alcuni bei palazzi, e infine la chiesa di San Francesco, che con l'agiuzza campanile si erge in cima ad uno sperone. Di stile gotico, con intatti l'abside ed il campanile del quattordicesimo secolo, la chiesa conserva suggestive testimonianze dell'epoca d'oro della cittadina: due stendardi, trofei guerreschi del Marchese del Monferrato, che l'avina donati di ritorno dalle Crociate, e alcuni dipinti di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, il quale verso la fine del Cinquecento svolse qui la sua attività.

Per chi, poi, vuol prolungare un po' la sua gita, una meta d'obbligo è costituita dal bianco Santuario di Crea. La sua storia sfuma nella leggenda: qui, nel 300 d. C. Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli e Marino, avrebbe portato una delle tre Vergini brune, scolpite da S. Luca nel cedro del Libano, con l'intento di salvarla dall'imperversante eresia ariana. La Madonna Nera sarebbe stata esposta per la prima volta ai fedeli nel 363 e parecchi secoli più tardi, i monferrini fecero voto, partendo per le Crociate, di dedicarle un Santuario, che fu eretto poi nel 1114.

Zuppa di pesce a «Vallechiara»

RISTORANTE VALLECHIARA
PULLMAN: TORINO - CHIERI

(g. v.) Poco più di 10 minuti di auto e poco più di 15 di pullman e la città diventa un ricordo, avviluppati come ci si trova dal verde della collina.

Ricche sale all'interno, all'esterno costruzione ed arredamento ricordano il Copacabana, l'illusione porta il profumo del mare. Proprietario il signor Chiara, in cucina lo chef Macagno, in sala il maître Pantaleoni. Ventisei varietà di antipasti, [illegible] primi.

Specialità: « Crêpes alla pizzaiola ». Zuppa di pesce, « gran fritto misto di mare », pesce al cartoccio e ai ferri. Carne alla griglia ed allo spiedo. Formaggi. Frutta di stagione. Pasticceria. Specialità gelati « Vallechiara ». Svariatissimi vini fra i quali primeggia un Grignolino sottile e robusto.

Il prezzo parte da un minimo di 2000 lire a persona.

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO e GIORGIO VIGLINO

il medico della famiglia

Quando l'ape punge

Il lettore P. L. domanda: *« Che cosa si deve fare se si viene punti da un'ape? »*

— In primo luogo bisogna rimuovere il pungiglione. Poi si applicano sulla ferita delle compresse fredde di acqua o bicarbonato di soda (quello solito, per usi casalinghi) e quindi la si spalma con una pomata contenente un'antistamina o uno steroide. Esistono inoltre molti altri rimedi di tipo tradizionale (ammoniaca, impacchi di fango, ecc.) che spesso danno buoni risultati.

* *

Il signor B. G. scrive: *« Soffro di epilessia e vorrei sapere se un bicchiere di vino ogni tanto potrebbe provocare una crisi ».*

— Come certamente le avrà già detto il suo medico curante, un epilettico non deve bere alcoolici di nessun tipo, fosse anche in quantità minime.

* *

La signora M. C. scrive: *« Mio figlio soffre di diplopia. Esiste una cura per questo male? »*

— Dipende dalla causa. Se, per esempio la diplopia (un difetto visivo, per cui il malato ha una visione doppia, ci vede "doppio", cioè) è provocata dalla debolezza del muscolo oculare, le probabilità di guarigione sono discrete. La situazione è più grave se il disturbo è causato dalla paralisi dei muscoli del bulbo oculare. E' molto importante che suo figlio si sottoponga immediatamente a delle cure, perché altrimenti, per evitare di vedersi "doppio", egli comincerà a servirsi di un occhio solo, senza rendersene conto, danneggiandosi seriamente la vista.

* *

La signora O. V. scrive: *« Ho 52 anni e ogni tanto mi vengono ancora delle vampate al viso. Comincio a credere che non riuscirò mai più a liberarmi di questo fastidio ».*

— Si rassicuri, col tempo passerà. Le vampate al viso sono causate dalla dilatazione dei capillari sanguigni della pelle e la dilatazione è a sua volta una reazione ad un sistema nervoso troppo attivo. Di solito il fenomeno è connesso con la menopausa, ma esso si può anche manifestare in altri periodi della vita e non soltanto nelle donne, bensì anche negli uomini.

Ceramiche per la cucina sul Garda

Salò, venerdì sera.

A Gardone Riviera-Salò si è svolta una tavola rotonda avente come tema « forme e colori per la tavola », in concomitanza con una mostra di ceramiche per la gastronomia dello scultore veronese Pino Castagna, che si è rifatto a stili e suggerimenti dell'antica cucina regionale italiana. La mostra apertasi sul lungolago si è trasferita successivamente in un parco, un'ambientazione ideale in quanto i servizi da tavola sono concepiti per la colazione all'aperto.

Contemporaneamente è stata presentata alla stampa la nuova edizione della « Carta gastronomica del Veronese e del Garda », originale e utile guida ai piatti tipici locali studiata per il turista italiano o straniero in vacanza nella zona.

BIELLA — E' stato condannato a 15 giorni di reclusione il bracciante agricolo Alessandro Ramphino, di 67 anni, da Villanova Biellese, che indusse un [illegible] a rubare il portafogli a un altro manovale; all'imputato, contumace, il Tribunale ha concesso i benefici di legge.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gl'influssi della Luna, che ospita un Segno di Fuoco, continuano ad essere benigni e quindi non mancherà la spinta per esiti buoni. *Sentimenti:* le prospettive sono abbastanza rassicuranti nel campo degli affetti. *Salute:* non agitatevi ed avrete il benessere psicofisico. Evitate i tranquillanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* godrete di un fausto sestile Sole-Saturno che, oltre a rafforzare la posizione sociale, conferisce alle imprese basi solide e sicure. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, elargisce i suoi doni ai giovani innamorati. *Salute:* pienezza di forze, immunità, resistenza alla fatica.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* approfittate della presenza di Mercurio nel Segno per affrontare i problemi più difficili. Favoriti i [illegible] di comunicazione. *Sentimenti:* [illegible] scritto [illegible] più convincente della parola con chi vi [illegible]. *Salute:* legata al perfetto funzionamento dell'apparato [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non perdete mai di vista, anche se le vostre attività si svolgono nel settore artistico, lo scopo pratico e realistico. *Affermazioni. Sentimenti:* possedete il segreto di [illegible] sarà il posto opposto [illegible]. Gioia. *Salute:* non corre alcun pericolo, se [illegible] e in silenzio.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* si concludono secondo i vostri desideri ed [illegible] anche un eccellente [illegible] sul futuro. Intenso il commercio degli oggetti rari. *Sentimenti:* l'armonia domina nei rapporti familiari, tra figli e genitori comprensione. *Salute:* [illegible] perché [illegible] in atto le difese naturali. Vitalità.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non lasciate nulla in sospeso per la serata che appare [illegible] a causa della malefica quadratura Luna-Plutone, indizio di perdite. *Sentimenti:* il tormento della gelosia tortura i cuori innamorati. Drammi e separazioni. *Salute:* malesseri misteriosi la cui diagnosi è particolarmente complessa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* predominano le configurazioni astrali positive e quindi chiuderete la giornata con risultati soddisfacenti ed anche imprevisti. *Sentimenti:* nella maggior parte dei casi le stelle proteggono i sogni del cuore. *Salute:* stanchezza nel tardo pomeriggio. Non preoccupatevene. Sparirà.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* astenetevi dalle speculazioni finanziarie. Non fidatevi delle promesse o di inviti da parte di gente che [illegible] poco. Cauti. *Sentimenti:* incontrano l'ostilità planetaria e quindi gli [illegible] ultra delusioni. *Salute:* compromessa da disturbi di origine [illegible]. Prudenza con i rimedi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la Luna nel Segno è un [illegible] propellente astrale che [illegible] la facoltà creative. Vantaggiosi i rapporti in patria e con l'estero. *Sentimenti:* [illegible] del Segno accende le passioni nei cuori e inclina alle dolci follie. *Salute:* esuberante, e al riparo da qualsiasi contagio morboso.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non lasciate trascorrere una mattinata così propizia senza avviare trattative per la compravendita di case e terreni. Agite. *Sentimenti:* periodo di calma nel settore affettivo. Conforto [illegible] le pareti domestiche. *Salute:* verso sera un po' declinante e depressa. Evitate le veglie notturne.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* quelli seguiti dal [illegible] dopo il tramonto hanno maggior probabilità di successo, specie se conclusi durante la mattinata. *Sentimenti:* non create particolari problemi perché [illegible] no elementi di novità. *Salute:* nel complesso abbastanza resistente. Fegato da sorvegliare. I [illegible] soggetti a disturbi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* date ascolto ai consigli degli amici e, nella incertezza, consultate prima di impegnarvi a fondo, persone competenti ed esperte. *Sentimenti:* non arrovellatevi troppo ad indagare i [illegible] pensieri di chi vi ama. *Salute:* bagni e massaggi sono sempre un toccasana. Vacanze al mare.

oggi sugli ippodromi

Tris a Milano con 16 cavalli

(e. r.) Corsa Tris della settimana all'ippodromo del trotto di Milano; la gara sarà disputata in notturna, alle 23 circa; la riunione, che comprende altre sei gare, avrà inizio alle 20,45. Sedici cavalli parteciperanno al Premio Elisir Kuker, dotato di tre milioni di lire. A m 2060 partiranno: Sonnito (G. Grandi), Airone (R. Pezzuti), [illegible] ([illegible] Bezzecchi), Mister Nova (G. Pasolini), Uranio (V. Guzzinati), Mosè d'Ausa (M. Barbetta), Pavullo (A. Fontanesi); Osnago (G. Guzzinati); a m [illegible] Terzy (G. Nogara), [illegible] (E. Martelli), Quisana (E. Gubellini), Nibbiano (E. Milani), Theoma [illegible] (W. Bar[illegible]), Florlex (F. Albonetti); e a m [illegible] Poerio (G. C. Baldi), Theresia Des (J. Fromming).

Una corsa molto aperta. L'esperienza di passate Tris di trotto a Milano porta a guardare con poca fiducia ai trottatori che debbono rendere 40 metri. Il loro compito è quasi sempre impossibile ed ancor più lo dovrebbe essere stasera, con ben 16 cavalli in pista. Fra i concorrenti che partono al primo nastro meritano particolare attenzione Pavullo, Uranio ed Osnago; fra quelli del secondo Nibbiano, Florlex e Quisana.

Nella serata è in programma un'altra corsa di particolare interesse: il Premio Giardino (L. 3.100.000, m 1600); vi partecipano Daldario, Pasqua, Rubens, Angolar, Catalana Epagneul, Spitfire. I favoriti: 1. Dalterona-Ardea; 2. Caronte-Mastino; 3. Rugby-Mugo; 4. Spitfire-Pasqua; 5. Brunellesca-Ualos; 6. (Corsa Tris): Nibbiano-Pavullo-Uranio; 7. Scanzano-Tarpan.

SAVONA — Il punto sulla « direttissima » autostradale Genova-Savona sarà fatto oggi nella sede della Provincia di Genova con l'intervento dei rappresentanti degli enti pubblici delle due città. La riunione mira a concretizzare le iniziative e giungere al sollecito miglioramento delle comunicazioni.

Tour, "dàlli all'italiano,,

Assurda campagna in Belgio e Francia per vendicare Merckx

Domani il via da Roubaix con una «mini-cronometro»

Domani il Tour prende il via da Roubaix, e come è costume di [illegible] tempi attorno alla [illegible] vera e propria fioriscono le polemiche. A farne le spese sono gli italiani, indicati da un'assurda campagna di stampa, come i «drogati» che sul «doping» truffano gli stranieri. La squalifica di Eddy Merckx al Giro viene raccontata nuovamente con toni romanzeschi, per non parlare poi dei giudizi severi che bollano Gimondi per [illegible] la propria perplessità sulla grazia concessa al corridore belga.

Da domani quindi comincia la vendetta di Merckx e se si continuerà a soffiare sul fuoco c'è rischio che si tratti poi proprio di vendetta cruenta, da parte del pubblico belga che assisterà alla corsa con spirito tutt'altro che amichevole. Ritorna alla mente il Tour del '50, l'anno in cui Magni e Bartali furono costretti a sospendere la corsa dopo aver ricevuto ogni sorta di oltraggi ed essere stati minacciati apertamente, e si teme il ripetersi di incidenti simili, che avrebbero senz'altro ben più gravi conseguenze data la presenza lungo le strade della corsa dei molti italiani emigrati in Belgio.

Le due squadre che rappresentano il nostro ciclismo sono giunte appena ieri a Roubaix e, tanto Pezzi che guida la Salvarani, che Giorgio Albani cui è affidata la Molteni, hanno cercato di sdrammatizzare questa vigilia troppo tesa che potrebbe influire negativamente soprattutto su quei corridori, e sono parecchi, che debuttano al Tour.

La Salvarani affianca a Gimondi, altri sette italiani, Balmamion (per cui sarà molto dura la fase di avvio con il malanno al ginocchio non ancora risolto), Zandegù, Ferretti, Poggiali, Guerra, Panizza e Carletto, oltre ai due tedeschi Altig e Pfeggen. La Molteni conta su Vianelli, uomo di classifica, Dancelli e Basso per i successi di tappa, e ancora su Anni, Santambrogio, Bianco, Fontanelli, Polidori, [illegible] e il lussemburghese Schutz. Debuttano nella corsa a tappe francese Zandegù, Panizza, Carletto, Dancelli, Vianelli, Anni, Santambrogio, Bianco e Fontanelli.

Il programma di queste prime giornate è molto frazionato. A Roubaix su un breve circuito verrà disputata domani sera una tappa a cronometro individuale di [illegible] dieci chilometri. Servirà a designare la maglia gialla, per la frazione in linea del giorno successivo fino a Voluvé-St-Pierre alla periferia di Bruxelles. A beneficio degli appassionati della capitale belga verrà disputata nel tardo pomeriggio una frazione a cronometro a squadre.

Felice Gimondi (nella foto alla partenza da Milano con la moglie Tiziana) è danneggiato dalle molte polemiche

Assoluti a Milano

DIONISI e ARESE protagonisti

Milano per cinque giorni, da oggi a martedì, è la capitale dell'atletica leggera italiana ed internazionale. Sulle piste e sulle pedane della gloriosa e vecchia Arena, si iniziano nel pomeriggio i campionati nazionali individuali assoluti maschili e femminili; martedì 2 luglio sarà poi la volta della grande manifestazione della Snia-Pro Patria San Pellegrino, che farà convenire nella città lombarda il meglio dell'atletica europea (compreso Wadoux, il francese che Arese «cerca» dall'inizio della stagione) e mondiale (con il favoloso Doubell, l'australiano che ha vinto la medaglia d'oro degli 800 metri, eguagliando in Messico il limite mondiale di Snell).

Per restare agli «assoluti», si è cercato di snellire al massimo la competizione ponendo limiti abbastanza severi di qualificazione. I tre giorni di gare non dovrebbero risultare troppo diluiti, e domenica in particolare il [illegible] offre una serie di finali di sicura attrattiva. Oggi si vedrà subito in campo il «vecchio» ed il «nuovo» dell'atletica leggera italiana. L'irriducibile Livio Berruti, sia pure preso dagli impegni di lavoro e colpito da mille acciacchi, sarà in gara nelle batterie dei 200 metri; Franco Arese scende dai monti della valle di Lanzo (ancora ieri si è allenato con Mariotta sopra Balangero) per vincere la maglia tricolore degli 800 metri, e compie il primo passo verso il [illegible] iniziando dalle eliminatorie. Arese farà solo gli 800: i «millecinque» li correrà la sera del 2 luglio, sperando appunto di trovarsi di fronte Wadoux. **b. p.**

I pizzi rosa di Lea

Lea Pericoli, in uno sfarfallio di pizzi rosa, ha superato nel torneo di Wimbledon l'americana Carol Graebner. Una grossa sorpresa si è registrata in campo maschile, con la sconfitta del «prof» australiano Rosewall ad opera dell'americano Lutz

Minaccia dei tifosi per domani sera allo Stadio

Il Torino non compra?

Lo contesteremo con un coro di 3000 fischietti

Presentazione ufficiale di Gianni Pinotti, simpatico e aitante portiere, che da Foggia è venuto a ricevere l'eredità lasciatagli da Lido Vieri. Cordiale incontro con Giancarlo Cadè reduce, insieme alla squadra granata, dal lungo viaggio (Cagliari, Foggia, Roma) per la partita di Coppa Italia. Assicurazioni da parte di Bonetto che il Torino è presente sul mercato calcistico «come ben poche altre società italiane» e che [illegible] capita l'affare non sfuggirà di mano. Brindisi finale con champagne per festeggiare questo Torino che si rinnova, anche se, rinnovandosi, sollecita un po' di malumore da parte dei tifosi.

Questo è successo nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri in corso Vittorio, nella sede del Torino. Il tema dominante per il clan granata in questi giorni è facilmente individuabile: la società dopo aver ceduto Vieri, Combin e Corni ed aver acquistato Petrini (comproprietà) e Pinotti, è presente sul mercato nel tentativo di completare i quadri giocatori, ma le difficoltà non sono poche anche perché, a dire il vero, i miracoli non sono all'ordine del giorno, e resta da dimostrare che si possa procedere ad acquisti se gli altri non vendono. Comunque il Torino oggi, con i proventi delle cessioni cui sono state detratte le spese per gli acquisti, ha in cassa circa 400 milioni.

I tifosi da parte loro sembrano particolarmente scontenti. Perso Combin, pur fischiato sul finire della stagione, adesso lo rimpiangono, così come viene rimpianto Vieri. Per domani sera alle 20,45 (Torino-Cagliari è stata anticipata di un giorno) i più facinorosi intendono esternare clamorosamente a Pianelli il loro malcontento. Si dice che abbiano già acquistato tremila fischietti per disturbare la partita con un concerto davvero insolito, e non è escluso si arrivi a quelle contestazioni che già hanno contraddistinto negli anni scorsi la campagna acquisti e vendite del Torino.

Minacciano di non comprare più abbonamenti. Al proposito Bonetto dice: «Non è che la cosa possa turbarci troppo, considerando che, come quantità di abbonamenti, il Torino è l'ultima delle società italiane in serie A».

Cadè resta flemmatico, anche se idealmente appare inserito tra l'incudine e il martello. Dice: «Nel Torino ci sarà molto da lavorare, soprattutto per l'attacco che è da rifare e potenziare. Di Petrini comunque ho fiducia. I tifosi debbono capire che Combin non poteva più restare con noi, aveva bisogno di un nuovo ambiente, per riprendere entusiasmo e per ritrovare un perfetto attaccamento alla maglia che indossa. Ora chiedo: conta più un luglio felice, o un campionato felice? Voglio dire: lasciateci lavorare in serenità, che arrivino o non arrivino i rinforzi, e poi affideremo l'ultima parola al campionato. Non si può impostare una squadra sui personaggi, occorre gente giovane, che corra, che lotti».

Situazione tesa, dunque, anche se non è la prima volta che succede. Il Torino ha il suo programma e intende rispettarlo. I tifosi hanno le loro pretese. Come finirà?

Franco Costa

Ansia per Joe Louis colpito ieri da malore

NEW YORK, venerdì sera.

Joe Louis, il celebre «bombardiere negro», ex campione mondiale dei pesi massimi, è crollato avendo non sotto i colpi di un avversario sul ring ma in strada, per un malore. Le condizioni dell'ex pugile, ricoverato d'urgenza in ospedale, sono stazionarie, ma i sanitari hanno espresso una certa fiducia per la resistenza offerta dalla forte fibra di Louis.

Il celebre campione di pugilato ha 55 anni, vive a Los Angeles e si era recato a New York per intraprendere una nuova attività; con un altro ex asso della boxe, Conn, aveva fondato una società per l'esercizio di una catena di ristoranti.

Pelé dice

«L'Inter mi ha offerto un miliardo»

RIO DE JANEIRO, venerdì sera.

Pelé, rientrando in Brasile ha dichiarato: «Sanella e il presidente dell'Inter avrebbero voluto che mi impegnassi subito per giocare in Italia dopo i campionati mondiali. Mi hanno offerto un milione e mezzo di dollari. Ma ho preferito non prendere decisioni fino all'anno venturo». Il famoso attaccante del Santos e della Nazionale brasiliana ha aggiunto che secondo il presidente della società milanese il suo immediato trasferimento in Italia avrebbe fatto eccezione alle norme che vietano il passaggio dei giocatori stranieri a società italiane. Qualcuno parla anche di una eguale proposta da parte della Juventus.

Sabato scorso Pelé aveva reso noto che il famoso impresario della televisione messicana Remundini gli aveva offerto un milione di dollari perché giocasse due anni in una società di quella nazione.

Pelé può dire quello che vuole, ma per ora nessun giocatore straniero può venire in Italia, nè è possibile prevedere l'abolizione del «veto». In Brasile un giocatore compiendo 30 anni ha il diritto al libero trasferimento. Pelé pertanto fra un anno sarà libero di scegliere la sua nuova destinazione. Lo vogliono in Messico ed in Italia. Evidentemente la «perla nera» vuol aumentare la sua richiesta. L'Inter, dal canto suo, stamane si è affrettata a smentire.

VINOVO PREPARA LA SUA PIÙ BELLA CORSA DI GALOPPO

Un «Amedeo» antico e milionario

Il Gran Premio torinese (89ª edizione) torna alla sua lunghezza tradizionale: m 2600

L'Ippodromo di Vinovo sarà teatro domenica della sua corsa più bella e più importante: il Gran Premio Principe Amedeo. Portata quest'anno ad una dotazione di 16 milioni e mezzo (nove dei quali destinati al proprietario del primo arrivato), la tradizionale prova di galoppo ritorna anche sulla distanza che le è stata caratteristica per lunghi anni al vecchio ippodromo di Mirafiori: 2600 metri. Sulla nuova pista la partenza (con le gabbie) sarà data proprio all'imbocco della dirittura delle tribune. I cavalli passeranno quindi una prima volta davanti alle tribune, poi compiranno un giro intero dell'anello dell'ippodromo Federico Tesio. L'arrivo non sarà fissato al traguardo abituale, bensì a quello successivo, dove terminano le gare sui 1600 metri. I cavalli all'uscita della curva al palo d'arrivo avranno da percorrere ancora quasi 600 metri in rettilineo, lungo i quali si svilupperà la lotta finale.

Il Gran Premio Principe Amedeo è la più antica corsa classica italiana, antecedente anche al Derby. Quest'anno sarà disputato per la 89ª volta.

Sei cavalli per 16 milioni

TRAFOI, 58, Bruno Agriformi, Scuderia Alpina (allen. Luigi Turner)
BACUCO, 58, Antonio Di Nardo, Scuderia Fort (allen. Mario Benetti)
SAMESU, 58, Silvio Parravani, Scuderia del Folletto (all. S. Cumani)
OLCIO, 58, Enrico Camici, Razza Ticino (allenatore Federico Regoli)
ICARIA, 56, Romolo Valeri, Scuderia Cortina (all. Giuseppe Galbiati)
GABORD, 58, Gianfranco Dettori, Scuderia [illegible] (all. Sergio Cumani)

Camici non disarma: è ancora il n. 1

Il vecchio e il giovane

Camici con Olcio, Valeri con Icaria

Enrico Camici il più anziano dei fantini in gara domenica; Romolo Valeri il più giovane. Il primo sarà in sella ad Olcio, secondo nel «Derby»: *«Il cavallo ha lavorato lunedì a Milano: bene, ma mi pare che quel giorno, a Roma, fosse più incisivo. Soprattutto ha bisogno di un terreno non solo asciutto, ma addirittura duro. Allora si trasforma».*

Romolo Valeri (in sella ad Icaria), nutre molta fiducia. Come Gianfranco Dettori, lo scatenato ragazzo [illegible] ha preferito Gabord a Samesu: *«Non posso non sentire in sella a Gabord; il giorno dell'Italia mi ha impressionato, credo che, conoscendolo meglio, potrò portarlo a correre anche meglio».*

Silvio Parravani ha provato a Vinovo Samesu. E' sceso silenzioso, non ha fatto commenti. Evidentemente il cavallo non lo ha convinto del tutto. Bruno Agriformi sarà in corsa con Trafoi: *«E' un buon cavallo, ma manca di scatto e non è ancora in condizione da potersi imporre la corsa da solo. Per vincere bisognerebbe andare in testa ed imporre un ritmo infernale alla gara: mi sembra impossibile, in questo momento. Sarei più soddisfatto di un terzo o di un quarto posto».*

Antonio Di Nardo, un altro giovane, napoletano al contrario dei suoi conterranei parla poco. Ma spera in Bacuco: *«Sta venendo in forma soltanto adesso, penso che correrà meglio che nell'Italia (dove era quarto). Sarebbe notevolmente agevolato se il terreno dovesse essere pesante, ma sa correre bene comunque, e credo che non abbia ancora dato il meglio di sé».*

Testi di **ELVIO ROSSI**

Alla Garessio S. Bernardo l'obiettivo è il record

Garessio, venerdì sera.

Dopo l'interruzione dello scorso anno, la corsa automobilistica di velocità in salita Garessio-Colle San Bernardo riprende (13ª edizione) domenica prossima. Il percorso della gara è immutato: 6380 metri con un dislivello di 370 metri, in un susseguirsi di agili tornanti che da Garessio si inerpicano fino al culmine del Colle San Bernardo, a quota 960.

Tema della corsa è, si capisce, l'attacco al record stabilito da Gigi Taramazzo nel 1967 al volante di una Porsche Carrera 2 litri: 3'47"3/10, media km/h 98,09. Per un percorso come quello della Garessio-San Bernardo si tratta di una velocità vicina ai limiti consentiti.

Gli iscritti sono 180, anche Taramazzo e Lualdi saranno in gara al volante di Abarth 2000. Le prove ufficiali si svolgeranno domani dalle ore 16 alle 19. Per l'intero pomeriggio la strada resterà chiusa al traffico.

Solo i 3 anni alla partenza

I successi di Dormello

Il «Principe Amedeo» è riservato ai purosangue di 3 anni. Solo nella prima delle ottantanove edizioni la corsa fu aperta anche ai cavalli anziani. Il maggior numero di successi è stato ottenuto dalla Razza Dormello-Olgiata, che quest'anno sarà assente.

Parlano gli allenatori di GABORD e ICARIA

Viene dalla Francia il favorito

Sergio Cumani e Giuseppe Galbiati hanno assistito martedì pomeriggio a Vinovo, dopo le corse, all'allenamento dei loro allievi.

Sergio Cumani presenterà due cavalli nell'«Amedeo»: Samesu e Gabord. Il secondo è nella sua scuderia da un mese; acquistato in Francia, gli ha dato una grossa soddisfazione alla prima corsa italiana, il Gran Premio d'Italia a Milano, dove era secondo dietro all'imbattuto Bonconte di Montefeltro: «Penso che Gabord potrà correre molto bene domenica. La distanza più lunga non lo spaventa, anzi. Non mi sembra nemmeno che lo stato del terreno possa influire molto sul suo rendimento, anche se credo che sul terreno asciutto sia più brillante. Samesu, invece, affronta per la prima volta in questa corsa la massima categoria. Non so quanto potrà fare: se dovesse piovere, però, potrebbe anche diventare il migliore».

Giuseppe Galbiati ha molta fiducia in Icaria: «E' un cavallo che ha corso poco. Dopo il successo nell'"Ambrosiano" ho dovuto rallentare leggermente la sua preparazione, così ho rinunciato a correre l'"Italia". Ora mi sono in netto progresso: se domenica potrà dare il meglio di sé penso che, per vincere, si debbano fare i conti con lui».

Stamattina Samesu e Gabord hanno compiuto una volata sulla dirittura di Vinovo. Icaria, invece, rientrato a Milano, tornerà a Torino solo per la corsa. Stamattina a Vinovo ha anche galoppato, senza forzare, Trafoi. Assente l'allenatore Luigi Turner, ha diretto l'esercizio il caporale di scuderia, Giuseppe Ferretto. «Ha avuto la febbre, ora si è ripreso bene, ma temo che non sia ancora al massimo delle condizioni. E' però un importante passista, se ci sarà molta andatura potrà anche ben figurare all'arrivo».

le borse oggi

Alcune migliorie per i titoli industriali

A TORINO — La Borsa presenta una lieve reazione positiva al ribasso della vigilia. La disposizione migliore emerge già in apertura, quando si avverte un pronto recupero soprattutto per parecchie voci industriali. Nel «durante» si hanno alcuni contrasti di portata limitata. Il mercato, abbastanza attivo, conclude sui livelli intermedi della riunione, con numerosi realizzi per i titoli patrimoniali e con miglior andamento per quelli industriali. Migliora un gruppo di voci, fra cui principalmente Romana Zuccheri, Saffa, Italgas, Bastogi, Fiat. Titoli di Stato ed obbligazioni in leggero progresso. Dopoborsa stabile. Diritti Sip. gratuiti 97 lire: a pagamento 38,50. Diritti Burgo ... lire.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 7700-8000; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo svizzero 8200-8500; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-631; franco svizz. 145,50-146,50; franco francese 122-124; oro fino 830-845; argento 35-37.

A MILANO — Nuova reazione moderatamente positiva in Borsa, la quota continua a rimbalzare nei due sensi e la delusione della vigilia è stata attenuata ... mane da un ... recupero dei corsi, sia industriali che patrimoniali. Qualche battuta d'incertezza in apertura, qua e là si è avuto qualche marginale assestamento, poi il mercato si è indirizzato verso una graduale ripresa accentrata particolarmente sulle voci primarie e su alcuni titoli particolari come Saffa, Snia, Viscosa, Abeille, Bastogi e Fiat.

Qualche alleggerimento di fine settimana ha attenuato le punte massime, ma in compenso la seduta si è conclusa positivamente e molti valori beneficiano di nette migliorie rispetto a venerdì scorso. Stabile il settore del reddito fisso, poco mosse e resistenti le Obbligazioni con normali scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 78.900-79.300-78.000; Fiat 3359-3350-3382-3381; Montedison 1023-1024-1020; Viscosa 3629-3620-3640-3620; Olivetti pr. 3501-3490; Toro ord. 10.750-10.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3620; Amiata 13.400; Assicuratr. 77.000; Bastogi 2150; Beni Stabili 4156; Binda 34.900; Breda 3543; Brioschi 16.400; Burgo 15.298; Caffaro 345; Cantoni 18.030; Carlo Erba or. 13.900; Carlo Erba pr. 7798; Cascami 6740; Cementir 4490; Châtillon 4410; Ciga 6300; Cogo 13.100.

Comp. Toro or. 10.800; Comp. Toro pr. 7830; Cond. Acqua 744,75; Cucirini 6085; Dalmine 950; De Ferrari 1342; Donzelli ... E. Marelli 620; Eternit 3385; Falck or. 3835; Falck pr. 3750; Fiat or. 3381; Fiat pr. 2451; Finmare 328; Finsider 627,50; Fisac 395; Fond. Incendio 15.020; Fond. Vita 31.800.

Gavardo 2261; Generaifin 885; Generali 79.000; Gim 4130; Ginori 317; Habitat 2800; Imm. Roma 649,25; Invest 2835; Italcable 3680; Italcementi 33.090; Italpi 3262; La Centrale 6855; Lanerossi 3290; L'Ausiliare 2580; Lepetit ord. 7140; Lepetit priv. 7300; Linificio 597.

Liquigas 139; Magneti M. 1501; Magona 2040; Manif. Tosi 2370; Marzotto 1235; Mediobanca 91.550; Metalli 3831; Mira Lanza 50.400; Mondadori priv. 3910; Montedison 1020; Nebiolo 633; Olcese 400; Olivetti ord. 3460; Olivetti priv. 3490; Pacchetti 335.

Pibigas 50; Pirelli e C. 3950; Pozzi ord. 92,25; Pozzi priv. 245; Ras 56.350; Rinascente ord. 360; Rinascente priv. 232; Risanamento 8530; Romana Zuc. ord. 200; Romana Zuc. priv. 334; Rossari 7050; Rotondi 30.000; Saffa 6410; Sai 34.820; Sarom 1082; S. E. Sardi 4020; Sges 1563.

Siele 6020; Silos 3500; Sip 2610; Sme 2225; Snia ... 5300; Stet 3331; Sviluppo 2580; Tecnomasio ...; Titania 345,50; Tosi Franco 3270; Trafilerie 832; Un. Manifat. 22.000; Viscosa ord. 3029; Westinghouse 1086.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 636; dollaro canad. 576; sterlina 1499,50; franco svizzero 144,55; franco francese 125; franco belga 11,58; fiorino olan. 171,50; marco germanico 156; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,91; corona danese 83,10; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,80.

A GENOVA — L'ultima seduta della settimana si è svolta con un mercato irregolare e contrastato e con sbalzi nei due sensi, ma su fondo ben tenuto. Reddito fisso in denaro con qualche scambio.

Alcuni prezzi: Centrale 6860; Generali 79.000; Ras 58.400; Meridionali 21,30; Nai 6020; Viscosa or. 3025; Viscosa pr. 2620; Finsider 630; Italsider 1002,50; Fiat or. 3372; Fiat pr. 2447; Sip 2610; Montedison 1020.

A FIRENZE — Mercato migliore in tutti i settori, particolarmente per la Fondiaria Incendio e la Fiat; tra i locali ricercata la Magona.

Alcuni prezzi: Bastogi 2155; Centrale 6870; Fondiaria Incendio 15.800; Fondiaria Vita 32.020; Viscosa or. 3620; Montedison 1020; Magona 2030; Fiat 3803; Immobiliare 651.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — CONVERTIBILI — AZIONI — ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI

I lavori si sono iniziati stamane alle 11

Fanfani eletto alla presidenza del congresso nazionale della dc

Al gruppo dei dorotei (36 per cento) si oppone il «cartello» delle sinistre e di Moro (35 per cento) Nessuno ha la maggioranza: sono perciò arbitri i raggruppamenti formatisi sul nome di Fanfani e Taviani - Le assise sono aperte a tutte le soluzioni - Molto sfumata la relazione del segretario Piccoli

Nostro servizio particolare

ROMA, venerdì sera.

L'on. Amintore Fanfani, presidente del Senato, è stato eletto all'unanimità, quindi con il voto dei rappresentanti di tutte le correnti, presidente del Congresso della dc. E' la prima notizia sull'assemblea nazionale democristiana che stamane, a Roma, ha aperto i suoi lavori: una notizia cui molti, nella dc e anche negli altri partiti, guardano con interesse.

La carica di presidente del Congresso dura solo per lo spazio occupato dai lavori dell'assemblea, cioè, se le previsioni vengono rispettate, fino a lunedì. Ma il fatto che, per questa carica, sia stato scelto Fanfani, capo di una corrente che può essere determinante per la formazione della maggioranza, è significativo: e più significativo ancora è che il presidente del Senato abbia avuto il voto di tutte le correnti. Si è forse di fronte al segno di una relativa distensione interna, che potrebbe favorire la formazione della maggioranza.

La proposta per l'elezione di Fanfani è stata fatta da Scelba, presidente del Consiglio nazionale uscente. Tutti i rappresentanti delle correnti hanno accettato senza fare obiezioni. Dopo il voto Fanfani ha pronunciato un breve discorso da cui sembra risultare un suo proposito di esercitare una funzione di mediatore tra le correnti.

«Occorre — ha detto tra l'altro il presidente del Senato — che le forze più fresche e valide del partito si incontrino per aprire un nuovo capitolo nella storia della dc». Fanfani ha quindi brevemente accennato ai vari problemi della politica interna ed estera ed anche al divorzio. A tale proposito l'esponente della dc ha detto: «Bisogna studiare nuove forme per tutelare la famiglia e, particolarmente, per sanare le situazioni matrimoniali compromesse».

Nel tardo pomeriggio prende la parola, per la relazione politica, il segretario uscente on. Flaminio Piccoli. Si prevede che la relazione di Piccoli durerà tre ore. Il dibattito avrà inizio domani mattina.

In rappresentanza di 1 milione e ... mila iscritti sono presenti 870 delegati. Sono stati eletti dai congressi regionali e rappresentano le otto correnti del partito.

La più forte, tra queste correnti, resta quella di «Impegno democratico» (dorotei) di cui il presidente del Consiglio Rumor, il segretario del partito, Piccoli, il ministro del Tesoro, Colombo, il presidente del gruppo della Camera Andreotti sono i maggiori esponenti.

Nei congressi regionali «Impegno democratico» ha raccolto circa il 36 per cento dei voti. Segue la corrente di «Nuove Cronache» (fanfaniani) con il 17 per cento (principali esponenti il presidente del Senato Fanfani, il ministro Forlani, l'onorevole Arnaud).

Al terzo posto, con il 10,5 per cento, si trovano gli amici di Moro (oltre all'ex presidente del Consiglio ne fanno parte gli on.li Salizzoni, Zaccagnini, Scaglia e il ministro Gui). Questo gruppo, probabilmente, diventerà il fulcro di una coalizione di sinistra, i cui rappresentanti già stamani hanno esaminato la possibilità di arrivare a un documento unico.

Le altre componenti della coalizione di sinistra, che rappresenterebbe poco meno del 35 per cento del partito, sarebbero la «Base», «Forze Nuove» e «Nuova sinistra» (complessivamente 23,5 per cento). I leader della Base sono De Mita e Granelli. Donat Cattin e Vittorino Colombo sono i principali esponenti di «Forze Nuove». La «Nuova sinistra» è capeggiata dagli on. Sentis, Curti e Sullo.

Abbiamo elencato, fin qui, sei correnti. La settima è costituita dagli amici di Taviani, i cosiddetti «pontieri» (perché al precedente congresso, quello di Milano, del '67 assunsero la funzione di ponte tra la maggioranza e la sinistra). Nei congressi regionali i pontieri (e cioè Taviani, Sarti, Gaspari) hanno ottenuto il 10,5 per cento.

Ultima corrente quella di Scalfaro («Forze libere»). Rappresenta il 7,8 per cento degli iscritti. Il ministro dell'Interno Restivo è, con Scalfaro, tra i maggiori esponenti di questo gruppo.

I lavori del congresso si sono iniziati alle 11, preceduti da una breve riunione del Consiglio nazionale uscente. Il segretario, onorevole Piccoli, ha dichiarato aperta l'assemblea e ha invitato i congressisti a eleggere la presidenza.

Secondo voci fatte circolare ieri da portavoce della segreteria, la relazione di Piccoli sarà «aperta, pronta a recepire tutti i contributi positivi che verranno dal dibattito precongressuale». In altri termini, il segretario dovrebbe evitare le polemiche, esporre una posizione su cui, a suo parere, potrebbero aversi ampie convergenze, in modo da rendere realizzabile, a conclusione del congresso, una forte maggioranza.

Stasera i giudizi delle varie correnti sulla relazione ci diranno se Piccoli ha, o no la possibilità di portare al successo il suo disegno. Ora come ora sulla carta non c'è alcuna maggioranza, e tanto più perché i «fanfaniani» e i «pontieri», cioè i gruppi che potrebbero determinarla — spostandosi verso «Impegno democratico» o verso la coalizione delle sinistre — non hanno ancora precisato le loro scelte.

Mario Pinzauti

Non vogliono la visita di Rockefeller

Ancora un attentato stanotte in Argentina contro sedi americane

Dopo gli incendi ai magazzini «Minimax», una bomba contro la «Esso»

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, venerdì sera.

Ondata di violenza e di attentati a Buenos Aires, alla vigilia dell'arrivo dell'inviato speciale di Nixon, Nelson Rockefeller. La tensione ha raggiunto livelli mai raggiunti dopo il regime peronista. Sei dei dodici supermercati «Minimax», di proprietà americana, sono stati incendiati da estremisti per protesta contro la visita della personalità statunitense che giungerà domenica prossima a Buenos Aires.

La «International Basic Economy Corporation (Ibec) proprietaria dei supermercati, è stata fondata nel 1947 dalla famiglia Rockefeller. Il presidente della società è Rodman Rockefeller, figlio del governatore dello Stato di New York. Questo spiega perché gli estremisti abbiano preso di mira proprio i supermercati «Minimax».

Inoltre una bomba è esplosa la notte scorsa nell'edificio della Banca di Boston, in cui hanno sede alcune società americane, fra cui la «Esso». Non si lamentano feriti. Anche questo attentato è da collegare alle manifestazioni contro l'imminente visita dell'inviato speciale del presidente Nixon in Argentina. Ieri, nel corso di una dimostrazione contro la visita, la facoltà di legge di Rosario è stata occupata dagli studenti per circa due ore.

Al fine di evitare disordini di proporzioni drammatiche in occasione dell'arrivo di Rockefeller, tutti gli effettivi della polizia sono all'erta. Ciononostante la violenza e il terrorismo regnano nell'Argentina da qualche giorno.

Sono in grande fermento soprattutto gli studenti. Oltre ai disordini all'Università di Rosario, sono da registrare torbidi e atti di vandalismo all'Ateneo di Buenos Aires. A Rosario circa quattrocento persone, studenti in gran parte, hanno inscenato cortei nelle strade principali della città, bloccando per alcune ore il traffico e distribuendo manifestini ostili al governo e al governatore di New York.

I militanti studenteschi appartenenti a organizzazioni di sinistra hanno dichiarato Rockefeller «persona non grata», e nello stesso tempo manifestano contro le misure della polizia nei riguardi di alcuni loro colleghi che sono stati arrestati in occasione dei recenti disordini. Essi chiedono inoltre l'immediata liberazione di centocinque studenti, coinvolti negli scontri con le forze dell'ordine intervenute nella Facoltà di filosofia, centro delle agitazioni universitarie.

Nonostante le precauzioni della polizia gli studenti sono decisi a manifestare contro l'arrivo della «persona non grata», occasione questa per ribadire ancora una volta l'opposizione al governo del presidente Ongania.

(United Press)

Scott Carpenter (ex astronauta) si è congedato

WASHINGTON, ven. sera.

Il capitano di fregata Scott Carpenter, uno dei primi sette astronauti americani che si è recentemente trasformato in «acquanauta», lascerà la marina a partire dal 1° luglio, dopo 20 anni di servizio.

Carpenter, che ha 44 anni, fu il secondo americano ad essere posto in orbita terrestre con l'ordigno «Aurora 7» nel maggio 1962. Dopo aver lasciato la Nasa nel 1965, divenne «acquanauta» ed ha diretto il gruppo che ha partecipato alle esperienze sottomarine del programma «Sealab II» della marina americana.

Una volta in congedo, Carpenter proseguirà la sua attività nel campo dell'oceanografia.

ALESSANDRIA: DUE RINVII A GIUDIZIO

Un operaio restò ucciso nel crollo d'uno scaffale

Ne risponderanno i titolari del negozio

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, ven. sera.

A conclusione dell'istruttoria penale sono stati rinviati a giudizio del tribunale di Alessandria due commercianti milanesi, ritenuti responsabili di un luttuoso episodio avvenuto il 31 ottobre dello scorso anno nella nostra città. Nel negozio-magazzino di utensileria e bulloneria di proprietà di una ditta di Sesto San Giovanni, della quale è contitolare il cinquantasettenne Marco Camporiondo di Milano, quel giorno l'operaio Renato Rinaldis di 46 anni, qui residente, si trovava nel seminterrato adibito a magazzino ove erano sistemati file di scaffali in ferro, su cui erano immagazzinati nei vari ripiani almeno 70 quintali di bulloni e viti. Nel prelevare una scatola, il socio del Camporiondo, il trentenne Giuseppe Scardicci, pure di Milano, sceso a sua volta nel locale, provocò la caduta di uno scaffale, evidentemente mal sistemato e troppo carico. A catena tutti gli altri scaffali crollarono e sotto l'enorme mole di materiale rimase schiacciato il Rinaldis, morto all'istante per sfondamento del torace. Leggere ferite subì lo Scardicci.

Ora il trentenne milanese, nel frattempo rimesso in libertà provvisoria, è stato incriminato per omicidio colposo avendo sistemato sulle scaffalature metalliche, non ancorate al suolo o al soffitto, un carico eccessivo e mal distribuito. Il Camporiondo è stato ritenuto responsabile di concorso in omicidio colposo perché come contitolare della ditta di Sesto San Giovanni non affidò a persona qualificata la esecuzione del lavoro svolto dallo Scardicci e non controllò la piena efficienza e idoneità delle scaffalature.

e. c.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La S.p.A. S.I.S.A. prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio Consigliere d'Amministrazione Piero Visconti per la scomparsa del suocero

Barone Remigio Celebrini di San Martino e Motta

— Asti, 27 giugno 1969.

Attentò alle elemosine: la ghigliottina può attendere

Due mesi al ladruncolo francese che si dice condannato a morte

Dal nostro corrispondente

Aosta, venerdì sera.

Il francese trentenne Serge Noël, arrestato ieri dalla polizia di Aosta nell'antica chiesa di Santa Croce mentre tentava di rubare dalla cassetta delle elemosine, è comparso stamane dinanzi al nostro tribunale per rispondere di furto aggravato in un processo per direttissima, che si è concluso con la sua condanna a 2 mesi di reclusione ed a 8000 lire di multa; la richiesta del P.M. era stata di 4 mesi e 8000 lire di multa. Avendo ammesso di essere recidivo, non gli sono stati concessi i benefici di legge e la scarcerazione.

Personalità sconcertante, megalomane, egli aveva detto di essere ricercato dalla «Sûreté nationale» perché su di lui pendevano numerosi mandati di cattura ed anche una condanna a morte. E' stata interpellata l'Interpol, ma sembra si tratti solo di un ladruncolo di mezza tacca e che in Francia debba scontare soltanto qualche anno di prigione, così come in Svizzera, dov'è «indesiderato», per avervi commesso alcuni furterelli.

Il francese Serge Noël, di 30 anni, arrestato ieri ad Aosta

Figlio d'un gendarme in pensione, il Noël è nato a Drancy, nel dipartimento della Senna poco oltre la «banlieue» parigina, una cittadina nota per essere stata sede di un campo per prigionieri politici dal '40 al '45, nel quale soggiornarono anche molti italiani. Ma a casa è rimasto ben poco e da almeno dieci anni fa il giramondo. Nei suoi ultimi viaggi, prima d'approdare ad Aosta, è stato in Austria e poi anche a Milano ed a Torino.

Giunto nella nostra città mercoledì, si rivolse ai vigili urbani per ottenere un aiuto. Gli diedero duemila lire e alcuni buoni pasto e per il dormitorio comunale. E' stato catturato ieri mattina mentre tentava di far man bassa in una cassetta delle elemosine, che aveva forzato con due coltelli. Non sapeva d'aver scelto male la chiesa: in Santa Croce funziona un sistema d'allarme escogitato dal sacrestano, Carlo Bertholler, di ... anni, da Courmayeur, che è riuscito già a smascherare, grazie ad esso, una ventina di ladri sacrileghi. Il Noël è stato esattamente il ventitreesimo.

i. v.

Camion fuori strada grave l'autista

Cuneo, venerdì sera.

Un autista di Murello, Michele Ambrogio di 38 anni è letteralmente volato stamane con il proprio automezzo per una ventina di metri dalla statale n. 22 schiantandosi nel torrente Maira: soccorso mentre stava per annegare l'Ambrogio è ora ricoverato al Santa Croce di Cuneo con prognosi riservata per frattura della base cranica.

Il grave incidente è accaduto alle 8 nei pressi di Cartignano per cause che i carabinieri di San Damiano Macra non sono ancora riusciti a stabilire. L'Ambrogio era al volante di un Fiat 682 vuoto ed era diretto a Dronero. All'uscita di una curva il camion è finito nella scarpata

Due studenti di sinistra aggrediti da neo fascisti

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) Una squadra di neofascisti ha aggredito la scorsa notte due studenti di sinistra in una viuzza laterale a via Roma di Intra: probabilmente erano armati di sbarre di ferro, sembra che uno impugnasse addirittura una pistola; comunque uno degli studenti, Gian Maria Ottolini, universitario, di 23 anni, di Verbania, è stato ricoverato all'ospedale per preoccupanti ferite al capo e una prognosi provvisoria di 25 giorni.

Sul grave episodio, che si ricollega al clima di tensione creatosi in città da una quindicina di giorni, polizia e carabinieri mantengono il massimo riserbo: il comitato della Resistenza convocato per stasera in seduta straordinaria al palazzo comunale.

Un morto e 4 feriti su un'auto genovese

ALESSANDRIA, ven. sera.

(e. c.) Lungo la provinciale Alessandria-Spinetta Marengo, la «1100» condotta dall'impiegato genovese Angelo Novello, di 47 anni, che aveva a bordo la moglie, il fratello, la cognata e il nipotino, per cause non ancora accertate si è scontrata con un autocarro, sfasciandosi. Tutti e cinque i genovesi sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria. Purtroppo Angelo Novello è deceduto